

Audizione sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - Raffaela Milano Save the Children, 2 febbraio 2021

Sin dall'inizio dell'emergenza, Save the Children è stata al fianco dei bambini, delle bambine e degli adolescenti nei territori più disagiati, con un intervento di lotta alla povertà minorile, sostegno educativo e psicosociale che oggi ci vede essere al fianco di 60mila minori e 425 scuole in tutta Italia.

Questa presenza sul campo, assieme a tante organizzazioni territoriali partner, ci fa toccare con mano gli effetti della crisi sull'infanzia e ci porta qui a chiedere che le risorse del Next Generation EU siano indirizzate prioritariamente verso i bambini, le bambine e gli adolescenti che dovranno fare i conti con le conseguenze della crisi nel loro futuro.

Voglio iniziare questo intervento con un dato tratto da una recente indagine IPSOS per Save the Children (gennaio 2021) che ci ha sorpreso. Su un campione rappresentativo di mille ragazzi e ragazze tra i 14 e i 18 anni, quasi 7 su 10 hanno affermato di aver sentito parlare del Next Generation EU e diversi di loro vorrebbero saperne di più. Come adulti, dobbiamo cogliere questo interesse.

Fino ad oggi, il dibattito sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in Italia non ha oltrepassato la soglia degli addetti ai lavori, ma le scelte sul PNRR possono e devono diventare un tema di confronto nazionale, coinvolgendo i giovani che vivono le conseguenze della crisi e domani dovranno riparare i danni che la crisi ha prodotto.

Con loro, dovremmo saper parlare del Piano non come di una sommatoria di progetti, ma di una nuova "direzione di marcia" da seguire come Paese, su temi quali lo sviluppo sostenibile, il superamento del gender gap, la transizione digitale, l'inclusione sociale, coordinando gli investimenti europei con quelli nazionali e regionali, con obiettivi precisi da raggiungere e misurare.

Da qui dunque, due raccomandazioni di metodo.

La prima: coinvolgere attivamente ragazzi e ragazze nella definizione del Piano e nel suo monitoraggio, con dispositivi che li rendano partecipi della progettazione, anche territoriale. Diamo ai ragazzi gli elementi per entrare nel dibattito sul futuro dell'Europa e dell'Italia (che quest'anno guida anche il G20) senza lasciarli sempre ai margini delle scelte che li riguardano. Potrebbe essere proficuamente utilizzato a questo scopo anche l'insegnamento di educazione civica.

La seconda: cogliamo l'occasione per superare la frammentazione che caratterizza in Italia gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza. Possiamo farlo con la definizione di un Piano straordinario di risposta alla crisi per i bambini, le bambine e gli adolescenti, così come chiesto anche dall'Integruppo parlamentare infanzia e adolescenza, che inserisca in un quadro organico le misure previste nel Piano. Questo piano dovrebbe essere corredato da una analisi puntuale poggiata su dati - ad oggi mancanti sull'impatto della crisi sull'infanzia e l'adolescenza, misurando in primis la perdita di apprendimento, il learning loss; dovrebbe avere declinazioni regionali e territoriali e, soprattutto, prevedere una funzione di coordinamento con una forte guida unitaria, che oggi è assente.

Passo ora ad alcune proposte di merito, rinviando, per un approfondimento, ai documenti prodotti da Save the Children e dai network cui partecipiamo, come Alleanza per l'Infanzia, la rete CRC, l'ASVIS e la rete EducAzioni.

Asili nido. Save the Children apprezza la centralità che il Piano assegna ai servizi per la prima infanzia, nella nuova bozza giustamente collocati all'interno del capitolo dedicato all'istruzione. Per alcune regioni – pensiamo alla Calabria dove accedono ad un asilo nido pubblico meno di 3 bambini su cento - si tratta di un'infrastruttura educativa nuova, con un doppio valore: di contrasto precoce alla povertà educativa e di promozione dell'occupazione, in particolare femminile e soprattutto delle mamme. Consideriamo che oggi il livello di copertura è del 25% di cui poco più della metà a titolarità pubblica e convenzionata.

Vi sono dei punti tuttavia da migliorare. Il primo riguarda le risorse, significative ma non sufficienti. La cifra, pur significativa, di 3,6 miliardi stanziata dal Piano nazionale, non sembra corrispondere al target che si intende raggiungere (dal documento addirittura l'80% dei potenziali beneficiari). Le stime che noi abbiamo prodotto per raggiungere una copertura, entro il 2025, del 60% dei bambini, con un minimo del 33% attraverso il servizio pubblico in tutte le regioni d'Italia, era di 5 miliardi e 790 milioni. Per sostenere le spese di investimento strutturali – per l'obiettivo minimo del 33% di copertura di posti disponibili in nidi pubblici o a finanziamento pubblico in ogni regione – avevamo previsto una spesa di 4,8 miliardi.

Questo disallineamento delle cifre va chiarito, per verificare che nelle stime del Piano nazionale non sia stato considerato, come costo standard di riferimento, non il costo di un posto in asilo nido ma di un servizio di accudimento non qualificato. Questo è un punto nodale, se condividiamo la necessità di garantire ai bambini e alle bambine un sevizio educativo a tutti gli effetti, e non un baby parking, o un voucher dato alle famiglie per un'offerta che in molti territori è inesistente. Chiediamo dunque di condividere i criteri utilizzati nelle stime dei costi ed eventualmente di ritararli. Chiediamo inoltre che la percentuale di beneficiari non sia indicata solo su base nazionale, ma anche su base regionale, e che quindi il target debba essere raggiunto in ogni regione, per non accentuare le diseguaglianze già esistenti. Chiediamo l'accesso al nido gratuito, così come avviene per le scuole di infanzia, anche per incentivare la domanda nelle zone dove c'è bassa occupazione femminile e la stessa domanda è oggi più debole. Chiediamo una road map che parta dai territori a più alta povertà educativa, da considerare prioritari nella tempistica di attuazione. Non generici bandi rivolti alle amministrazioni locali volenterose, ma un intervento concentrato prioritariamente sulle aree più deprivate dove c'è più urgenza, con l'attivazione di veri e propri poli zero-sei, hub socio-educativi per i bambini, le bambine e le loro famiglie.

Chiediamo che l'investimento infrastrutturale serva, ove possibile, a riqualificare spazi all'interno delle scuole dell'infanzia svuotati dalla crisi demografica, e che, soprattutto, sia coordinato con l'investimento di spesa corrente per la gestione. Questa richiesta può sembrare un'ovvietà, ma abbiamo visto, in passato, inaugurare molti nuovi asili nido poi rimasti vuoti, perché nessuno ha pensato di inserire a bilancio le spese di gestione. Tutto questo è accaduto e non deve succedere di nuovo. Torna dunque l'esigenza di una *governance* unitaria di un processo che oggi vede tanti soggetti coinvolti, dal Ministero dell'Istruzione agli enti locali, passando per le regioni, ma senza una definizione chiara e riconoscibile delle responsabilità sul raggiungimento dei risultati.

Mi avvio alla conclusione soffermandomi rapidamente su tre punti.



Edilizia Scolastica. Siamo lieti che questo tema sia stato inserito tra gli investimenti. Su questo tema, con Cittadinanzattiva, abbiamo elaborato un disegno di legge (AC2214 "Disposizioni e delega al Governo in materia di sicurezza nell'ambito scolastico, nonché misure in favore delle vittime di eventi emergenziali di protezione civile"), sottoscritto da rappresentati di tutte le forze politiche, primo firmatario Luigi Gallo, depositato il 24 ottobre 2019 e attualmente in discussione presso la Commissione cultura della Camera. Il disegno di legge definisce in modo chiaro le responsabilità e mette assieme alla sicurezza in senso stretto, il tema della sostenibilità e della adeguatezza degli ambienti di apprendimento. Sarebbe fondamentale arrivare quanto prima approvazione della legge per dare una cornice di riferimento per gli ingenti investimenti previsti nel Piano.

Tempo pieno. Riteniamo di grande importanza questo obiettivo, se consideriamo che oggi solo il 34% delle classi primarie beneficiano di questa possibilità e nelle scuole secondarie di primo grado, soltanto il 13,1% delle classi offre il tempo pieno. Il tempo pieno è fondamentale anche in collegamento con i Patti educativi di comunità, quindi in un percorso scolastico ed extrascolastico, tra scuola e territorio, in coordinamento con le risorse educative del Terzo Settore. Chiediamo che il Piano preveda la generalizzazione del tempo pieno per i minori dai 3 ai 14 anni. In questo quadro chiediamo che sia inserita nel piano una particolare attenzione - che avevamo chiesto ed ottenuto fosse inserita anche nel Piano Colao - al tema delle mense scolastiche. Il servizio di ristorazione scolastica è presente in poco più della metà delle scuole italiane (56.3%). Le differenze geografiche sono molto marcate: al CentroSud l'offerta della mensa scolastica è minore, ma non mancano anche province settentrionali dove la percentuale di alunni che usufruisce del servizio di ristorazione è inferiore alla media nazionale: Rovigo, Gorizia, Reggio Emilia, Belluno, Sondrio. In un momento di grave impoverimento, anche alimentare, la mensa scolastica per alcuni bambini rappresenta il pasto più completo della giornata. Allo stesso tempo, è una opportunità di educazione alla salute alimentare e, con l'attivazione di cucine all'interno delle scuole, ove possibile, può essere volàno alla occupazione in particolare femminile e alla produzione alimentare locale. E' quindi un investimento da valorizzare in relazione al tempo pieno.

Da ultimo, apprezziamo la scelta di inserire il **superamento del Gender Gap** come misura trasversale del Piano. Molti fattori di diseguaglianza che le donne scontano quando si affacciano al mondo del lavoro (pensiamo al milione di ragazze "neet", fuori dai circuiti di formazione, istruzione e lavoro) affondano le loro radici nel percorso educativo che inizia da bambine. E' dunque fondamentale che l'impronta di genere parta dalla scuola a tutti i livelli, per il superamento degli stereotipi, l'incoraggiamento delle bambine a intraprendere percorsi di studio nelle discipline stem, permettendo loro, in questo modo, di costruire il futuro in modo aperto.





Le proposte di Save the Children per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Lo strumento Next Generation EU¹ rappresenta una straordinaria opportunità per l'Italia per contrastare efficacemente le disuquaglianze territoriali, sociali e di genere e la povertà educativa, opportunamente combinato con altre risorse attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il superamento della crisi deve rappresentare per il nostro Paese l'opportunità di cambiare la scuola, innovare i modelli pedagogici e sconfiggere la dispersione scolastica, garantendo agli 8,5 milioni di studenti e studentesse pari opportunità educative. La pandemia rischia inoltre di avere gravissime ripercussioni sullo sviluppo educativo delle nuove generazioni, con effetti che vanno ben oltre il periodo del lockdown. All'incremento della povertà economica rischia infatti di sommarsi un aumento altrettanto consistente di quella che chiamiamo "povertà educativa", ovvero quella condizione che priva i bambini delle possibilità di apprendere, sperimentare, far fiorire capacità, talenti e aspirazioni. Questo fenomeno era già molto diffuso nel nostro Paese prima dell'emergenza.

Se si guardano ad esempio i dati sulla dispersione scolastica, la percentuale di coloro che abbandonano gli studi si attesta, in Italia, intorno al 13,5-14% da circa 5 anni. Inoltre, circa un quarto degli studenti di 15 anni non raggiunge le competenze minime in matematica, lettura e scienze², con differenze sostanziali dovute alla condizione economica delle famiglie e al territorio di residenza. Gli investimenti sull'istruzione pubblica devono passare dal 3,9% attuale del PIL al 5%, raggiungendo così la media europea.

Asili nido

Ad ogqi, in Italia soltanto il 13.2% dei bambini ha accesso a nidi dell'infanzia e servizi integrativi a titolarità pubblica, gestiti quindi direttamente dai Comuni o dati in gestione a terzi. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbe prevedere una rete nazionale di servizi educativi per la fascia 0-2 anni, in modo da assicurare, entro il 2025, la presa in carico del 60% dei bambini e delle bambine, con un minimo del 33% attraverso il servizio pubblico in tutte le regioni d'Italia.

A questa importante riforma andrebbero destinati 5 miliardi e 790 milioni del Next Generation EU³. Tale cifra permetterebbe di creare (attraverso la costruzione o ristrutturazione di spazi ed edifici esistenti) all'incirca 300.000 nuovi posti negli asili nido, nonché

¹ NextGenerationEU è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Tale strumento contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il cosiddetto Recovery Fund, è il fulcro di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro di prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri.

² Dati OCSE PISA

³ Save the Children, QUALE GENERAZIONE FUTURA? Come impiegare al meglio i fondi Next Generation per un cambiamento del Paese a partire dall'investimento nella prima infanzia, dicembre 2020

assicurare, durante il primo anno di start up della riforma, la copertura pubblica delle spese di gestione dei nidi già esistenti e attualmente sostenute dalle famiglie, e dei nuovi posti disponibili, garantendo così la gratuità del servizio per le famiglie stesse. La cifra di 3.6 miliardi, stanziata nel PNRR, non è sufficiente ad assicurare l'obiettivo del raggiungimento di un tasso di copertura del 33% in ciascuna regione, e la gratuità per le famiglie.

Tempo pieno alla scuola primaria e secondaria

Nel nostro Paese soltanto il 34,4% delle classi nella scuola primaria garantisce il tempo pieno. Una situazione ancor più problematica si riscontra nelle scuole secondarie di I grado, dove soltanto il 13,1% delle classi offre il tempo pieno.

Il PNRR dovrebbe prevedere la generalizzazione del tempo pieno a scuola per i minori dai 3 ai 14 anni, e non solo per la scuola primaria. Nel caso della scuola primaria, le risorse necessarie stimate sono pari a circa 1 miliardo di euro per l'approntamento di nuovi locali (laboratori e mense), da combinare con risorse nazionali per circa 1 miliardo e mezzo annui per l'organico necessario (docenti e personale ATA) e di circa 1,2 miliardi annui per la gestione delle mense scolastiche⁴.

Competenze digitali per tutti i minori

In base all'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società, l'indice DESI formulato dalla Commissione europea, l'Italia è venticinquesima su 28 Stati membri. Se rispetto alla "Connettività" l'Italia si attesta su valori simili alla media europea, è sul "Capitale Umano" che l'indice DESI riporta un pessimo risultato per l'Italia, che risulta essere all'ultima posizione in UE, come pure alla voce "Sviluppo e Competenze Avanzate". Rispetto alla media UE, l'Italia registra livelli di competenze digitali di base e avanzate molto bassi (rispettivamente li possiede il 42% e il 22% della popolazione adulta) e anche gli studenti non mostrano di avere un buon livello di competenze, come risulta dal confronto internazionale effettuato dell'indagine IEA CILS (International Computer and Information Literacy Study), condotta nel 2018 in 12 Paesi al livello mondiale, tra cui l'Italia. L'indagine campionaria è realizzata ogni 5 anni su studenti di terza media e indaga "l'abilità di utilizzare il computer per ricercare, creare e comunicare al fine di partecipare attivamente alla vita familiare, scolastica, lavorativa e sociale". L'Italia mostra un punteggio molto più basso rispetto ai pochi Paesi europei con cui è possibile il paragone (Portogallo, Francia, Lussemburgo, Germania, Danimarca, Finlandia), con uno studente su 4 sotto il livello minimo di competenze informatiche, rispetto ad 1 su 10 della media degli altri Paesi.

Il PNRR rappresenta l'occasione per garantire la connettività a tutte le scuole, oltre che connessioni e strumenti digitali agli studenti e alle studentesse e un sistema di acquisizione e certificazione delle competenze digitali da fornire nel corso dei tre anni della scuola secondaria di primo grado"⁵.

Monitoraggio dell'implementazione del PNRR

⁵ https://www.agcom.it/documents/10179/14037496/Studio-Ricerca+28-02-2019/af1e36a5-e866-4027-ab30-5670803a60c2?version=1.0



⁴ https://www.tuttoscuola.com/tempo-pieno-per-tutti-costi-e-risorse-necessari-ad-attuare-il-progetto-di-conte/

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comporterà ingenti oneri di implementazione e controllo. Rispetto a questo, Governo e Parlamento dovrebbero garantire, sia nelle fasi di sviluppo del piano che di monitoraggio dell'implementazione dei progetti e valutazione dei risultati, l'apertura di spazi di partecipazione e ascolto dei giovani, coinvolgendoli direttamente, ascoltando i loro bisogni e le loro proposte.





QUALE GENERAZIONE FUTURA?

Come impiegare al meglio i fondi Next Generation per un cambiamento del Paese a partire dall'investimento nella prima infanzia

Il Piano per la ripresa e la resilienza dell'Unione europea rappresenta, per l'Italia, un'occasione unica e imperdibile per avviare le riforme strutturali necessarie al superamento delle gravi diseguaglianze sociali ed educative che colpiscono i bambini e le bambine già dalla prima infanzia. Nelle Raccomandazioni all'Italia del maggio 2020, la Commissione europea ha sottolineato che "nonostante i recenti sforzi, le misure volte a promuovere le pari opportunità e le politiche in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, così come l'offerta a costi accessibili di servizi di educazione e cura della prima infanzia e servizi di assistenza a lungo termine, rimangono modeste e scarsamente integrate". Sebbene gli asili nido, dal 2017, siano entrati a pieno titolo nel sistema di istruzione¹, ancora oggi questa rete educativa è molto fragile e, in alcune regioni, quasi inesistente.

Per uscire dalla crisi mettendo davvero al centro le generazioni future, l'Italia deve investire sulla riforma del servizio educativo per la prima infanzia, da intendersi non più come servizio a domanda individuale, ma come diritto soggettivo di ciascun bambino e bambina dagli zero ai tre anni. Solo così si potrà andare alle radici delle diseguaglianze e contrastare efficacemente la povertà educativa che oggi preclude a tanti bambini, bambine e adolescenti la possibilità di apprendere, far fiorire capacità e talenti, costruire liberamente il proprio futuro. Una infrastruttura nazionale di servizi per la prima infanzia integrati, di qualità e accessibili a tutti è destinata a ridurre sensibilmente, nel medio periodo, il tasso di dispersione scolastica e può avere, nell'immediato, un ritorno significativo anche in termini di occupazione femminile e di riduzione del gender gap.

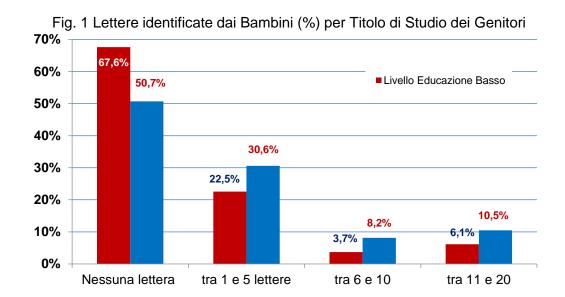
La povertà educativa nei primi anni di vita ed il ruolo dei servizi educativi per la prima infanzia

La povertà educativa nasce nei primi anni di vita. Un numero crescente di studi dimostra che le disuguaglianze nell'acquisizione delle conoscenze e competenze, necessarie per crescere e vivere nel XXI secolo, si formano, in larga misura, a partire dalla nascita e prima dell'entrata nella scuola.

¹ D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.



Save the Children ha condotto un'indagine pilota nel 2019, che ha coinvolto 653 bambini di età compresa tra 3 anni e 6 mesi e 4 anni e 6 mesi, che frequentavano scuole dell'infanzia pubbliche o private paritarie ed i loro genitori, in 10 città e province italiane. Dai risultati pubblicati nel rapporto "Il Miglior Inizio", si evince che i bambini con genitori con livello di istruzione più alto e quindi presumibilmente un miglior livello socio economico³, già all'età di 4 anni, hanno accumulato un sostanziale vantaggio in termini educativi e di sviluppo rispetto ai coetanei provenienti da situazioni familiari più svantaggiate (Fig. 1 e 2).



_

² Save the Children, *Il Miglior Inizio. Disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita* (2019). Nonostante l'indagine, per dimensioni e caratteristiche del campione, non possa ritenersi rappresentativa del contesto italiano e i risultati dell'analisi siano da leggersi in relazione ai bambini che hanno partecipato all'esperimento pilota, questi confermano ciò che numerosi studi a livello internazionale hanno rilevato, ovvero che le disuguaglianze si sviluppano già nei primissimi anni di vita, e ben prima dell'entrata nella scuola dell'obbligo. Lo studio è stato condotto con la supervisione di Aldo Fortunati - Direttore dell'Area Infanzia ed Adolescenza dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, Emmanuele Pavolini - Professore di Sociologia Economica e Politiche Sociali all'Università di Macerata, Giorgio Tamburlini - Presidente del Centro per la Salute del Bambino di Trieste. Quest'ultimo ha altresì fornito un contributo metodologico all'attività di ricerca.

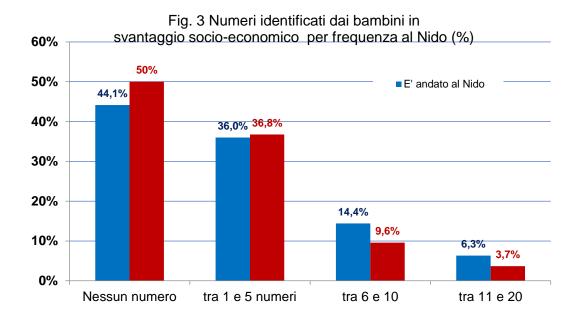
³ La classificazione dei gruppi socio-economici è generalmente frutto di un approccio multidimensionale. Ovvero, vengono considerati aspetti di natura economica (reddito, condizione occupazionale), culturale (titolo di studio) e sociale (cittadinanza, dimensione della famiglia, tipologia del comune di residenza) (rif. ISTAT, Definizione dei gruppi sociali e loro descrizione, 2017). Sebbene la ristrettezza del campione dell'indagine citata non consentisse di creare categorie socio-economiche multidimensionali, sulla base della letteratura internazionale si è operata la scelta del solo titolo di studio come variabile proxy del livello socio-economico. E' stata riscontrata una forte correlazione tra titolo di studio e tipologia di lavoro svolto: il 90,3% di chi aveva una licenza elementare o media svolgeva lavori manuali, era disoccupato o dedito al lavoro familiare non retribuito.



50% 47,4% 45% ■ Livello Educazione Basso 40% 36,0% 36,8% 35% 29,0% 30% 25,3% 25% 20% 15% 11,7% 8,9% 10% 4,9% 5% 0% Nessun numero tra 1 e 5 numeri tra 6 e 10 tra 11 e 20

Fig. 2 Numeri identificati dai Bambini (%) per Titolo di Studio dei Genitori

La stessa indagine ha rilevato che i bambini che provengono da contesti familiari svantaggiati, ma che frequentano il nido dell'infanzia, ottengono risultati migliori in termini di competenze e sviluppo (Fig. 3). Maggiore è la durata della frequenza all'asilo nido, migliori sono i risultati in termini di sviluppo cognitivo, fisico e socio-emozionale⁴.



⁴ Ibidem

_



Aumentare la disponibilità di servizi educativi pubblici per la prima infanzia riduce le disuguaglianze

Nonostante gli effetti positivi della frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia siano ampiamente dimostrati, la copertura degli stessi nel nostro Paese resta ancora limitata.

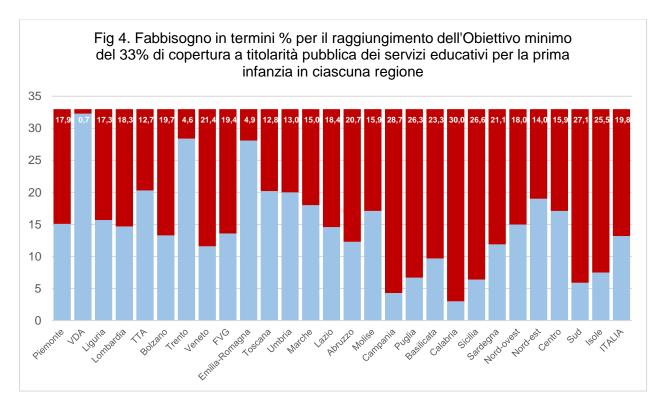
Ad oggi, soltanto il 13.2% dei bambini, infatti, ha accesso a nidi dell'infanzia e servizi integrativi a titolarità pubblica, gestiti quindi direttamente dai Comuni o dati in gestione a terzi. In alcune regioni, tali servizi sono quasi inesistenti. La mancanza di offerta pubblica penalizza in particolare i bambini che provengono da famiglie più svantaggiate dal punto di vista socioeconomico. Nella maggior parte dei Paesi europei infatti, ivi compresa l'Italia, solo circa il 20% di questi bambini partecipa a programmi per la prima infanzia, rispetto a oltre il 70% tra i bambini che vivono in famiglie con reddito più elevato⁵.

Per superare questo dato di fatto, è necessario espandere la disponibilità di posti nei nidi e servizi integrativi a titolarità pubblica al fine di garantire che l'accesso a tali servizi diventi un diritto esigibile per tutti entro il 2025. Per raggiungere questo obiettivo, si può stimare che la copertura debba raggiungere il 60% dei potenziali beneficiari, con un minimo di 33% di servizi a titolarità pubblica in ciascuna regione italiana (in linea con gli Obiettivi di Lisbona stabiliti dall'Unione Europea).

Il fabbisogno oggi necessario per raggiungere l'obiettivo minimo del 33% di posti nei servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica varia da regione a regione, come evidenziato dalla Figura 4. Da un minimo aumento percentuale di 0.7, 4.6 e 4.9 rispettivamente in Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento e Emilia-Romagna, ad un massimo di aumento percentuale dell'offerta di 26.3 in Puglia, 26.6 in Sicilia, 28.7 in Campania e 30 in Calabria. In queste ultime regioni, come è evidente dai numeri, si tratta in sostanza di attivare ex novo una rete di offerta pubblica sino ad oggi quasi inesistente.

⁵ Foundation for European Progressive Studies, *Towards a Child Union. Reducing Inequalities in the EU through investment in children's early years* (2020).





In termini assoluti, azzerare il divario tra la copertura pubblica attuale e l'obiettivo del 33% significa aggiungere, a livello nazionale, ai 183.737 posti disponibili nei nidi e servizi integrativi, altri 275.606 posti, per un totale di 459.343⁶. La ripartizione dei posti per ciascuna regione è indicata nella Tabella 1.

Oltre all'ampliamento e al riequilibrio della rete territoriale, è necessario affrontare il problema della accessibilità del servizio in termini di costi per le famiglie. Per garantire l'accesso a tutti i bambini e le bambine, promuovendone attivamente la fruizione, è necessario investire sulla gratuità del servizio. Un percorso di riforma simile a quello intrapreso con la legge del 18 marzo 1968 n. 444, che ha portato alla gratuità e l'universalità della scuola dell'infanzia. L'aumento dell'offerta pubblica e gratuita rappresenta il modo migliore per combattere efficacemente le disuguaglianze e la povertà educativa, come rilevato anche dall'Alleanza per l'Infanzia⁷.

⁶ Elaborazione Save the Children, Fonte ISTAT Nidi e Servizi Educativi per l'Infanzia (2018)

⁷ https://www.alleanzainfanzia.it/temi/docs/par/



Investire nei servizi pubblici per la prima infanzia si può

Per arrivare all'obiettivo minimo del 33% di copertura pubblica, Save the Children ha stimato in circa 4 miliardi e 409 milioni di euro la spesa per la realizzazione di 275.606 posti in nuovi nidi e servizi integrativi a titolarità pubblica, anche attraverso la ristrutturazione/adattamento di spazi inutilizzati all'interno di scuole dell'infanzia e altre strutture scolastiche già esistenti. È importante sottolineare che la contrazione delle nascite e dunque della popolazione scolastica rende disponibili molte strutture scolastiche esistenti⁸. I "Poli per l'Infanzia", introdotti con il D. Lgs. 65/17, intendono proprio realizzare l'integrazione nelle stesse strutture di tutti i servizi da 0 a 6 anni. Il costo di 16.000 euro per posto è derivato dal modello di stima dei fabbisogni standard riportato dall'Ufficio di Valutazione di Impatto del Senato⁹.

Alla spesa per la realizzazione di nuovi posti nei servizi educativi per la prima infanzia, si aggiunge una spesa di gestione annuale massima di circa 2 miliardi e 534 milioni di euro calcolati sulla base di una spesa media per utente di massimo 9,195 euro (Tabella 1)¹⁰. L'ammortamento degli investimenti per la realizzazione dei nuovi posti, pari al 3 per cento annuo per gli edifici¹¹, ammonterebbe a circa 132 milioni di euro. Tale finanziamento garantirebbe la gratuità di tutti i nuovi posti nei servizi educativi per la prima infanzia, coprendo anche le spese per utente a carico delle famiglie (in media il 20%). Al fine di rendere gratuiti anche i posti nei nidi e servizi integrativi esistenti che attualmente non lo sono, vanno aggiunti circa 1 miliardo e 325 milioni di euro l'anno equivalenti alla spesa attuale complessiva per utente oggi a carico delle famiglie e dei Comuni. La spesa attualmente a carico dei comuni destinata a tali servizi potrebbe essere dagli stessi reinvestita in un ulteriore ampliamento della rete, anche attraverso lo sviluppo di servizi integrativi e di sostegno alla genitorialità. Il totale della spesa annuale per i costi di gestione si attesterebbe, a regime, a circa 3 miliardi 992 milioni di euro. Una cifra sicuramente impegnativa, ma non fuori dalla nostra portata, se si considera non solo il ritorno dell'investimento nel lungo periodo per la crescita del capitale umano, ma anche, nell'immediato, il potenziale aumento dell'occupazione nei nuovi servizi e nell'occupazione, soprattutto femminile, in senso più ampio.

⁸ Istituto degli Innocenti, Rapporto di monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (2018)

⁹ Ceccaroni, R., *Zero/sei Obiettivi, Monitoraggio, Valutazione*, Ufficio Valutazione Impatto Senato della Repubblica (2018)

¹⁰ Elaborazione Save the Children, Fonte ISTAT Nidi e Servizi Educativi per l'Infanzia (2018). Si considera come base di calcolo la spesa per utente relativa ai nidi dell'infanzia che hanno qualità superiore rispetto ai servizi integrativi. Questo al fine di evitare che l'espansione dei servizi venga fatta a scapito della qualità

¹¹ Frattola, E., *Asili nido: a che punto siamo e quante risorse servirebbero per potenziarli*, Osservatorio Conti Pubblici Italiani, 2020.



La distribuzione della spesa necessaria per sostenere i costi di gestione di asili nido gratuiti per ciascuna regione è indicata nella Tabella 1.



Tabella 1. Ripartizione finanziamento necessario all'espansione della disponibilità pubblica fino al 33% in ciascuna regione e

la gratuità di tutti i servizi pubblici.

			Statement at the property	Feed Paragraph			
REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Attuale numero di posti nei nidi e serivizi integrativi a titolarità pubblica	Attuale numero di posti nei nidi e servizi integrativi a titolarità pubblica (%)	Fabbisogno (n posti) per raggiungere l'Obiettivo minimo del 33% di copertura servizi a titolarità pubblica in ciascuna regione	Fabbisogno (%) per raggiungere l'Obietivo minimo del 33% di copertura servizi a titolarità pubblica in ciascuna regione	Totale posti a titolarità pubblica nei nidi e servizi integrativi (33% copertura in ciascuna regione)	Finanziamento per costruzione dei nuovi posti o ristrutturazione per ciascuna regione (euro)	Costi Gestione (gratuità posti aggiuntivi e gratuità posti attuali) per ciascuna regione (euro)
Piemonte	14,245	15.1%	16,886	17.9%	31,131	270,183,311	264,176,059
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	902	32.3%	20	0.7%	922	312,768	7,176,271
Liguria	4,595	15.7%	5,063	17.3%	9,658	81,012,484	95,177,632
Lombardia	35,394	14.7%	44,062	18.3%	79,456	704,990,694	612,085,002
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6,087	20.3%	3,808	12.7%	9,895	60,929,970	109,277,515
Bolzano/Bozen	2,163	13.3%	3,204	19.7%	5,367	51,261,474	66,185,731
Trento	3,924	28.4%	636	4.6%	4,560	10,169,239	47,084,161
Veneto	13,021	11.6%	24,022	21.4%	37,043	384,344,000	284,179,070
Friuli-Venezia Giulia	3,400	13.6%	4,850	19.4%	8,250	77,600,000	72,607,080
Emilia-Romagna	28,865	28.1%	5,033	4.9%	33,898	80,534,377	269,848,910
Toscana	16,114	20.2%	10,211	12.8%	26,325	163,373,624	208,368,734
Umbria	3,716	20.0%	2,415	13.0%	6,131	38,646,400	45,674,217
Marche	5,957	18.0%	4,964	15.0%	10,921	79,426,667	70,828,426
Lazio	20,008	14.6%	25,216	18.4%	45,224	403,448,986	583,509,110
Abruzzo	3,552	12.3%	5,978	20.7%	9,530	95,644,098	58,870,694
Molise	1,056	17.1%	982	15.9%	2,038	15,710,316	5,836,267
Campania	6,452	4.3%	43,063	28.7%	49,515	689,013,581	409,031,920
Puglia	6,142	6.7%	24,110	26.3%	30,252	385,754,269	181,943,658
Basilicata	1,145	9.7%	2,750	23.3%	3,895	44,005,773	20,271,531
Calabria	1,413	3.0%	14,130	30.0%	15,543	226,080,000	99,323,012
Sicilia	7,998	6.4%	33,242	26.6%	41,240	531,867,000	315,662,539
Sardegna	3,675	11.9%	6,516	21.1%	10,191	104,258,824	68,083,450
Nord-ovest	55,136	15.0%	66,163	18.0%	121,299	1,058,611,200	983,811,972
Nord-est	51,373	19.0%	37,854	14.0%	89,227	605,660,632	764,685,997
Centro	45,795	17.1%	42,581	15.9%	88,376	681,301,053	882,406,304
Sud	19,760	5.9%	90,762	27.1%	110,522	1,452,192,542	738,457,361
Isole	11,673	7.5%	39,688	25.5%	51,361	635,011,200	380,764,414
ITALIA	183,737	13.2%	275,606	19.8%	459,343	4,409,688,000	3,992,305,702



Le stime in termini di copertura devono tener conto della domanda effettiva dei servizi educativi per la prima infanzia. In molte realtà del nostro Paese non è solo l'offerta di tali servizi ad essere carente, ma appunto anche la domanda. Molte famiglie non richiedono il servizio dell'asilo nido, soprattutto nelle regioni dove il lavoro femminile ha le percentuali più basse. Questa situazione ha creato, negli anni, un circolo vizioso che si autoalimenta. La mancanza di servizi per la prima infanzia, in queste aree del Paese, viene giustificata con l'alibi dello scarso interesse delle famiglie mentre, al contempo, le madri rinunciano alla ricerca del lavoro per assenza di alternative. Anche il costo del servizio – per le famiglie che non rientrano nella fascia sociale a totale gratuità, prevista nei comuni per situazioni di marginalità estrema – rappresenta, come dimostrano gli studi, un ulteriore disincentivo alla domanda, soprattutto quando le madri potrebbero accedere solo a lavori a bassa remunerazione. Allo stesso tempo, come sopra richiamato, è ormai ampiamente dimostrato il valore del servizio educativo della prima infanzia non solo per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, ma anche per lo sviluppo educativo dei bambini e delle bambine. E' necessario quindi, da un lato, sostenere la domanda diffondendo la consapevolezza dell'importanza della frequenza ai servizi educativi di qualità per lo sviluppo di tutti i bambini. Questo è possibile anche attraverso il parallelo potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità e alla famiglia, integrando l'offerta educativa dell'asilo nido con servizi di carattere sociale e di promozione della salute, tali da configurare, soprattutto nelle aree più svantaggiate del paese, veri e propri "hub educativi" dedicati ai bambini nella fascia zero-sei anni e alle loro famiglie. Dall'altro lato, occorre anche monitorare l'andamento della domanda durante le prime fasi di implementazione del programma di espansione dei servizi, al fine di garantire un utilizzo graduale ed efficace delle risorse.

Investire nei servizi pubblici per la prima infanzia paga

L'investimento necessario a raggiungere l'obiettivo minimo del 33% di copertura dei servizi educativi per la prima infanzia gratuiti a titolarità pubblica su base regionale è sicuramente significativo, ma il ritorno dell'investimento in termini di benefici sia rispetto alla riduzione delle disuguaglianze tra i bambini, nel lungo periodo, che tra i genitori nel breve, è altrettanto consistente.

Il premio Nobel per l'Economia James Heckman ha stimato che il rapporto costi-benefici dell'investimento nei programmi per la prima infanzia, quali nidi e scuole dell'infanzia, può raggiungere il valore di 1:7, ovvero, per ogni dollaro, colui che investe, ad esempio lo Stato, può avere un ritorno di 7 dollari. Il beneficio è calcolato, ad esempio, in termini di maggiori entrate per lo Stato derivanti dall'aumento del livello socioeconomico dei bambini beneficiari una volta adulti



e di possibili risparmi in termini di assistenza sanitaria e sociale. Secondo un recente studio condotto in Italia, l'investimento nell'espansione dei nidi e servizi integrativi, si ripagherebbe in massimo 6 anni grazie all'aumento dell'occupazione e del PIL¹².

Se guardiamo al breve periodo, alla creazione di nuovi posti nei servizi educativi per la prima infanzia farebbe seguito l'immediato impiego di personale per la loro gestione. Ipotizzando un rapporto numerico di 1 educatore/personale amministrativo per ogni 7 bambini, l'impatto diretto¹³, in termini di nuovi posti di lavoro per educatori, sarebbe di circa 40.000 unità.

Inoltre, dove mancano gli asili nido, come accennato sopra, l'occupazione femminile è ai minimi, in un circolo vizioso da spezzare. Alcune stime sull'elasticità dell'occupazione femminile rispetto ad un aumento dell'offerta pubblica di nidi dell'infanzia e servizi integrativi, ci dicono che un aumento della copertura pubblica al 33% potrebbe portare il tasso di occupazione femminile agli stessi livelli di quello degli uomini (oggi ci son circa 20 punti percentuali di differenza), per un ritorno in termini di PIL del 13% ¹⁴. Ovviamente, tale traguardo non potrebbe essere ottenuto soltanto tramite l'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia. E' necessario in tal senso anche il rafforzamento delle politiche di conciliazione, di sostegno al reddito da lavoro ¹⁵ e, in linea generale, della capacità da parte del mercato del lavoro di assorbire la domanda crescente di occupazione femminile, tutte misure che proprio in queste settimane il Governo si è impegnato a promuovere per rilanciare l'occupazione femminile.

I servizi educativi della prima infanzia sono essenziali per ridurre la povertà educativa e contrastare efficacemente fenomeni come la dispersone scolastica. Ma sono anche uno strumento fondamentale per garantire pari opportunità alle donne nel mondo del lavoro. Sono un investimento sul capitale umano di oggi e di domani, il cui ritorno è stimabile non solo in termini economici o lavorativi, ma anche e soprattutto nella possibilità di sostenere un processo di sviluppo, per il nostro Paese, inclusivo e sostenibile.

¹² Bettio, F. e Gentili, E., *Quota quaranta per arrivare a sessanta*, InGenere Online (2020).

¹³ Ibidem

¹⁴ Brilli Y., Del Boca D., Pronzato D.C., *Does child care availability play a role in maternal employment and children's development? Evidence from Italy*, Review of Economics of the Household volume (2016). Il modello elaborato, stima un aumento di 1.3 punti percentuali nella partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne per ogni punto percentuale di servizi educativi pubblici per la prima infanzia in più.

¹⁵ Gli interventi riguardano soprattutto contributi economici o sgravi contributivi concessi alle lavoratrici per il sostegno al reddito e ai datori di lavoro per la stipula di determinate tipologie contrattuali, volte all'assunzione delle donne, quale specifica categoria in condizione di debolezza nel mercato del lavoro.



Raccomandazioni

- Riconoscere i servizi educativi per la prima infanzia come diritto esigibile per tutte le bambine e i bambini, programmando un progressivo ampliamento della rete dei servizi educativi per la prima infanzia per giungere, entro il 2025, alla presa in carico del 60% totale, con un minimo del 33% attraverso servizi a titolarità pubblica in tutte le regioni.
- Inserire tra gli assi portanti del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza nell'ambito del *Next Generation Eu*, il finanziamento di una infrastruttura educativa per la prima infanzia su base universale e su tutto il territorio nazionale, destinando a questa necessaria riforma per lo sviluppo del Paese 5 miliardi 790 milioni, così suddivisi:
 - 1) 5 miliardi per la realizzazione di 300mila nuovi posti negli asili nido entro il 2025;
 - 2) 271 milioni per assicurare durante il primo anno di start up della riforma, finché le fasi più acute dell'emergenza sanitaria e sociale produrranno i loro effetti, la copertura pubblica delle spese di gestione dei nidi già esistenti e attualmente sostenute dalle famiglie, garantendo così la gratuità del servizio per le famiglie stesse;
 - 3) 519 milioni per assicurare durante il primo anno di start up della riforma, attraverso la copertura di parte delle spese di gestione, la gratuità del servizio per le famiglie per i nuovi posti disponibili.
- Contestualmente incrementare in maniera graduale, attraverso il bilancio ordinario dello Stato, il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al D. Lgs. 65/2017 fino ad un massimo di 3 miliardi e 992 milioni annui, per garantire la sostenibilità dell'investimento iniziale nel tempo, assicurando la copertura pubblica di tutte le spese di gestione e garantendo così anche la gratuità del servizio per tutte le famiglie.
- Definire un chiaro sistema di attribuzione di poteri e responsabilità per la messa in opera del Piano che assicuri l'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei tempi indicati, anche attraverso il ricorso all'esercizio, ove necessario, di poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti istituzionali inadempienti, per evitare il rischio di ritardi e inefficienze nella spesa, già sperimentati in occasione di altri stanziamenti per la prima infanzia rimasti colpevolmente inutilizzati.



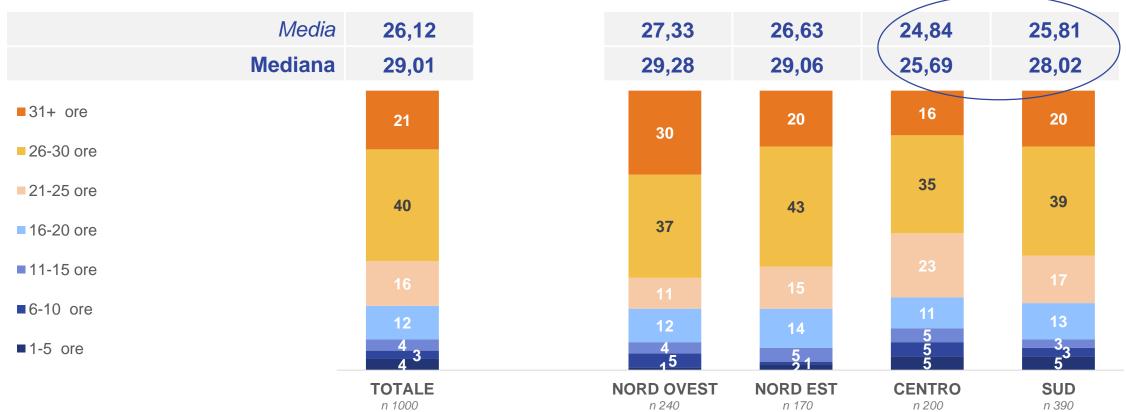
• Garantire standard qualitativi su tutto il territorio, attraverso il ruolo di coordinamento affidato al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, che ha il compito di indirizzare, coordinare e promuovere il sistema integrato 0-6 anni, assicurando, in seno al Ministero, l'attivazione di un'apposita struttura di gestione in collaborazione con le Regioni e gli Enti locali, che realizzi il monitoraggio della qualità pedagogica e organizzativa del sistema integrato, mettendo a valore le specificità e le differenze delle varie comunità territoriali.



D4 Approssimativamente quante ore di lezione a distanza sono previste a settimana?

Base= Totale Campione - valori %

ORE DI DAD SETTIMANALI



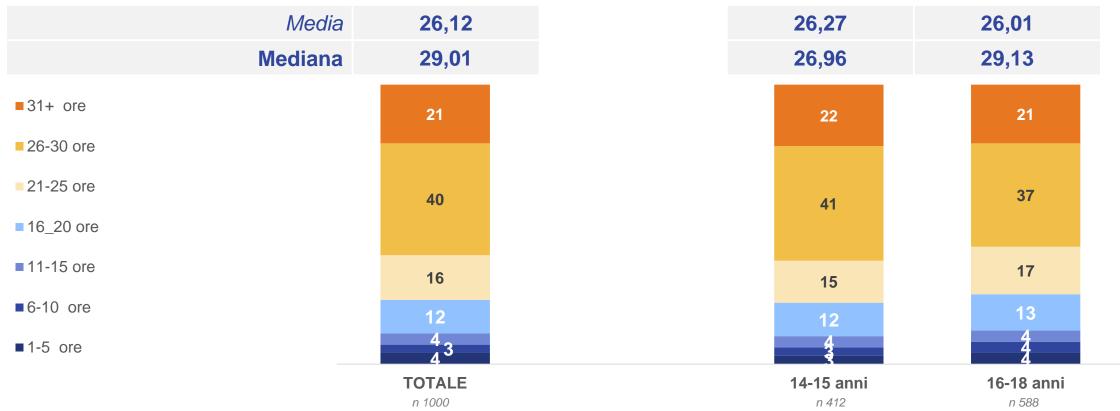




D4 Approssimativamente quante ore di lezione a distanza sono previste a settimana?

Base= Totale Campione - valori %

ORE DI DAD SETTIMANALI



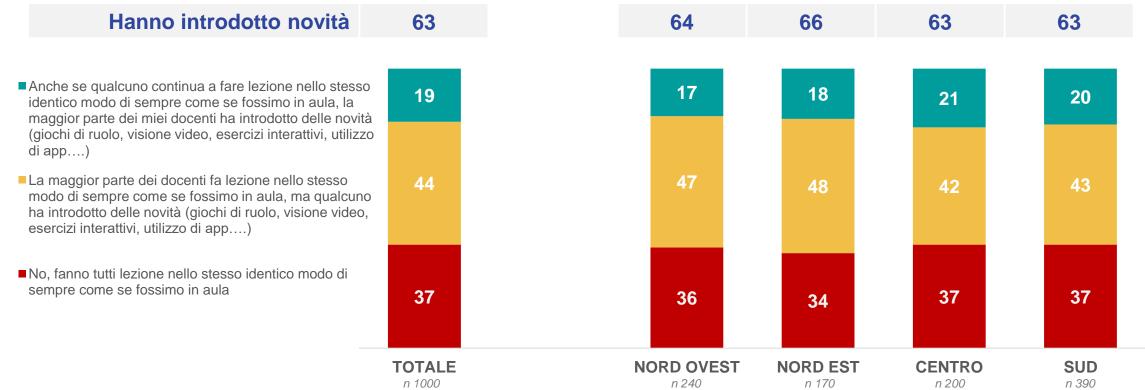




D14 Pensando alla DAD, i tuoi docenti hanno modificato il modo di fare lezione per adattarsi alla modalità online?

Base= Totale Campione - valori %

MODIFICA MODALITA' DIDATTICA IN DAD



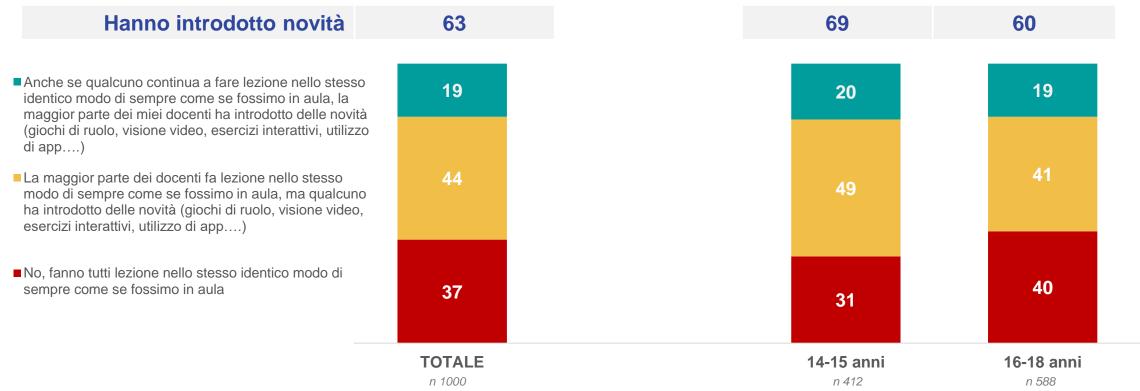




D14 Pensando alla DAD, i tuoi docenti hanno modificato il modo di fare lezione per adattarsi alla modalità online?

Base= Totale Campione - valori %

MODIFICA MODALITA' DIDATTICA IN DAD



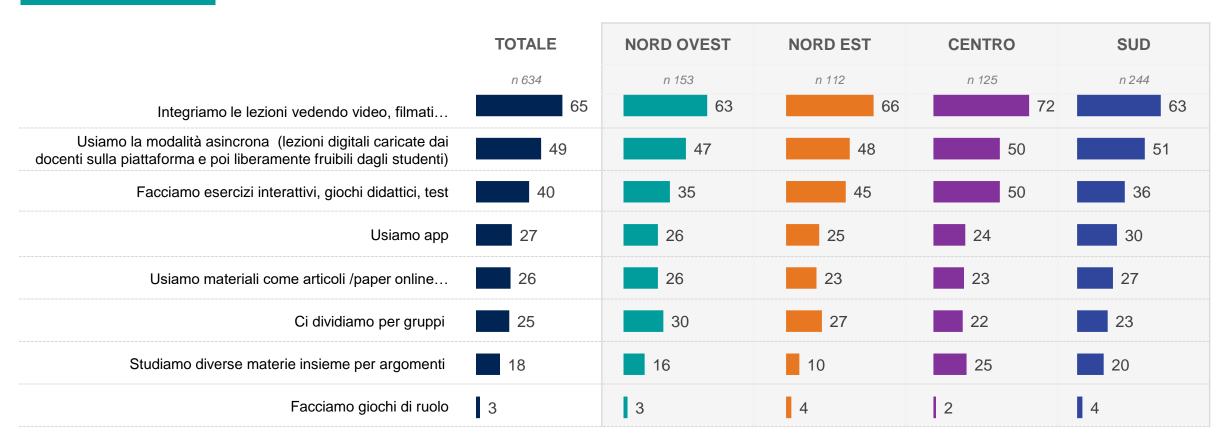


D15 E di che novità si tratta?



Base= Docenti hanno adottato novità - valori %

TIPO DI NOVITA'



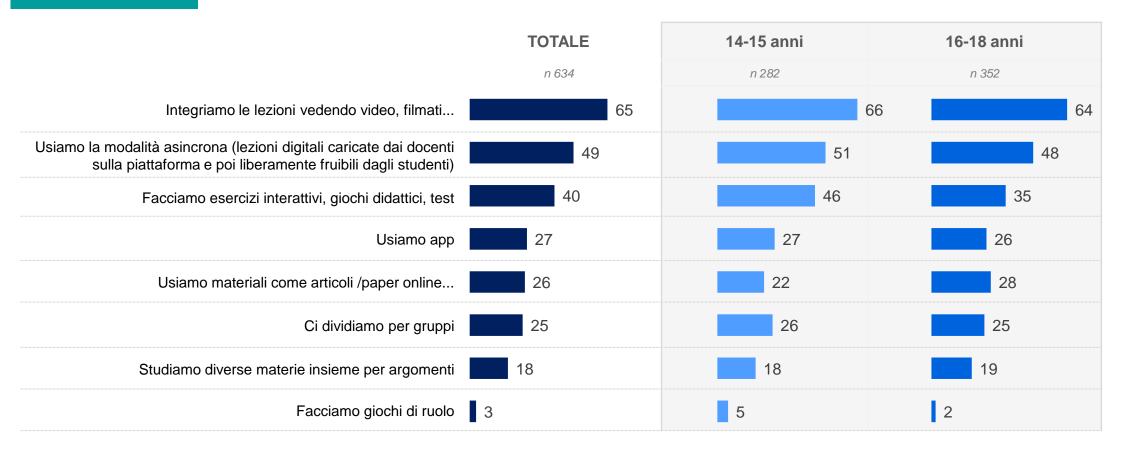


D15 E di che novità si tratta?



Base= Docenti hanno adottato novità - valori %

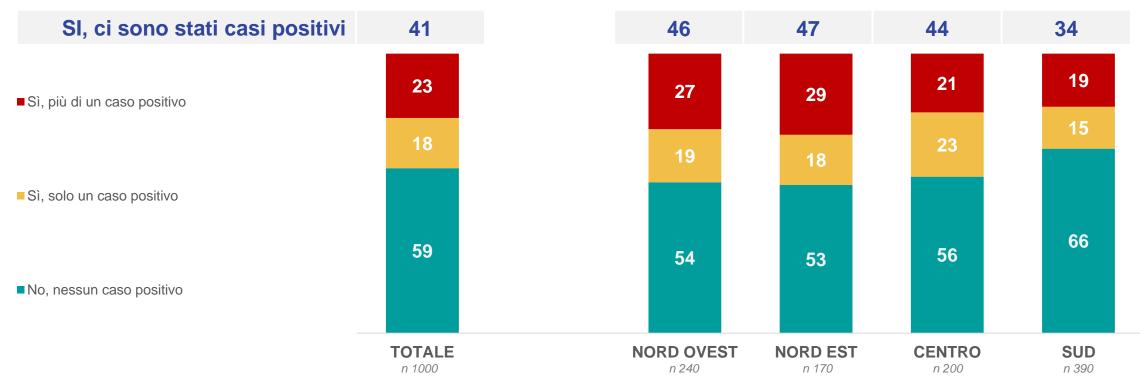
TIPO DI NOVITA'





PRESENZA POSITIVI

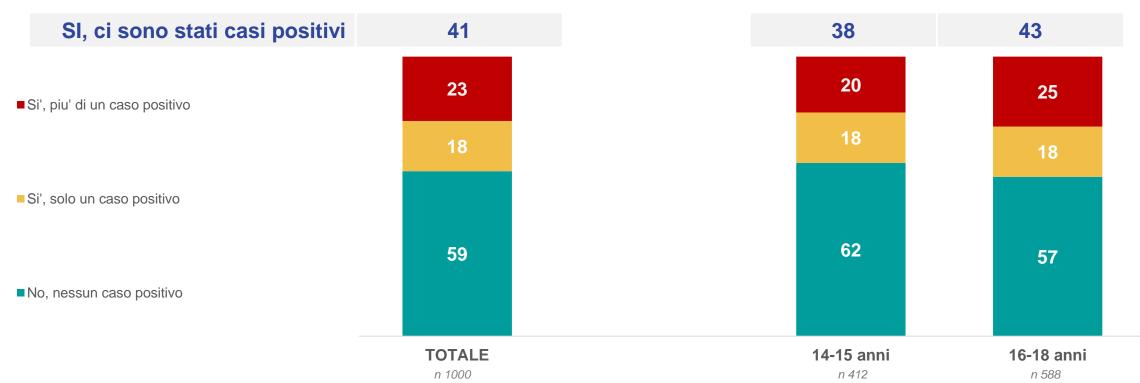
"Studenti nella mia classe"





PRESENZA POSITIVI

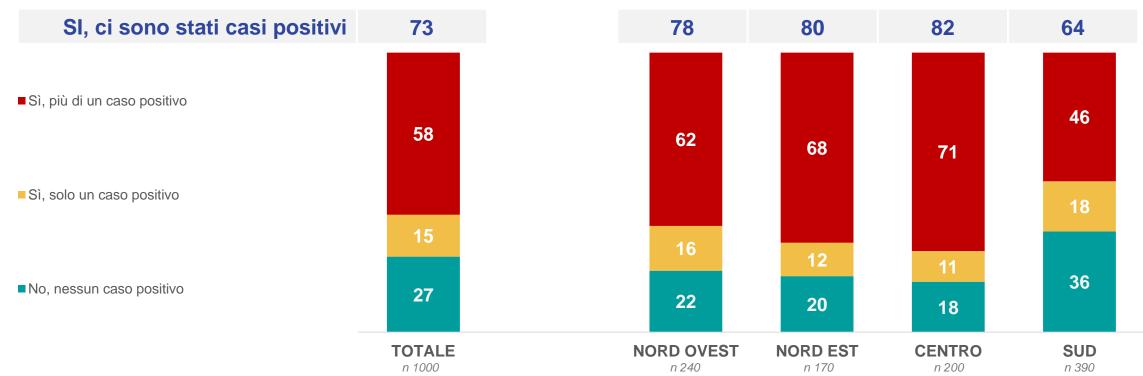
"Studenti nella mia classe"





PRESENZA POSITIVI

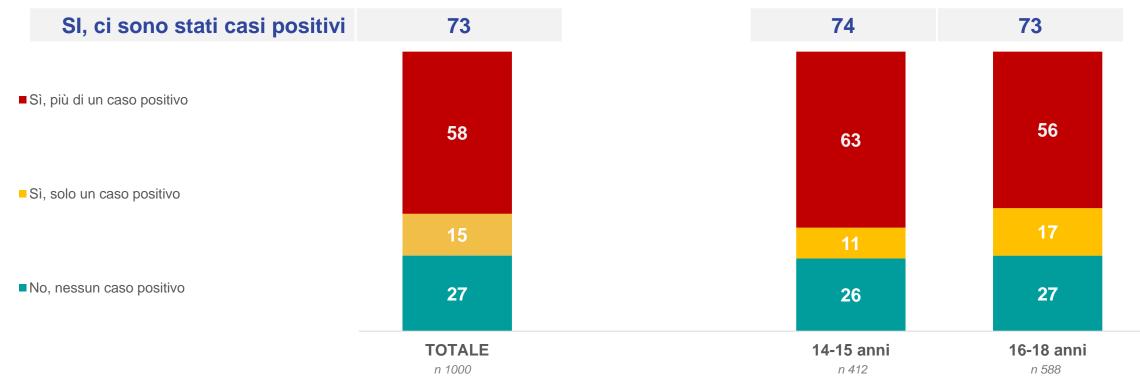
"Studenti nella mia scuola"





PRESENZA POSITIVI

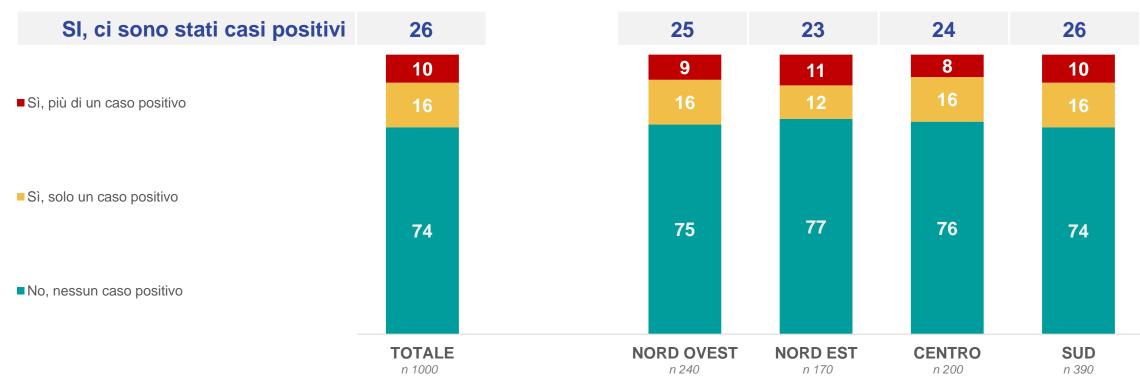
"Studenti nella mia scuola"





PRESENZA POSITIVI

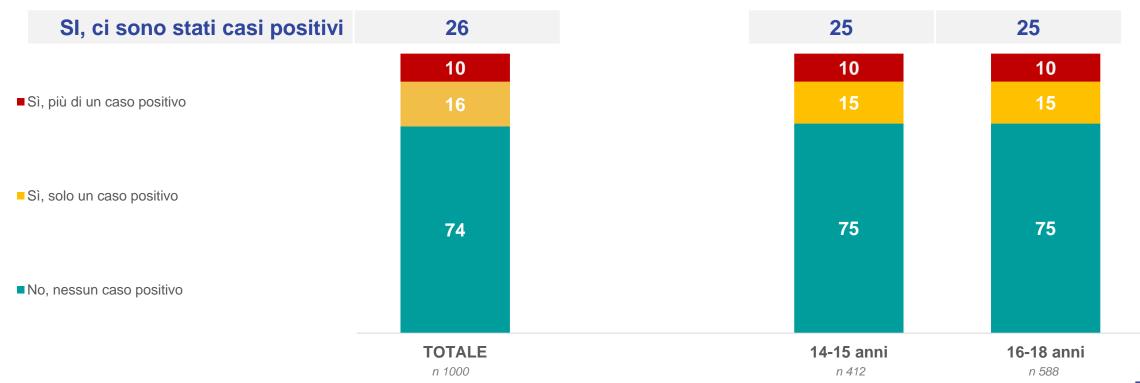
"Docenti nella mia classe"





PRESENZA POSITIVI

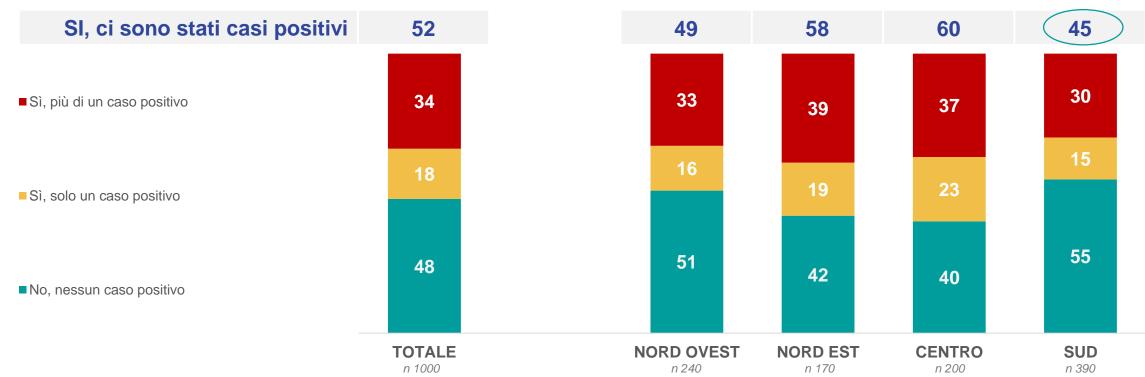
"Docenti nella mia classe"





PRESENZA POSITIVI

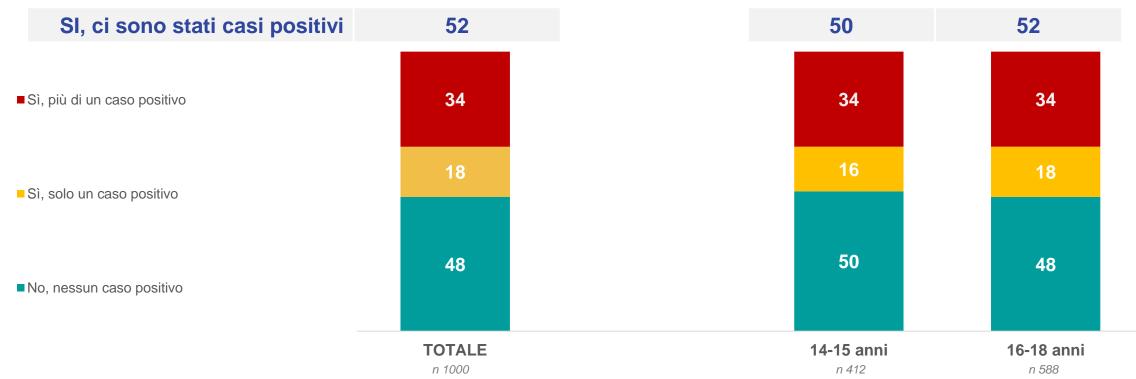
"Docenti nella mia scuola"





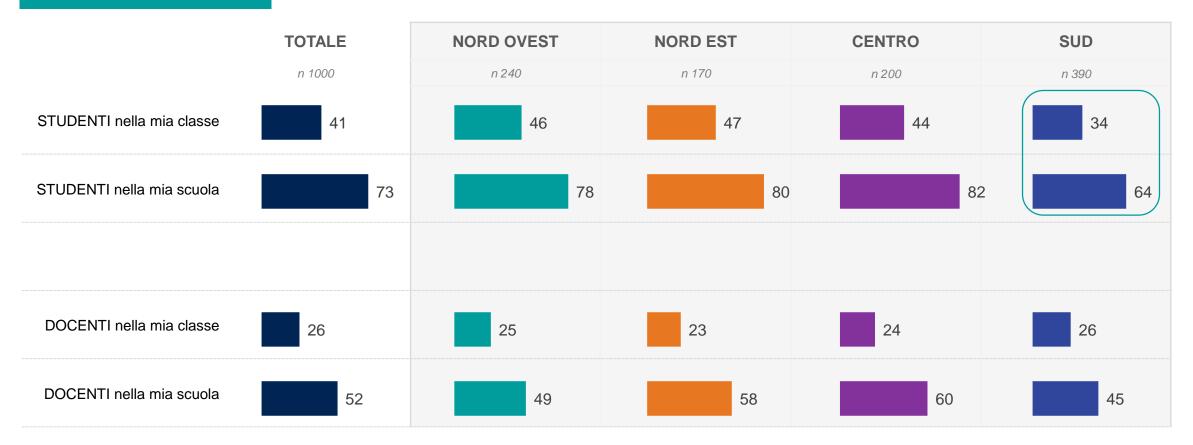
PRESENZA POSITIVI

"Docenti nella mia scuola"





PRESENZA POSITIVI





PRESENZA POSITIVI



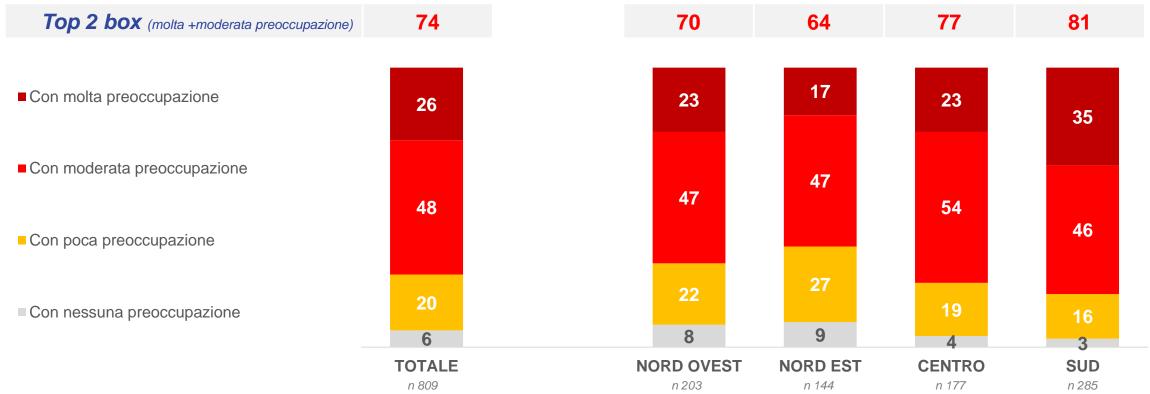


E7 E con quanta preoccupazione hai vissuto questo/i episodio/i?



Base= casi Covid in classe/scuola - valori %

LIVELLO PRECOCCUPAZIONE PER CASI COVID



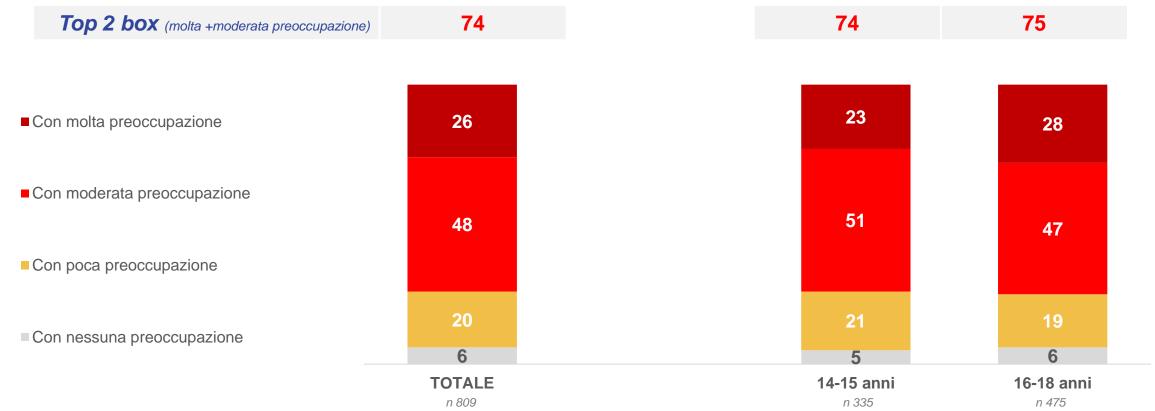




E7 E con quanta preoccupazione hai vissuto questo/i episodio/i?

Base= casi Covid in classe/scuola - valori %

LIVELLO PRECOCCUPAZIONE PER CASI COVID



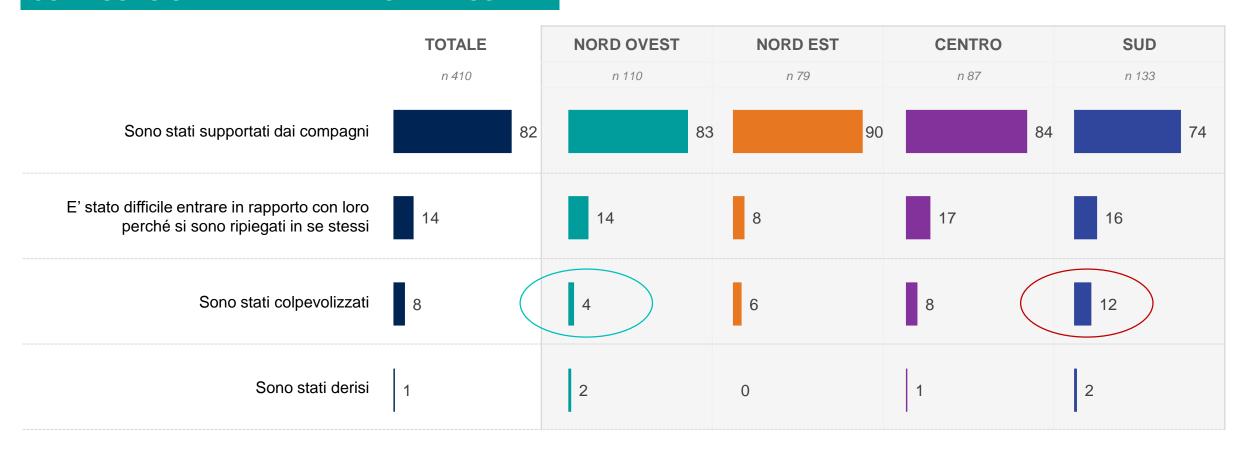




E7b In che modo ci si è relazionati con i ragazzi risultati positivi nella tua classe?

Base= Casi Covid In classe- valori %

COME SONO STATI TRATTATI I RAGAZZI POSITIVI



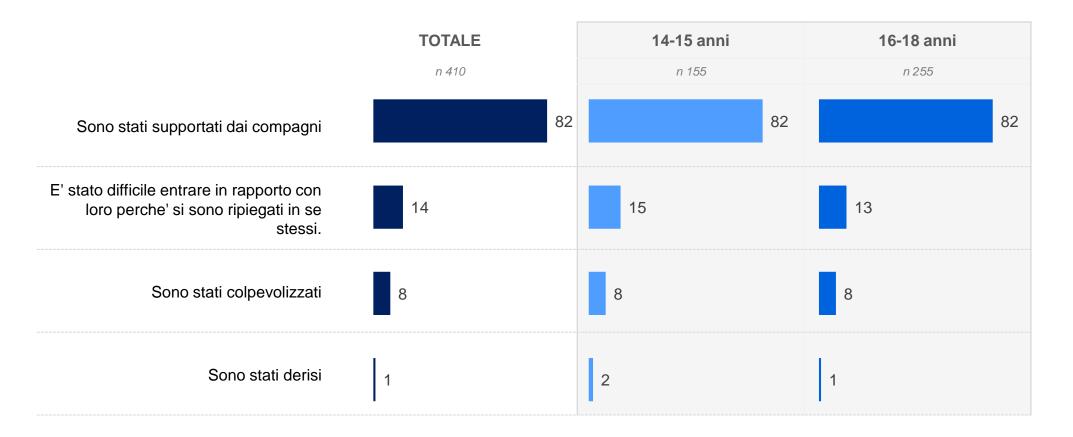




E7b In che modo ci si è relazionati con i ragazzi risultati positivi nella tua classe?

Base= Casi Covid In classe- valori %

COME SONO STATI TRATTATI I RAGAZZI POSITIVI



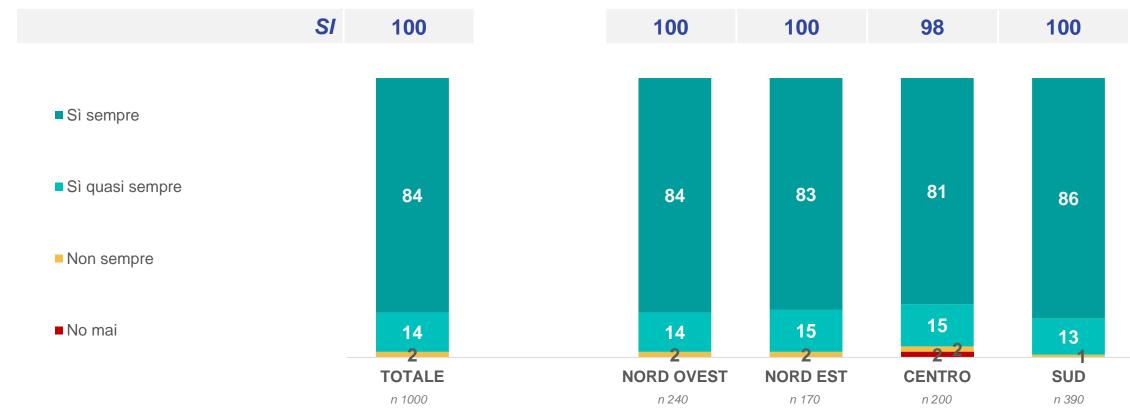


D5 E tu personalmente stai frequentando la didattica a distanza?



Base= Totale Campione - valori %

FREQUENZA DAD



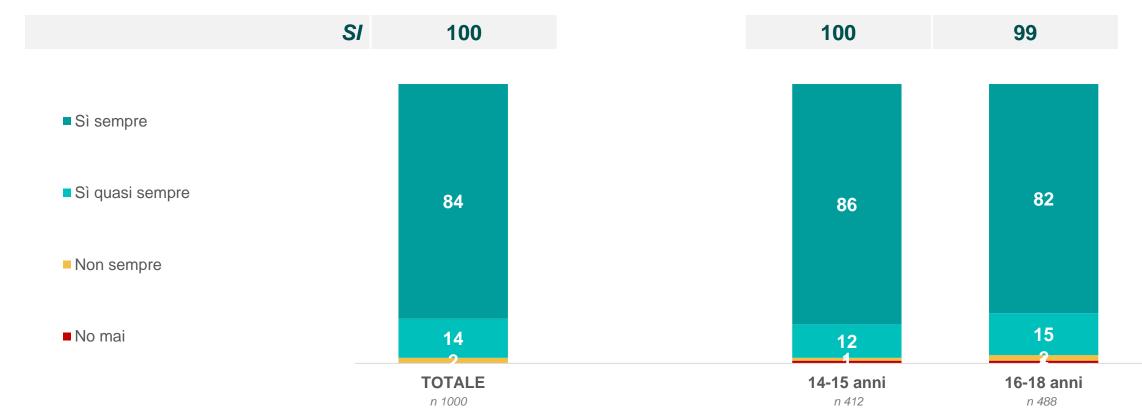




D5 E tu personalmente stai frequentando la didattica a distanza?

Base= Totale Campione - valori %

FREQUENZA DAD



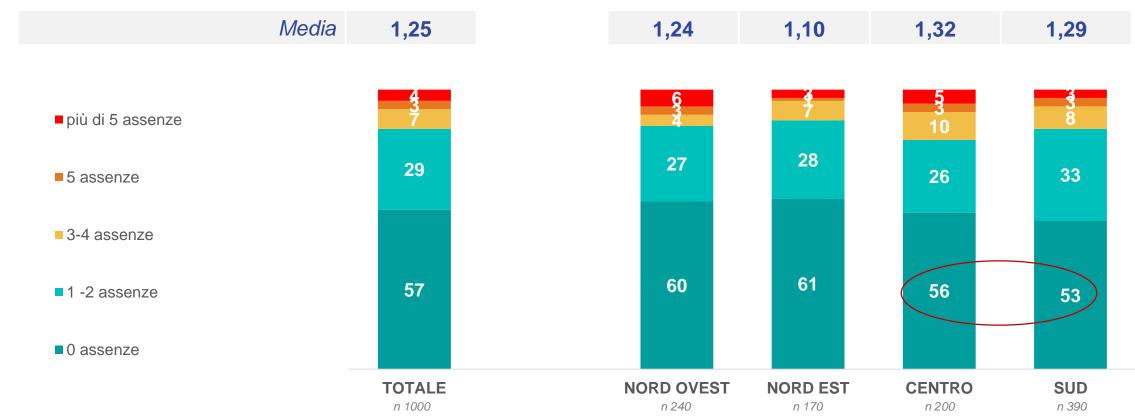


A1 Quante assenze hai fatto nell'ultimo mese?



Base= Totale Campione - valori %

N. ASSENZE ULTIMO MESE



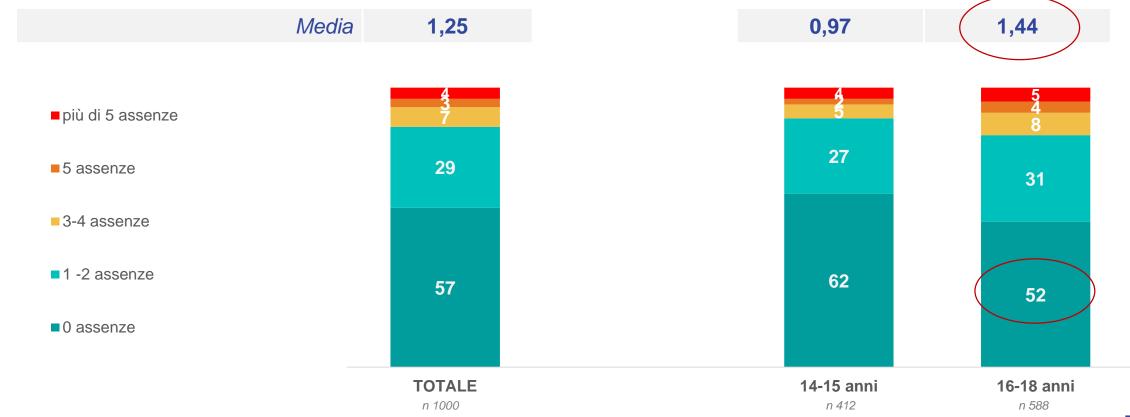


A1 Quante assenze hai fatto nell'ultimo mese?



Base= Totale Campione - valori %

N. ASSENZE ULTIMO MESE





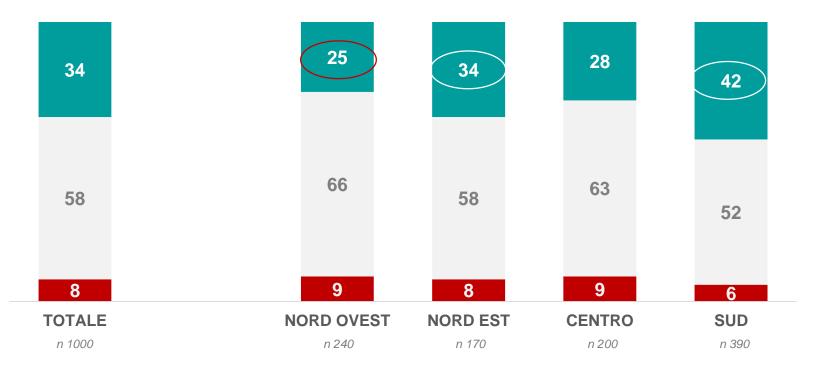
A2 E rispetto allo stesso periodo dello scorso anno le tue assenze sono...



Base= Totale Campione - valori %

TREND ASSENZE





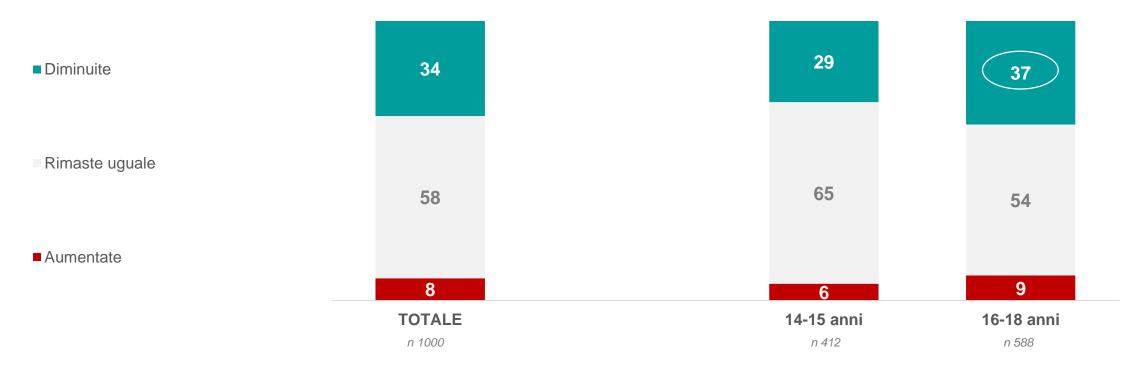




A2 E rispetto allo stesso periodo dello scorso anno le tue assenze sono...

Base= Totale Campione - valori %

TREND ASSENZE

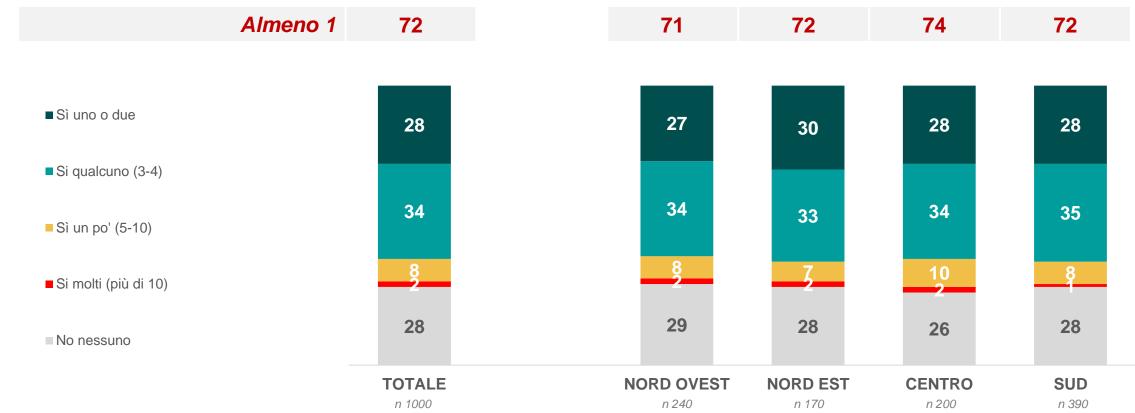




A3 E fra i tuoi compagni ce ne è qualcuno che nell'ultimo mese sta facendo più assenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?

Base= Totale Campione - valori %

COMPAGNI CHE STANNO FACENDO PIU' ASSENZE

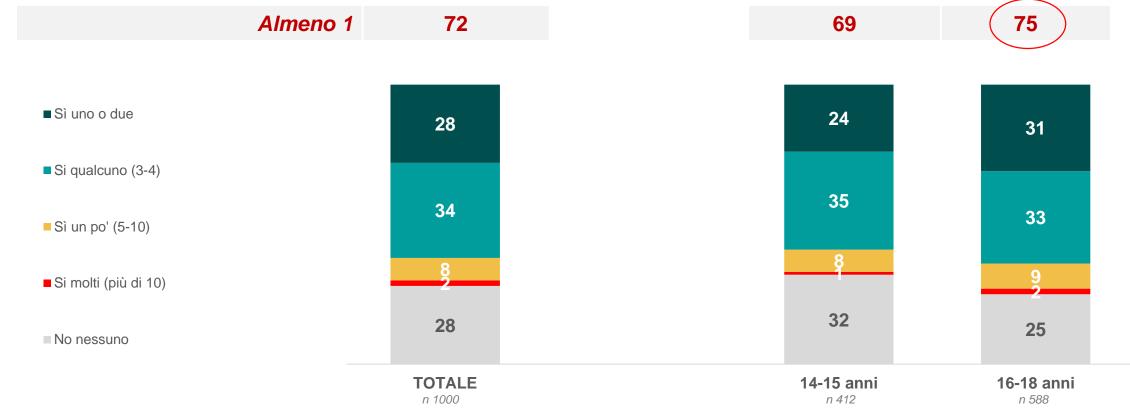




A3 E fra i tuoi compagni ce ne è qualcuno che nell'ultimo mese sta facendo più assenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno?

Base= Totale Campione - valori %

COMPAGNI CHE STANNO FACENDO PIU' ASSENZE

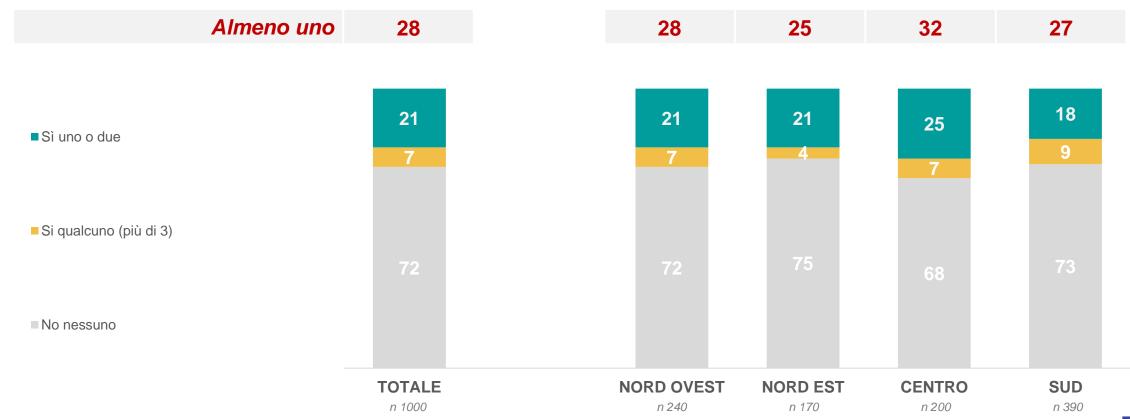




A4 E dal lockdown di questa primavera ad oggi c'è qualche tuo compagno che non sta più frequentando le lezioni ?

Base= Totale Campione - valori %

COMPAGNI CHE HANNO SMESSO DI FREQUENTARE



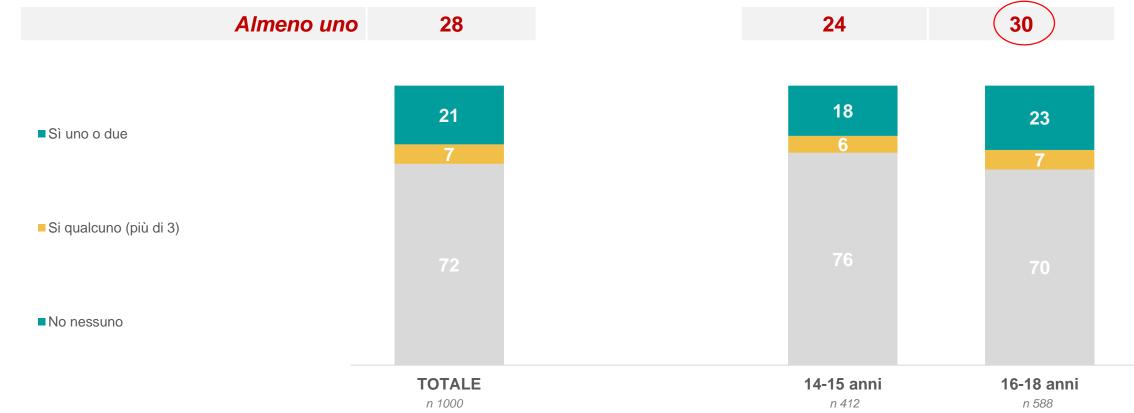




A4 E dal lockdown di questa primavera ad oggi c'è qualche tuo compagno che non sta più frequentando le lezioni?

Base= Totale Campione - valori %

COMPAGNI CHE HANNO SMESSO DI FREQUENTARE







Base= Non segue sempre la DAD - valori %

PRINCIPALE MOTIVO DI FREQUENZA NON REGOLARE DELLA DAD

	TOTALE n 160	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO n 37	SUD <i>n 56</i>
Problemi di connessione internet/copertura di rete	28	30	26	20	33
Faccio fatica a concentrarmi/seguire le lezioni online	26	39	18	19	25
Mi capita di svegliarmi tardi/faccio fatica ad alzarmi/vado a letto troppo tardi	10	9	0	11	14
Abbiamo una connessione a consumo, con traffico dati limitato	7	2	7	11	9
Non ho voglia	7	10	11	5	5
Problemi di strumentazione (non ho a disposizione un dispositivo per connettermi: computer, tablet, smartphone)	5	5	4	3	7
Faccio fatica a comprendere perché non conosco bene l'italiano	2	0	4	3	2





Base= Non segue sempre la DAD - valori %

PRINCIPALE MOTIVO DI FREQUENZA NON REGOLARE DELLA DAD

	TOTALE	14-15 anni	16-18 anni
Problemi di connessione internet/copertura di rete	28	34	25
Faccio fatica a concentrarmi/seguire le lezioni online	26	20	29
Mi capita di svegliarmi tardi/faccio fatica ad alzarmi/vado a letto troppo tardi	10	7	11
Abbiamo una connessione a consumo, con traffico dati limitato	7	6	7
Non ho voglia	7	8	7
Problemi di strumentazione (non ho a disposizione un dispositivo per connettermi: computer, tablet, smartphone)	5	4	6
Faccio fatica a comprendere perche' non conosco bene l'italiano	2	2	2
Altro specificare	15	19	13





Base= Non segue sempre la DAD - valori %

TOTALE MOTIVI DI FREQUENZA NON REGOLARE DELLA DAD

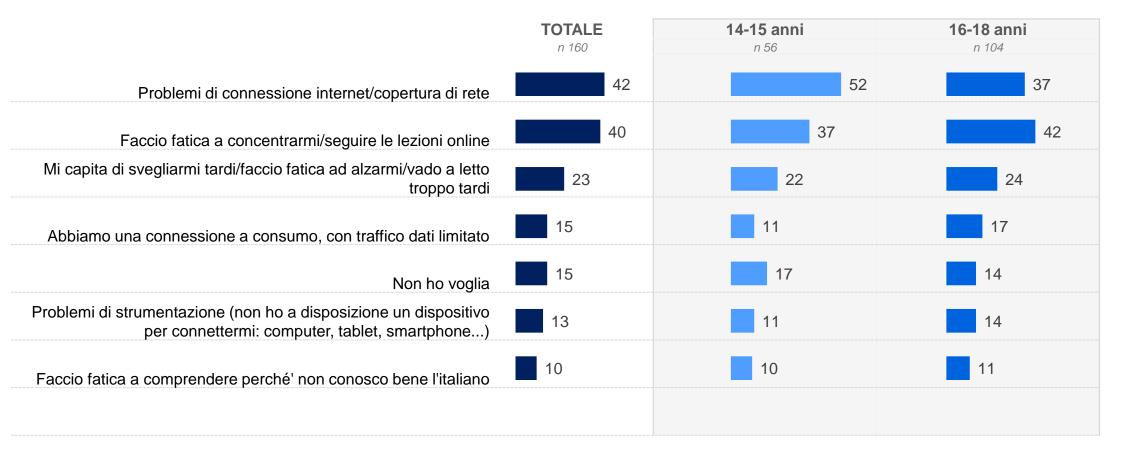
	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD
	n 160	n 38	n 29	n 37	n 56
Problemi di connessione internet/copertura di rete	42	42	45	33	48
Faccio fatica a concentrarmi/seguire le lezioni online	40	47	40	30	43
Mi capita di svegliarmi tardi/faccio fatica ad alzarmi/vado a letto troppo tardi	23	24	14	22	29
Abbiamo una connessione a consumo, con traffico dati limitato	15	7	18	17	17
Non ho voglia	15	19	18	14	12
Problemi di strumentazione (non ho a disposizione un dispositivo per connettermi: computer, tablet, smartphone)	13	10	8	8	20
Faccio fatica a comprendere perché' non conosco bene l'italiano	10	7	8	14	12





Base= Non seque sempre la DAD - valori %

TOTALE MOTIVI DI FREQUENZA NON REGOLARE DELLA DAD



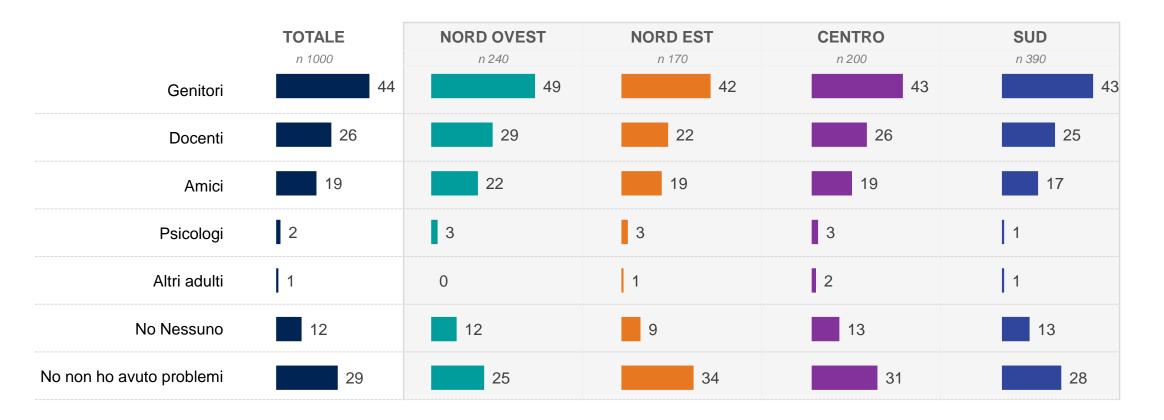


attica a

D6c Ti sei rivolto a qualcuno quando hai avuto problemi con la didattica a distanza?

Base= Totale Campione - valori %

PUNTO RIFERIMENTO IN CASO DI PROBLEMI CON DAD



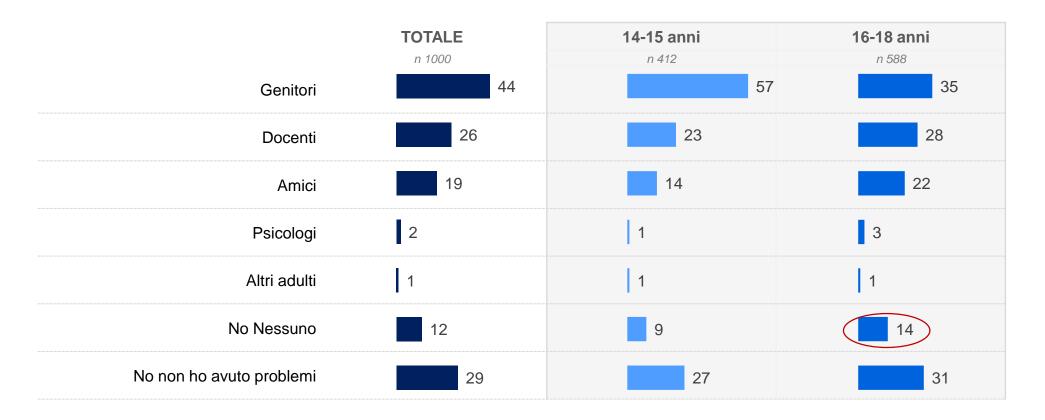




D6c Ti sei rivolto a qualcuno quando hai avuto problemi con la didattica a distanza?

Base= Totale Campione - valori %

PUNTO RIFERIMENTO IN CASO DI PROBLEMI CON DAD



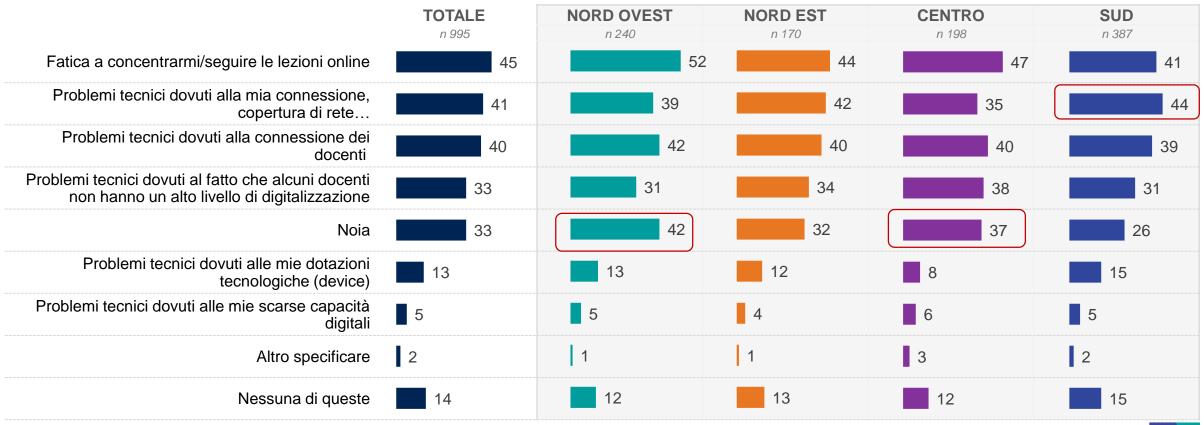




D13 Nella fruizione delle lezioni hai sperimentato/ stai sperimentando una/alcune delle seguenti difficoltà?

Base= Frequenta DAD - valori %

DIFFICOLTA' DAD



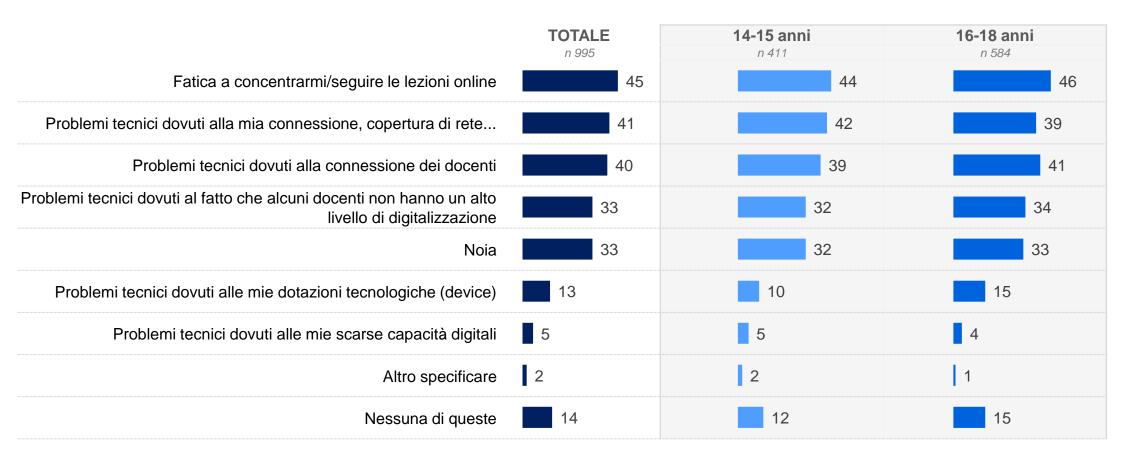




D13 Nella fruizione delle lezioni hai sperimentato/ stai sperimentando una/alcune delle seguenti difficoltà?

Base= Frequenta DAD - valori %

DIFFICOLTA' DAD



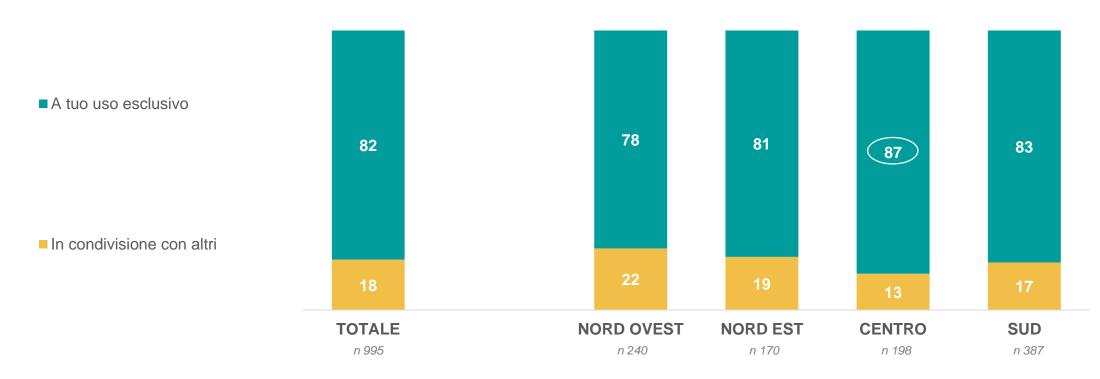




D10 Per seguire le lezioni a distanza, il dispositivo che utilizzi prevalentemente è....

Base= Frequenta DAD - valori %

ESCLUSIVITA' DISPOSITIVO USATO PER DAD



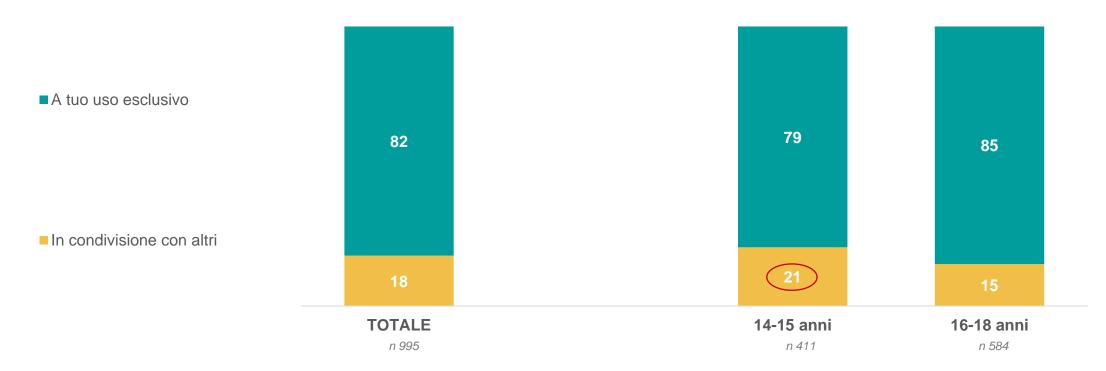




D10 Per seguire le lezioni a distanza, il dispositivo che utilizzi prevalentemente è....

Base= Frequenta DAD - valori %

ESCLUSIVITA' DISPOSITIVO USATO PER DAD



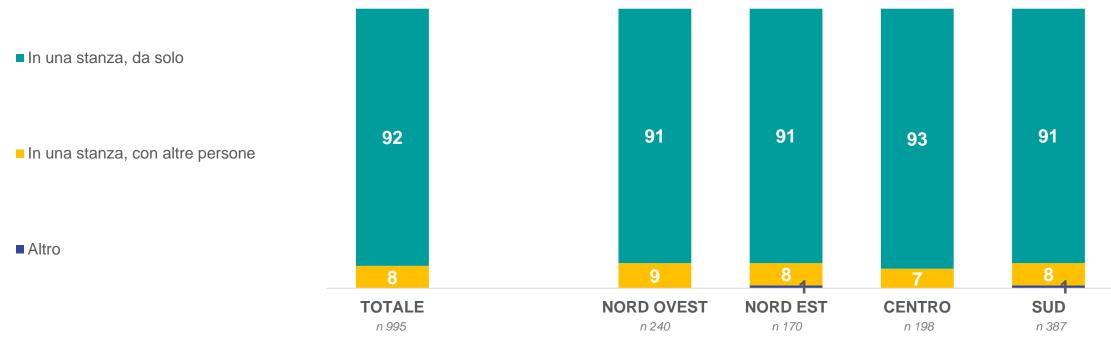


D11 Quando segui le lezioni online, sei prevalentemente...



Base= Frequenta DAD - valori %

POSTAZIONE DAD



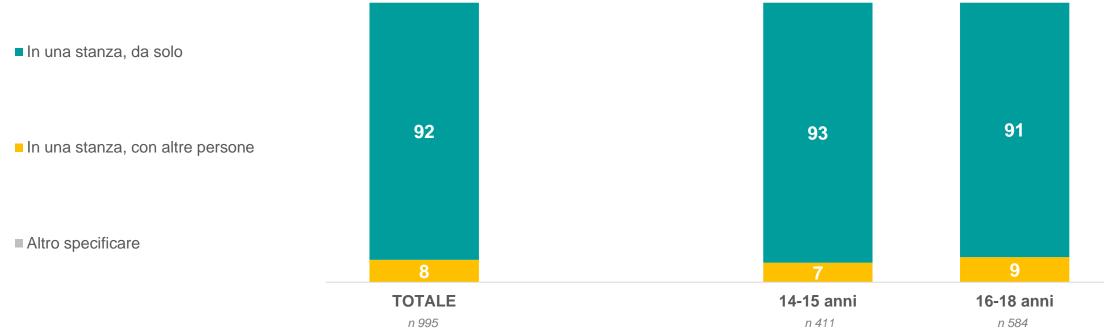






Base= Frequenta DAD - valori %

POSTAZIONE DAD





D12 Come valuti in generale l'esperienza con la didattica a distanza?



Base= Frequenta DAD - valori %

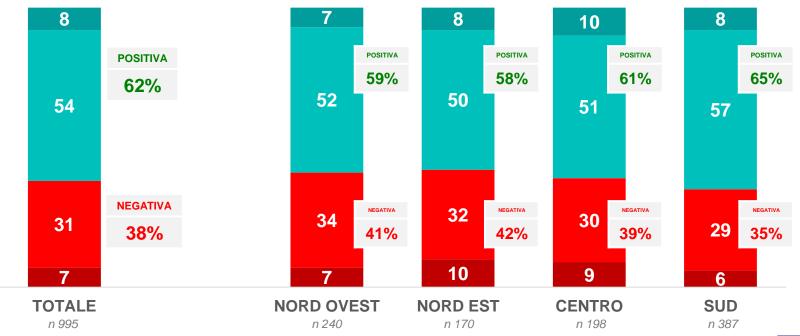
VALUTAZIONE ESPERIENZA DAD



Positiva

■ Negativa

■ Molto negativa





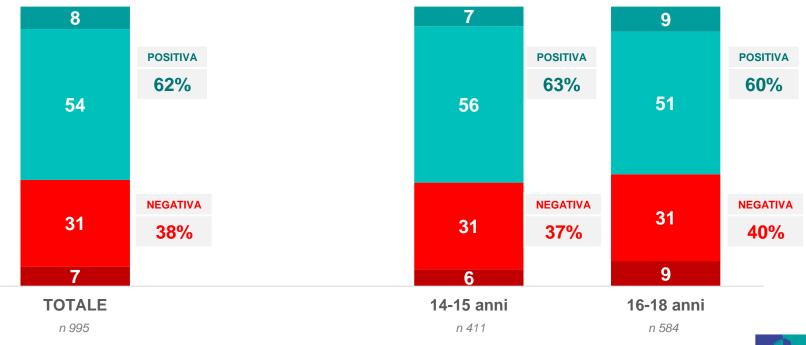


D12 Come valuti in generale l'esperienza con la didattica a distanza?

Base= Frequenta DAD - valori %

VALUTAZIONE ESPERIENZA DAD





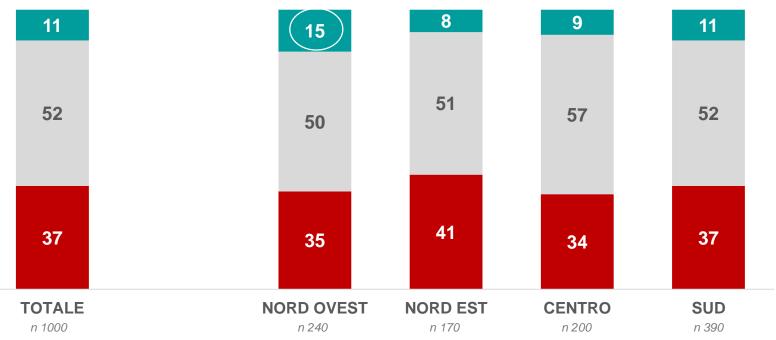


D17 I tuoi genitori in questo momento sono più o meno in contatto con i tuoi docenti e/o dirigenti scolastici? (via mail, messaggi, telefonate, chat, colloqui virtuali con i docenti ...)

FREQUENZA CONTATTI GENITORI CON SCUOLA



- Uguale rispetto al solito (quando non c'era la pandemia)
- Di meno rispetto al solito (quando non c'era la pandemia)





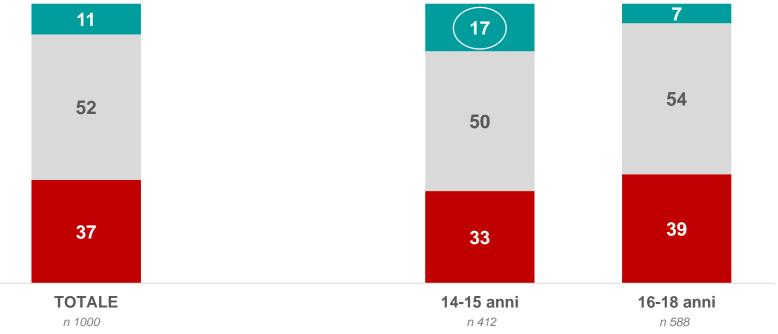
D17 I tuoi genitori in questo momento sono più o meno in contatto con i tuoi docenti e/o dirigenti scolastici? (via mail, messaggi, telefonate, chat, colloqui virtuali con i docenti ...)

FREQUENZA CONTATTI GENITORI CON SCUOLA

■ Di più rispetto al solito (quando non c'era la pandemia)

Uguale rispetto al solito (quando non c'era la pandemia)

■ Di meno rispetto al solito (quando non c'era la pandemia)



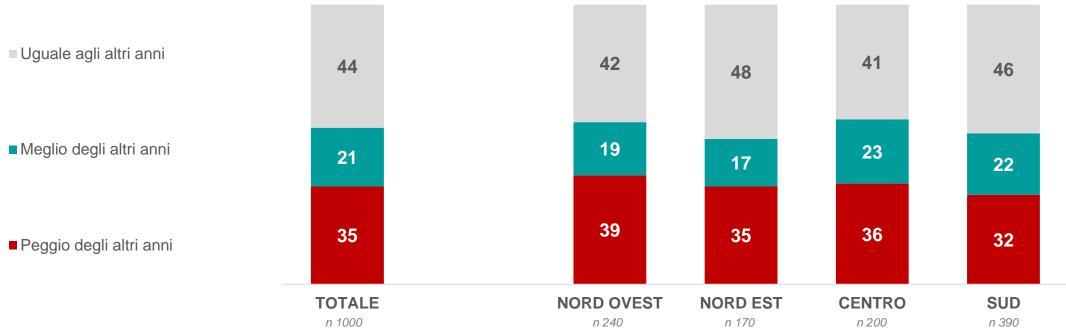


D18 Come ti sembra che stia andando la tua preparazione scolastica?



Base= Totale Campione - valori %

PERCEZIONE ANDAMENTO PREPARAZIONE SCOLASTICA



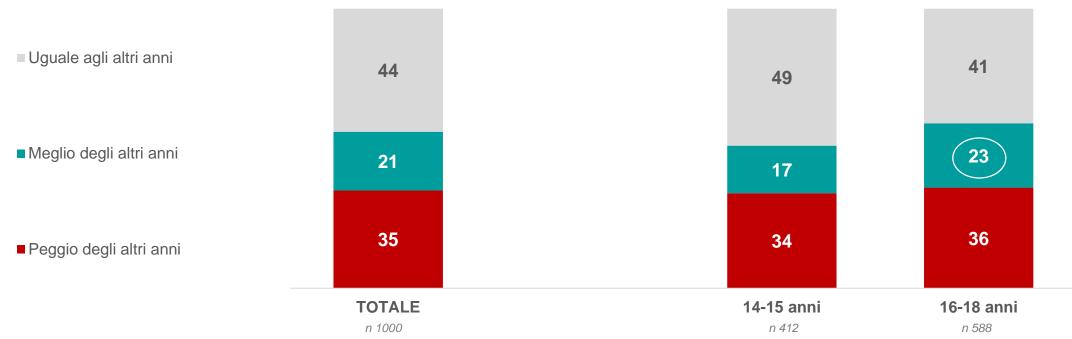




D18 Come ti sembra che stia andando la tua preparazione scolastica?

Base= Totale Campione - valori %

PERCEZIONE ANDAMENTO PREPARAZIONE SCOLASTICA





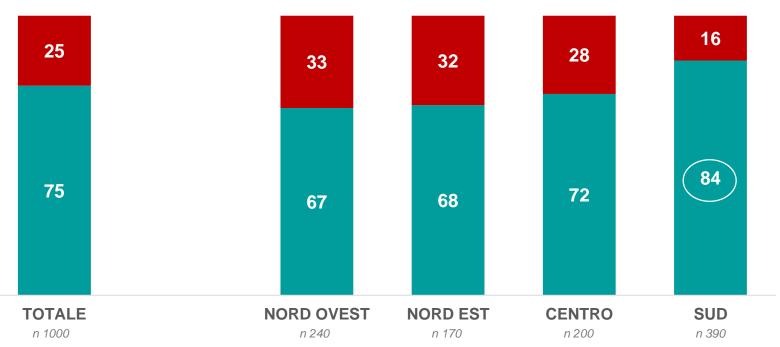
D19 Devi recuperare qualche materia?



Base= Totale Campione - valori %

MATERIE DA RECUPERARE





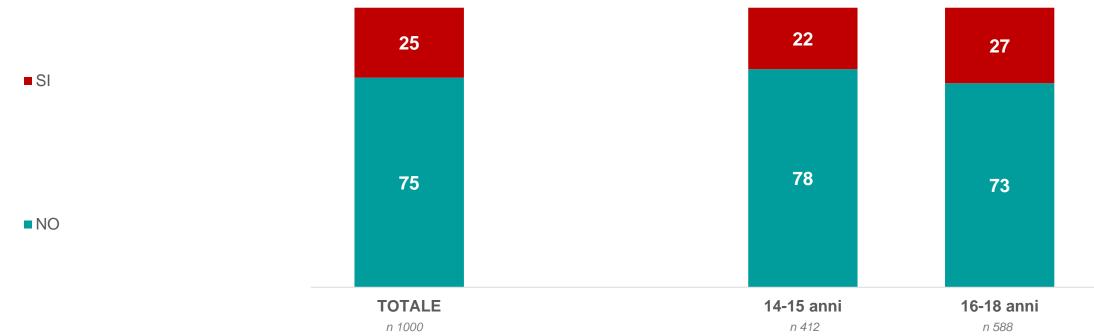


D19 Devi recuperare qualche materia?



Base= Totale Campione - valori %

MATERIE DA RECUPERARE





D20 Quante?



Base= ha materie da recuperare - valori %

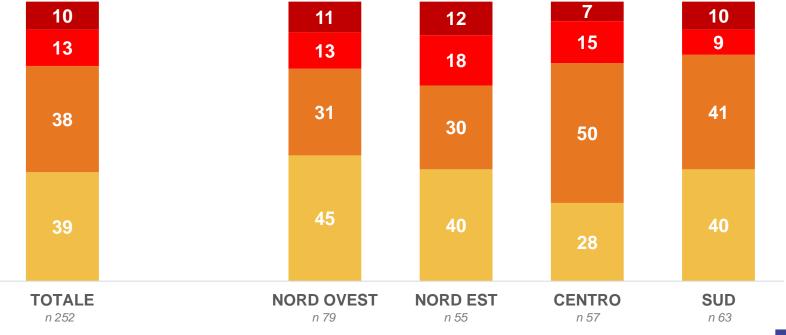
N. MATERIE DA RECUPERARE



3

2

1





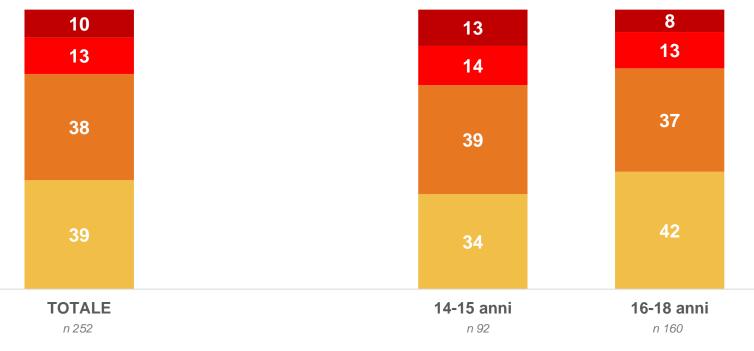
D20 Quante?



Base= ha materie da recuperare - valori %

N. MATERIE DA RECUPERARE



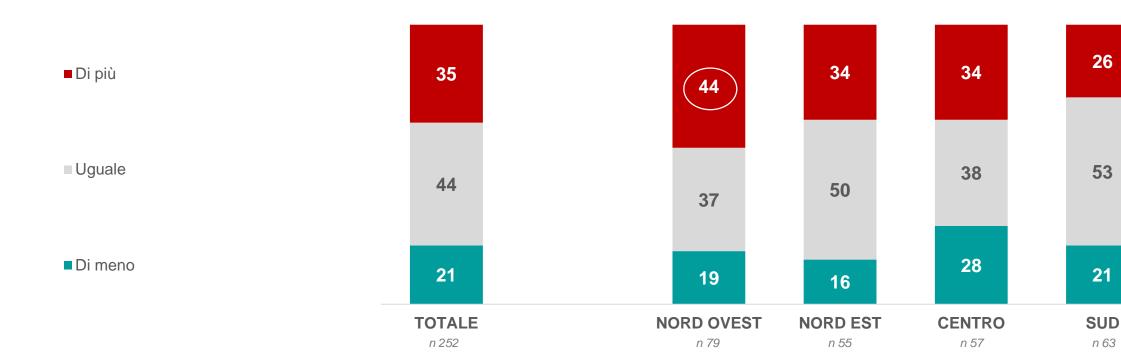




D21 E rispetto a prima della pandemia devi recuperare più o meno materie?

Base= ha materie da recuperare - valori %

CONFRONTO MATERIE DA RECUPERARE CON PERIODO PRE-COVID



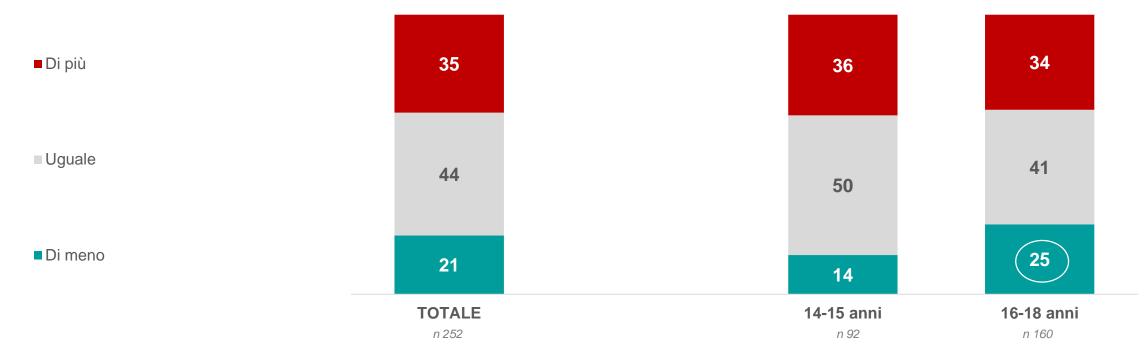




D21 E rispetto a prima della pandemia devi recuperare più o meno materie?

Base= ha materie da recuperare - valori %

CONFRONTO MATERIE DA RECUPERARE CON PERIODO PRE-COVID





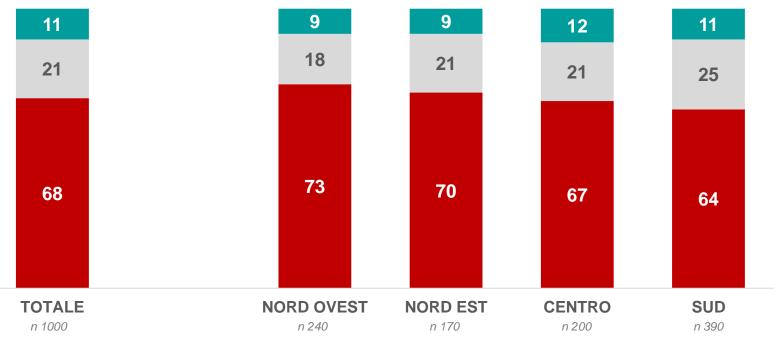
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"...concentrarsi durante le lezioni"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale







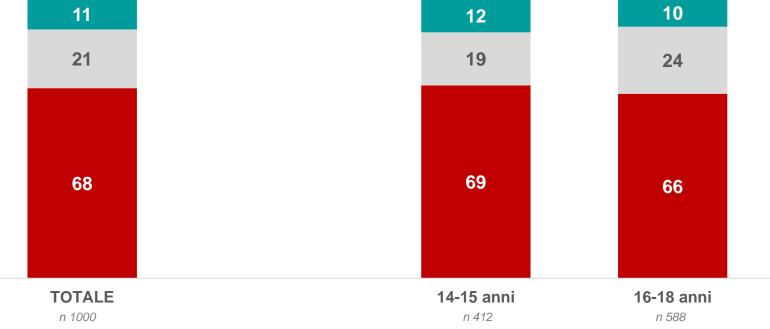
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"...concentrarsi durante le lezioni"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale





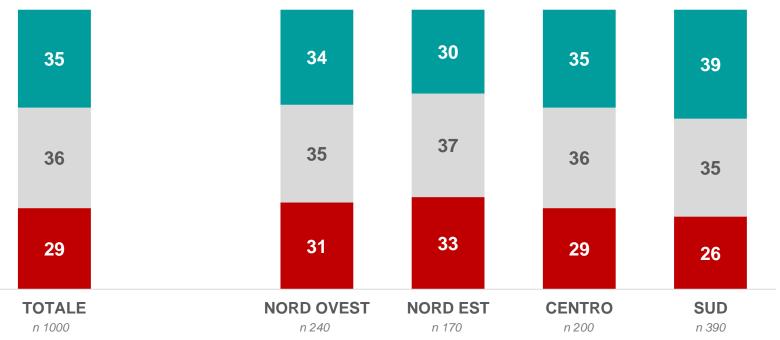
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"...sostenere una interrogazione orale"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale







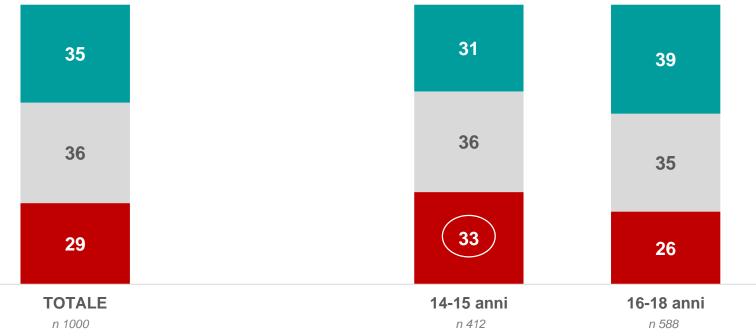
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"...sostenere una interrogazione orale"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale





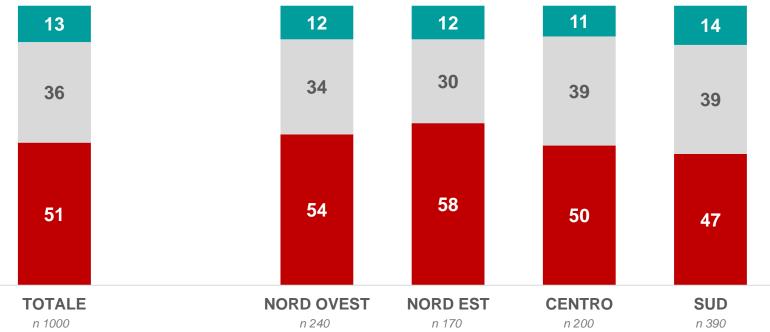
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

" ...rispettare il programma scolastico ..."

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale







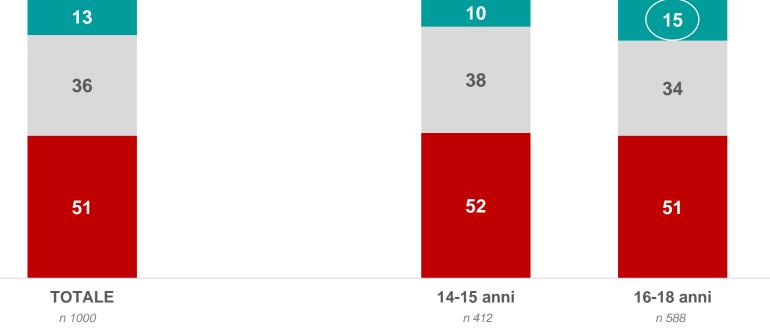
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

" ...rispettare il programma scolastico ..."



Uguale





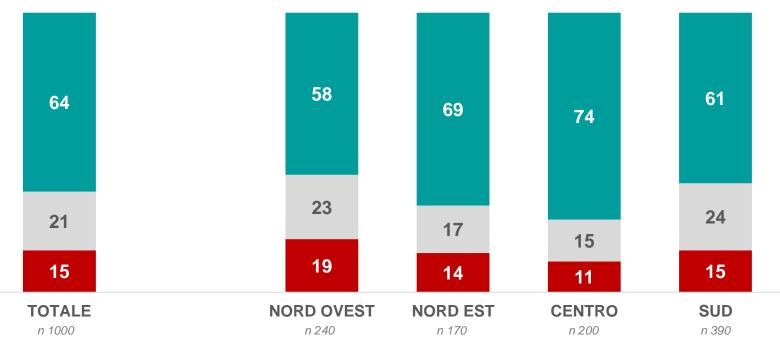
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

".....rendersi invisibile se non si ha voglia di fare lezione"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale







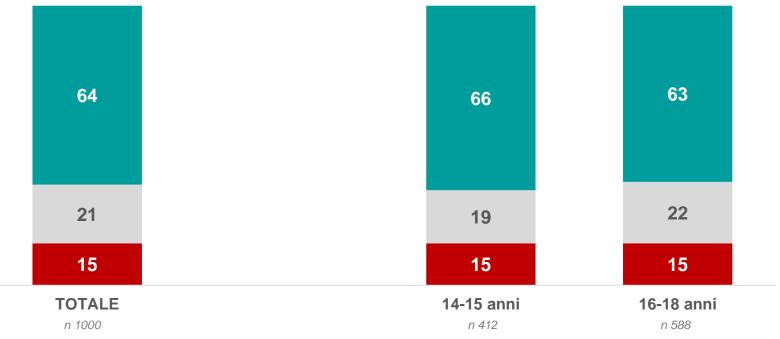
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

".....rendersi invisibile se non si ha voglia di fare lezione"



Uguale





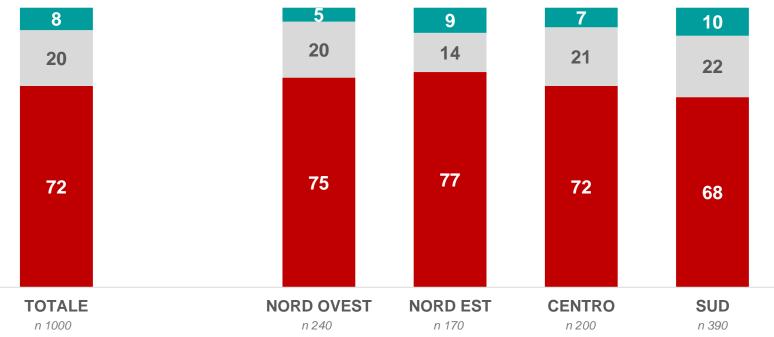
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"imparare cose nuove, socializzare con i compagni"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

Uguale







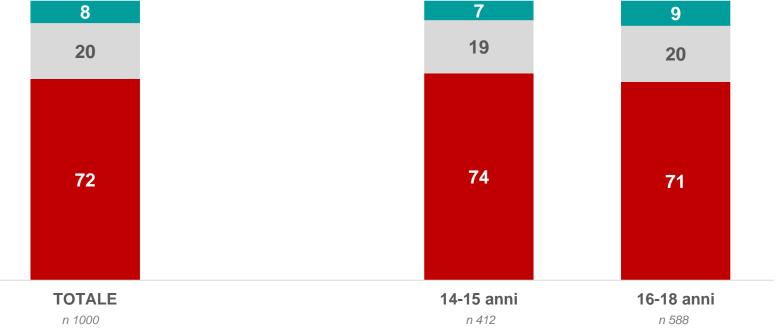
Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD

"imparare cose nuove, socializzare con i compagni"

■ Più facile con la DAD rispetto alle lezioni in aula

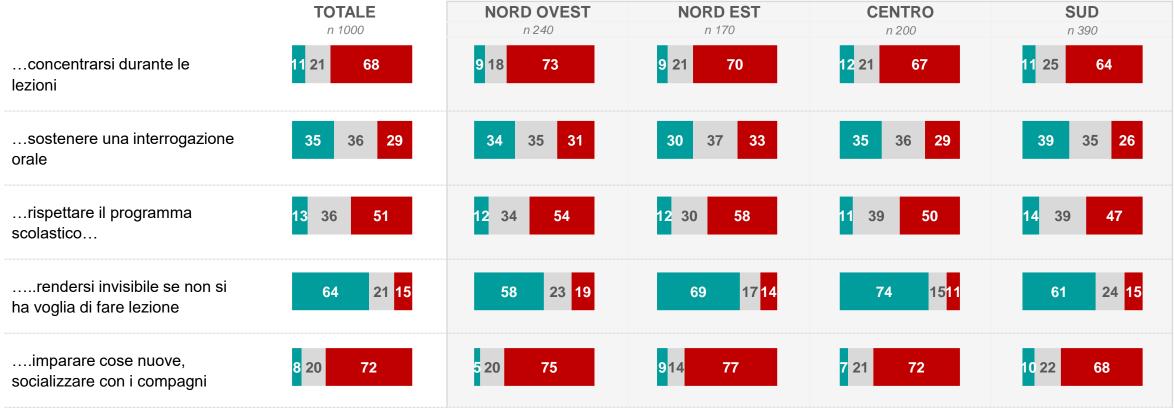
Uguale





Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD







Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO DIDATTICA IN PRESENZA VS DAD



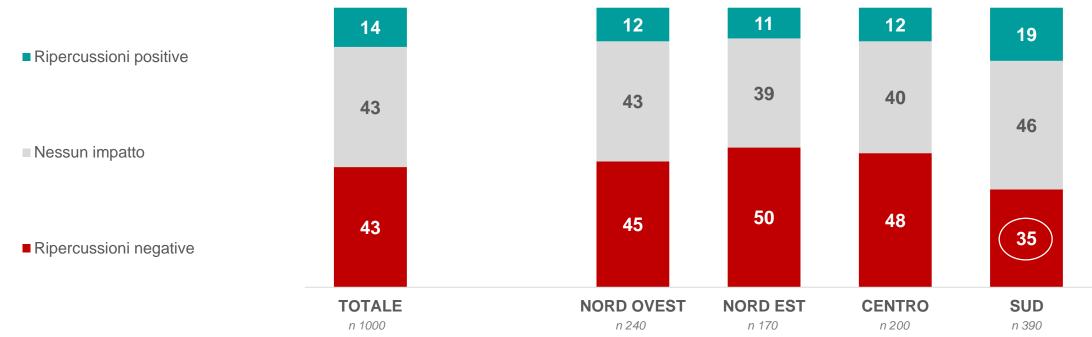




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua preparazione scolastica



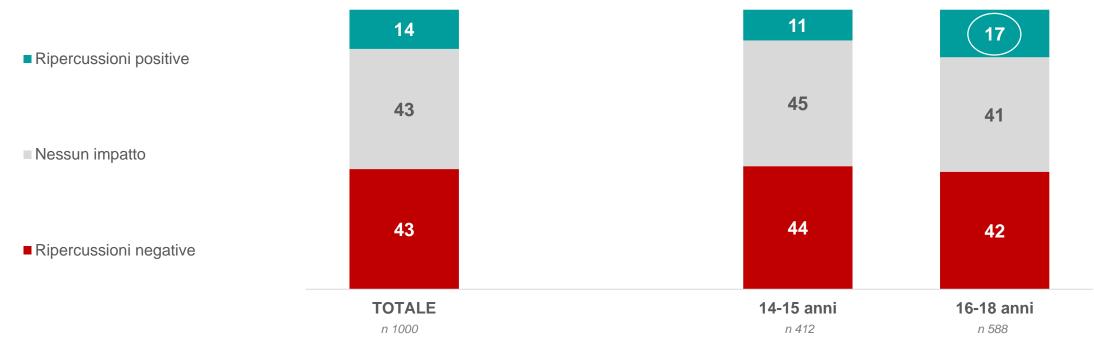




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua preparazione scolastica



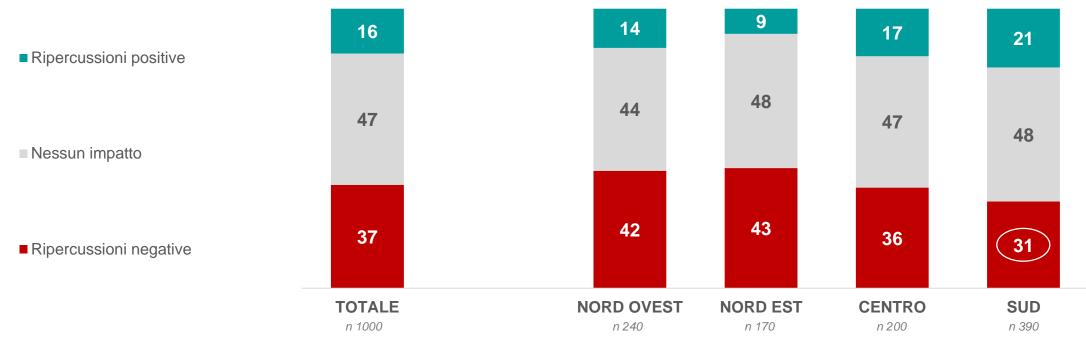




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua capacità di studiare



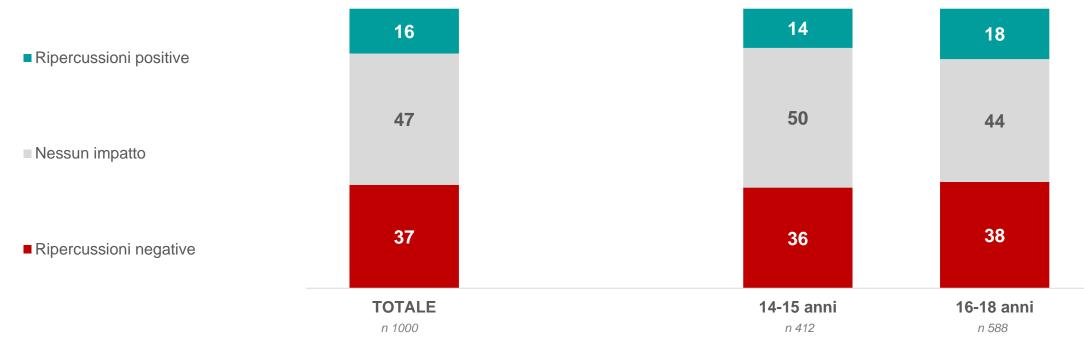




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua capacità di studiare



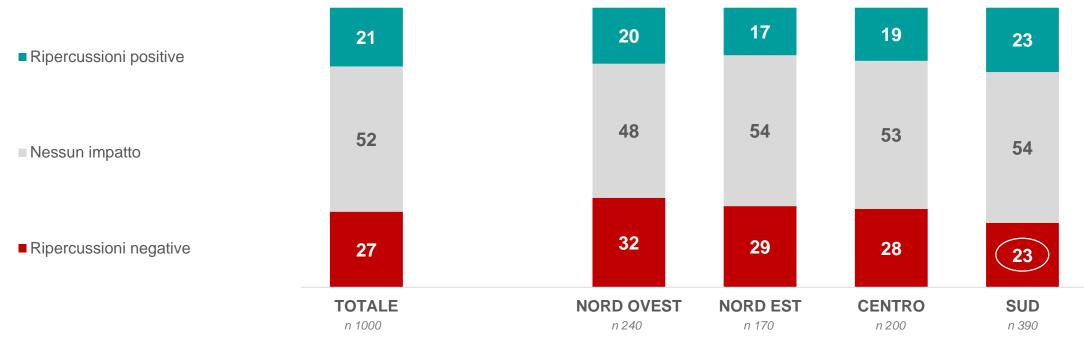




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Il tuo rendimento scolastico



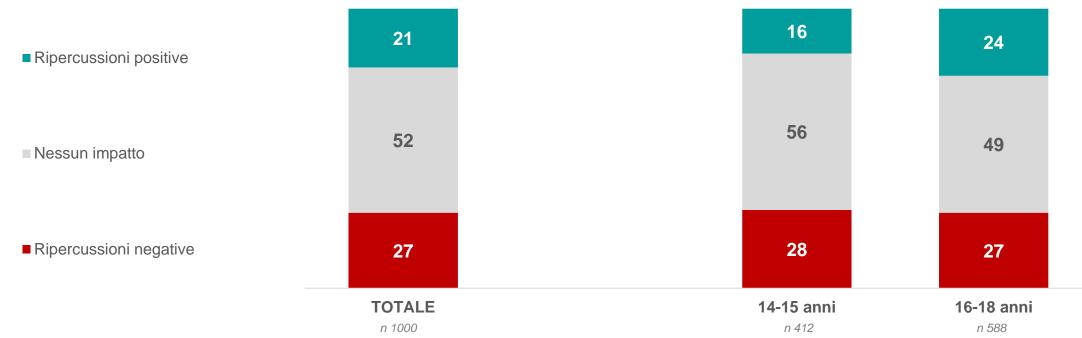




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Il tuo rendimento scolastico





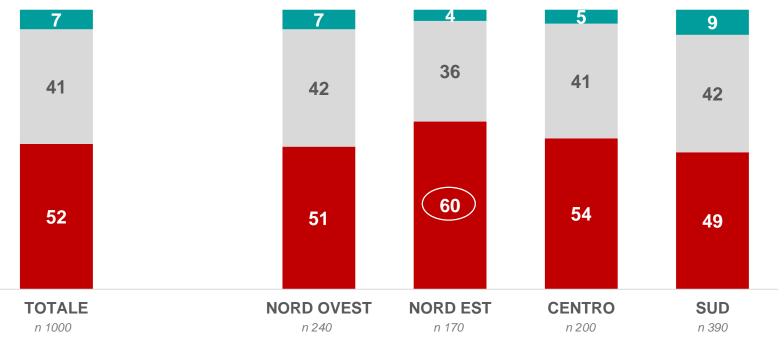


Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Le tue amicizie





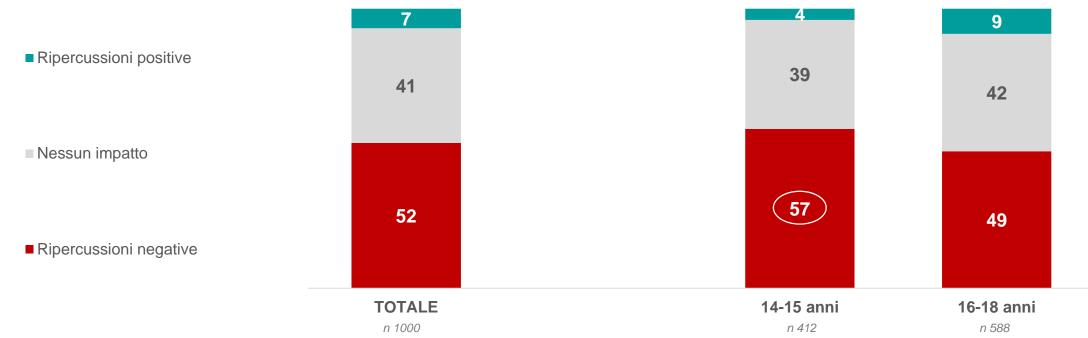




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Le tue amicizie



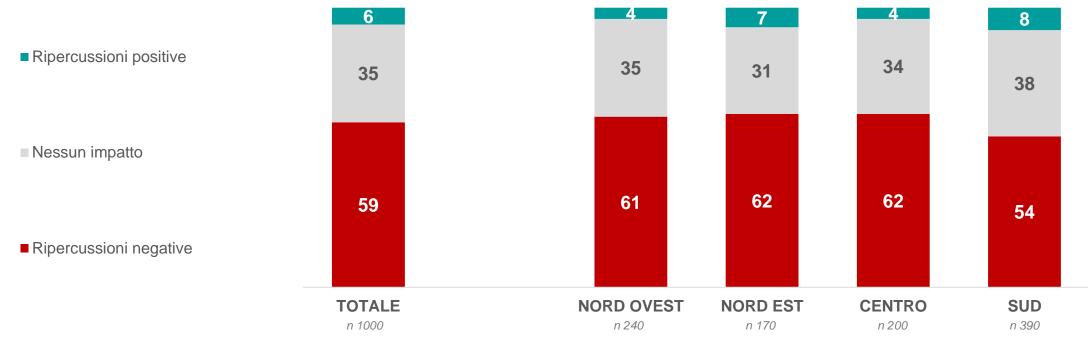




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua capacità di socializzare



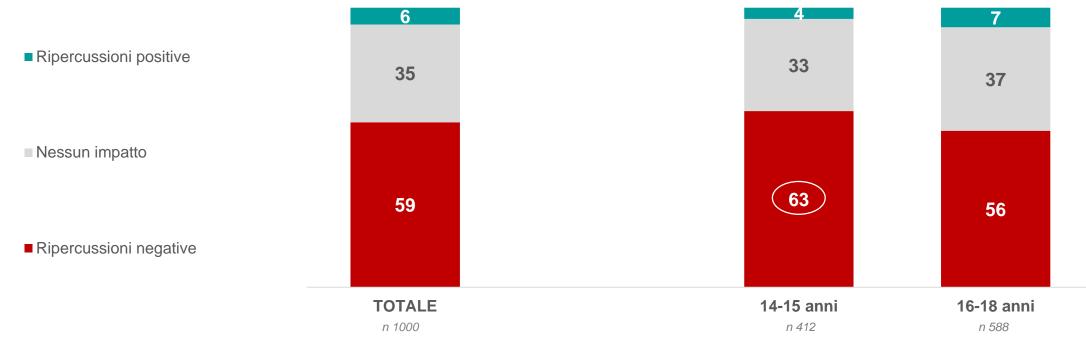




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua capacità di socializzare



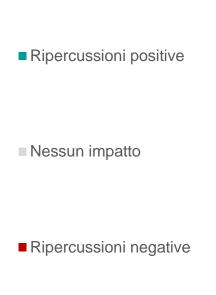


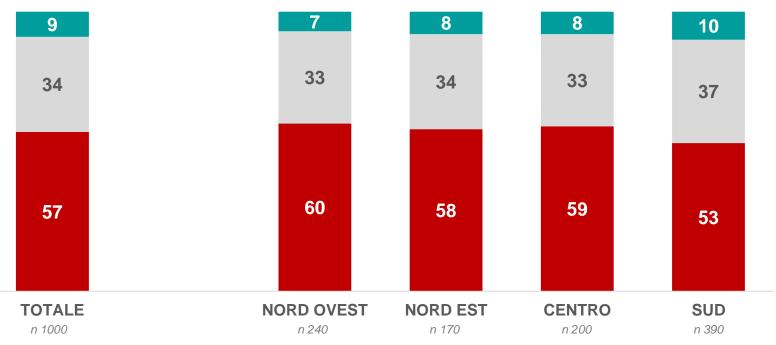


Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Il tuo stato d'animo/umore





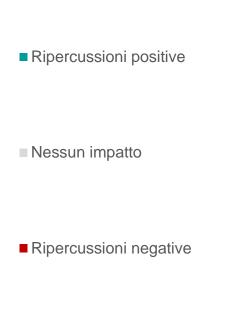


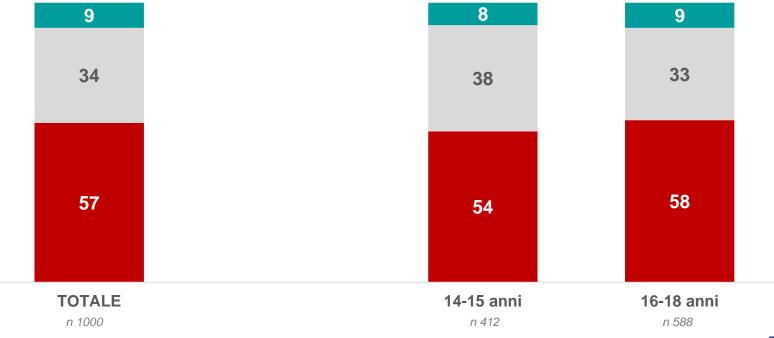


Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

Il tuo stato d'animo/umore





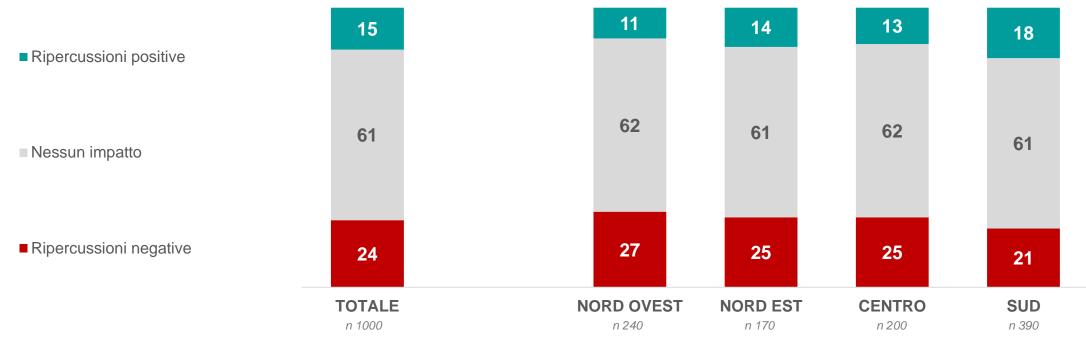




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua salute



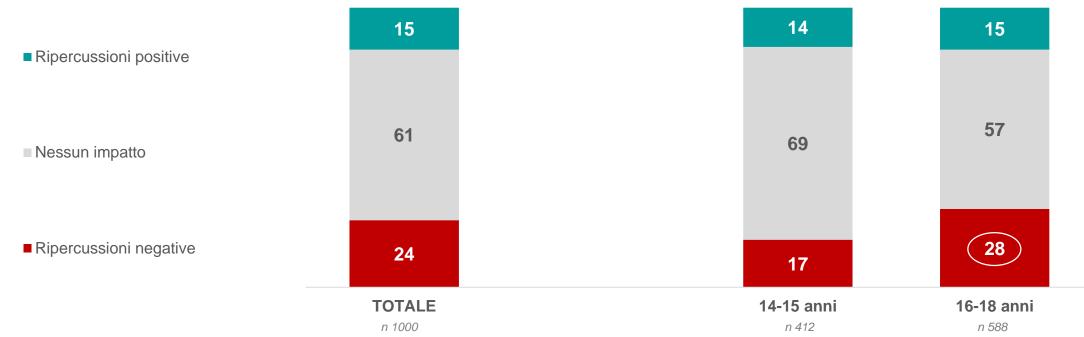




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La tua salute



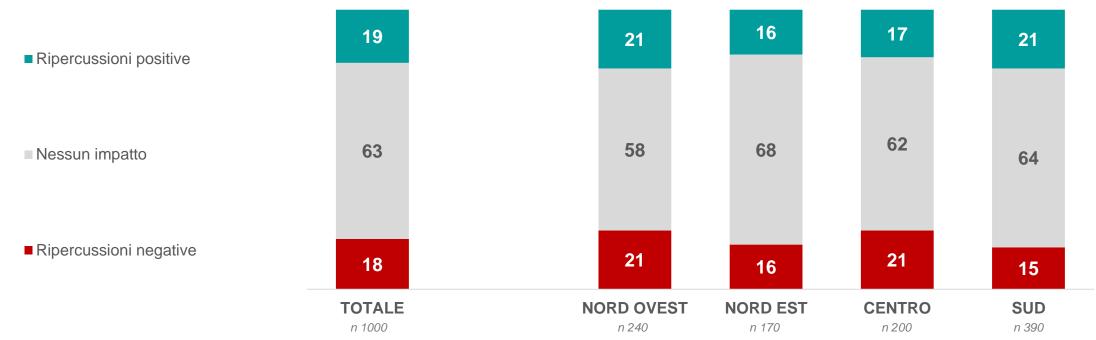




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La relazione con i tuoi familiari



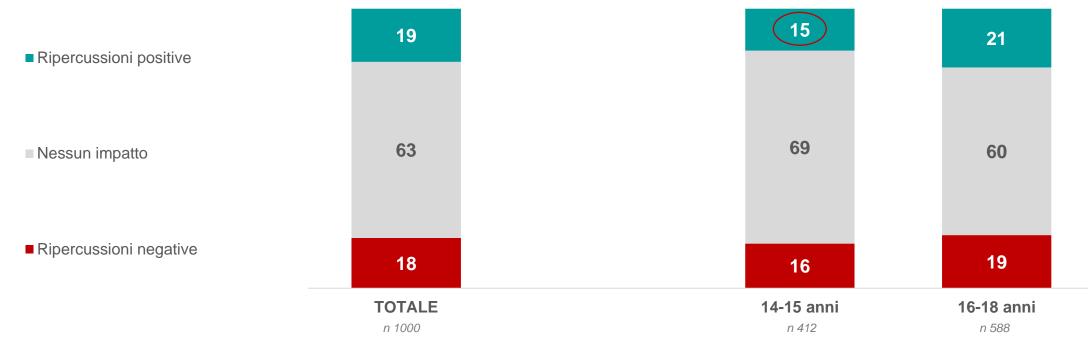




Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

La relazione con i tuoi familiari







Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

	TOTALE n 1000	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO n 200	SUD <i>n</i> 390
La tua preparazione scolastica	43 43 14	45 43 <mark>12</mark>	50 39 11	48 40 12	35 46 19
La tua capacità di studiare	37 47 16	42 44 14	43 48 9	36 47 17	31 48 21
Il tuo rendimento scolastico	27 52 21	32 48 20	29 54 17	28 53 19	23 54 23
Le tue amicizie	52 41 7	51 42 7	60 36 4	54 41 5	49 42 9
La tua capacità di socializzare	59 35 6	61 35 4	62 31 <mark>7</mark>	62 34 4	54 38 8
Il tuo stato d'animo/umore	57 34 9	60 33 <mark>7</mark>	58 34 <mark>8</mark>	59 33 8	53 37 <mark>10</mark>
La tua salute	24 61 15	27 62 11	25 61 14	25 62 13	21 61 18
La relazione con i tuoi familiari	<mark>18</mark> 63 19	21 58 21	<mark>16</mark> 68 <mark>16</mark>	21 62 17	15 64 21



Nessun impatto



Base= Totale Campione - valori %

RIPERCUSSIONI PERIODO A CASA DA SCUOLA

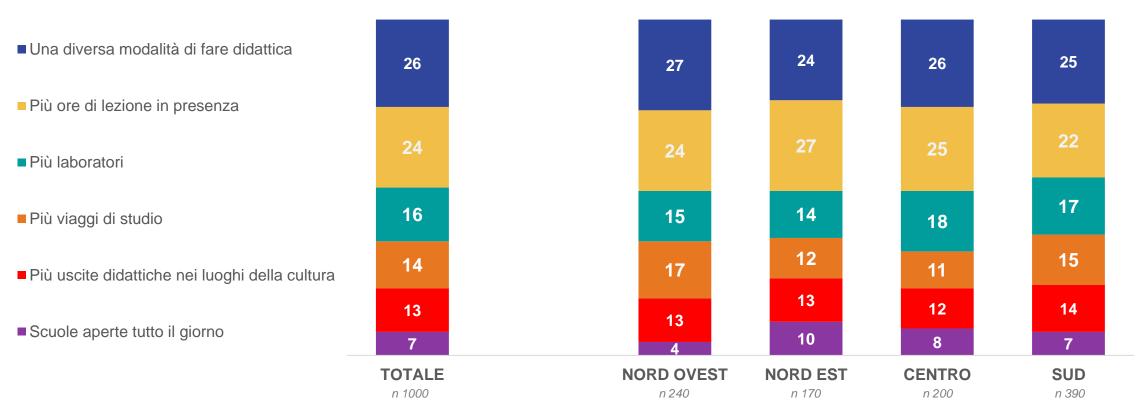
	TOTALE n 1000	14-15 anni n 412	16-18 anni n 588
La tua preparazione scolastica	43 43 14	44 45 11	42 41 17
La tua capacità di studiare	37 47 16	36 50 14	38 44 18
Il tuo rendimento scolastico	27 52 21	28 56 16	27 49 24
Le tue amicizie	52 41 7	57 39 4	49 42 9
La tua capacità di socializzare	59 35 6	63 33 4	56 37 7
Il tuo stato d'animo/umore	57 34 9	54 38 8	58 33 9
La tua salute	24 61 15	17 69 14	28 57 15
La relazione con i tuoi familiari	18 63 19	16 69 15	19 60 21





Base= Totale Campione - valori %

PRIORITÀ PER RECUPERARE SUL PIANO EDUCATIVO



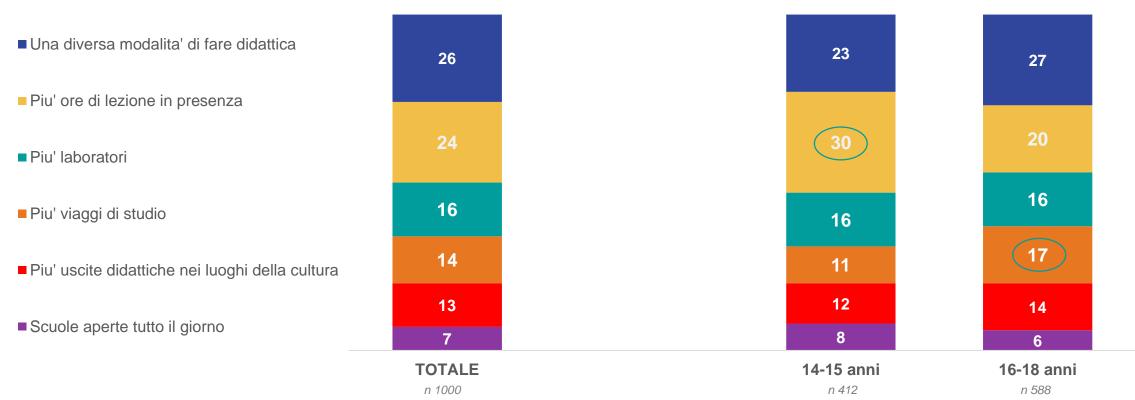




D24 Provando a immaginare il futuro, quale dei seguenti aspetti dovrebbe essere rafforzato nella tua scuola secondo te per recuperare sul piano educativo?

Base= Totale Campione - valori %

PRIORITÀ PER RECUPERARE SUL PIANO EDUCATIVO





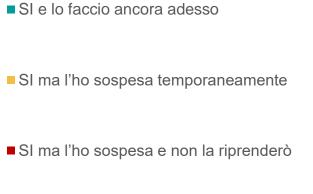
D27 Prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria praticavi qualche tipo di attività extrascolastica?

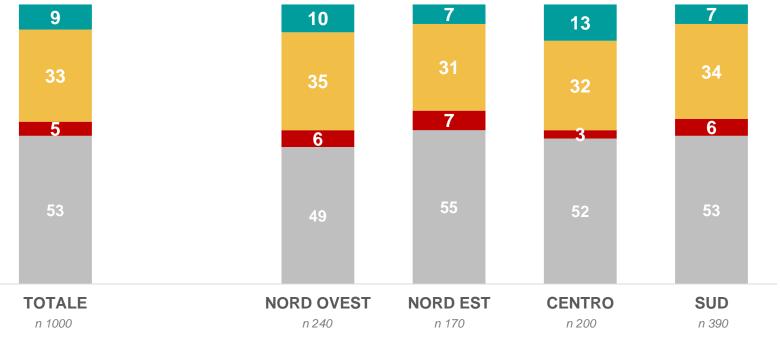
Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Sport di squadra

■ NO





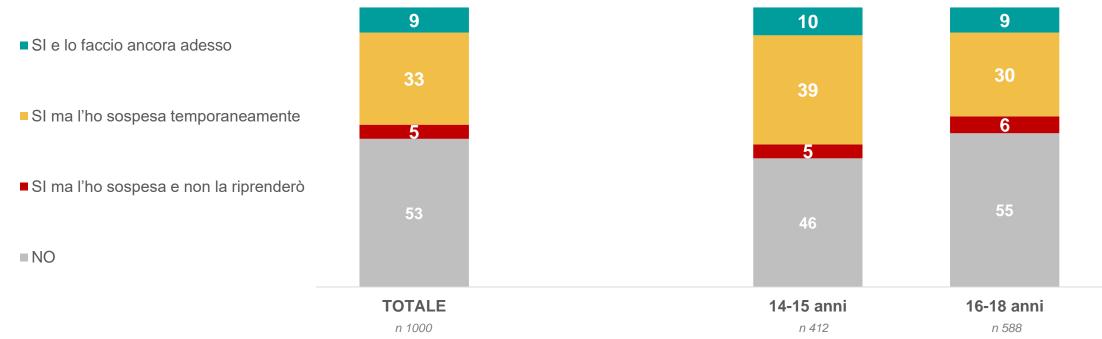


D27 Prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria praticavi qualche tipo di attività extrascolastica?

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Sport di squadra



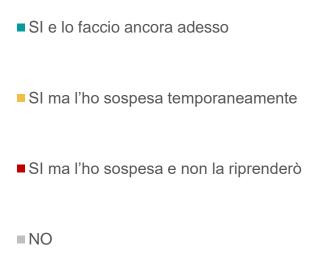


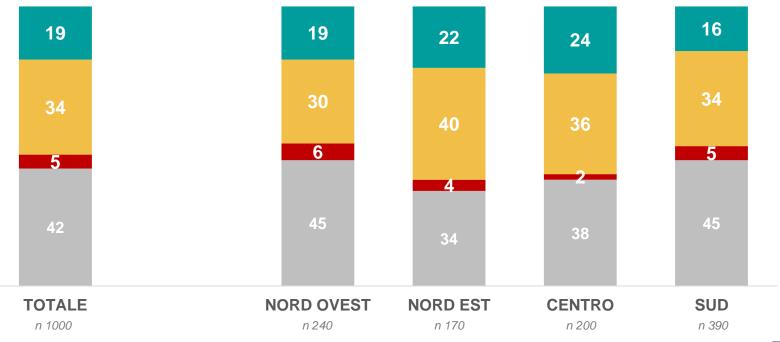
D27 Prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria praticavi qualche tipo di attività extrascolastica?

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Sport individuali



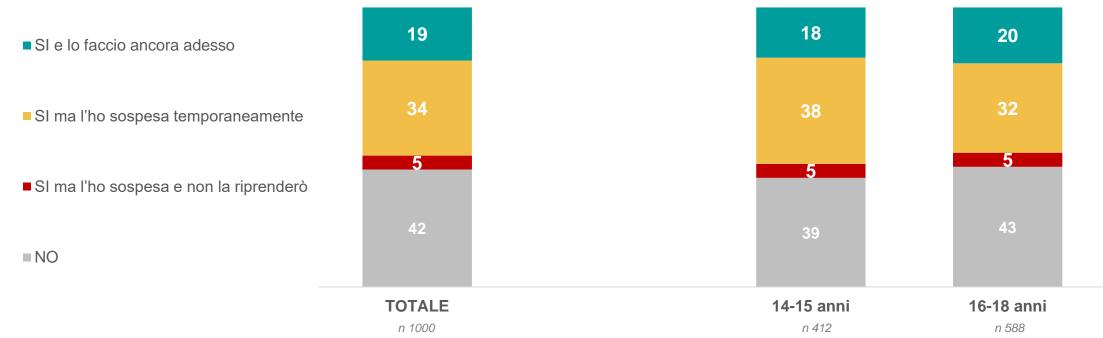




Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Sport individuali

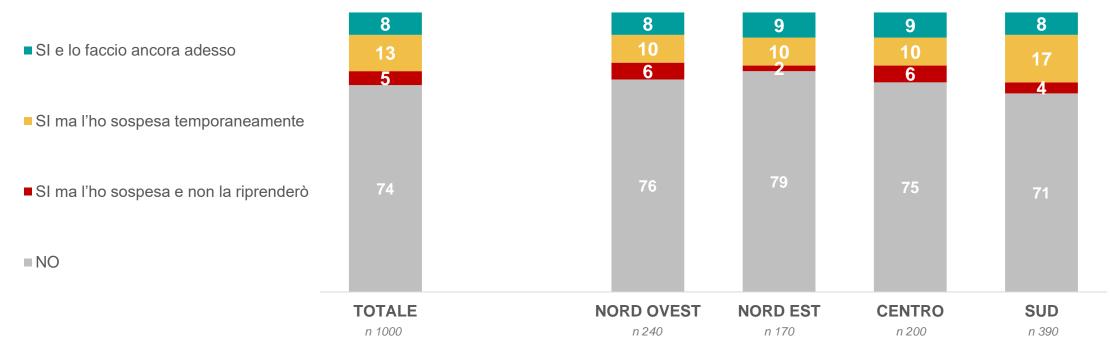




Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Corsi di musica (suonare strumento, canto)

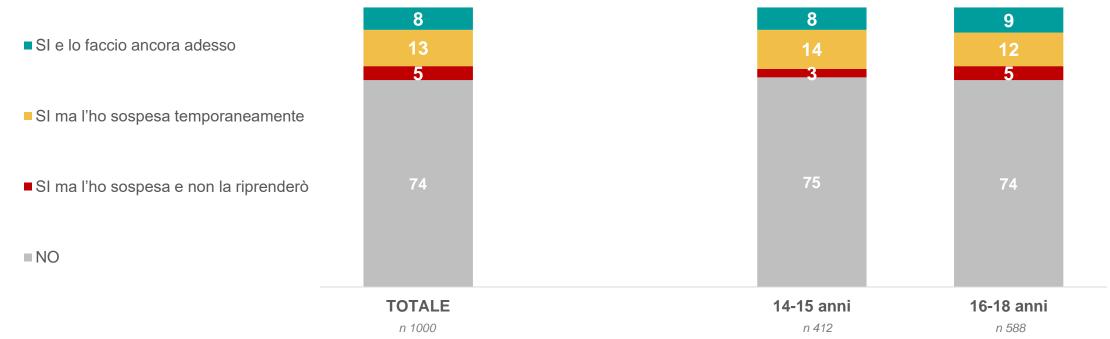




Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Corsi di musica (suonare strumento, canto)





Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

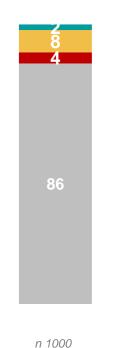
Corso di teatro

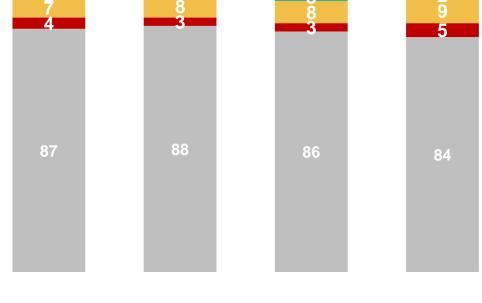


SI ma l'ho sospesa temporaneamente

■ SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò

■ NO









di

Base= Totale Campione - valori %

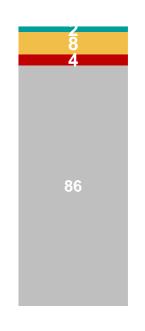
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Corso di teatro



- SI ma l'ho sospesa temporaneamente
- ■SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò

■ NO





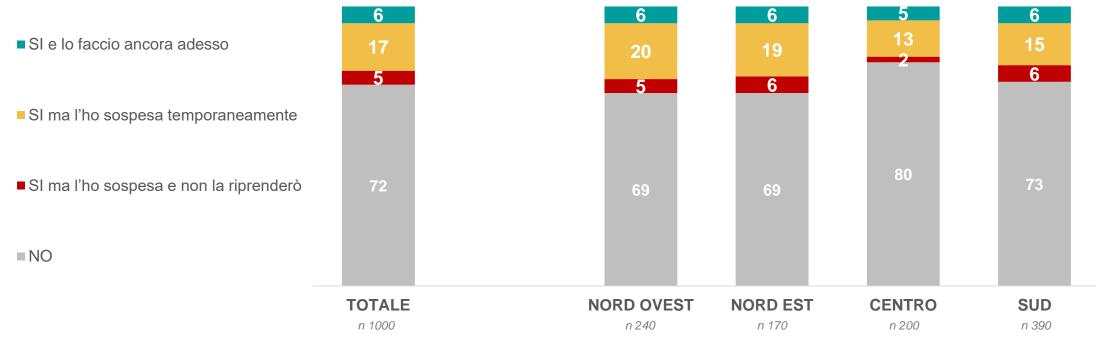
n 1000 n 412 n 588



Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Frequentare l'oratorio



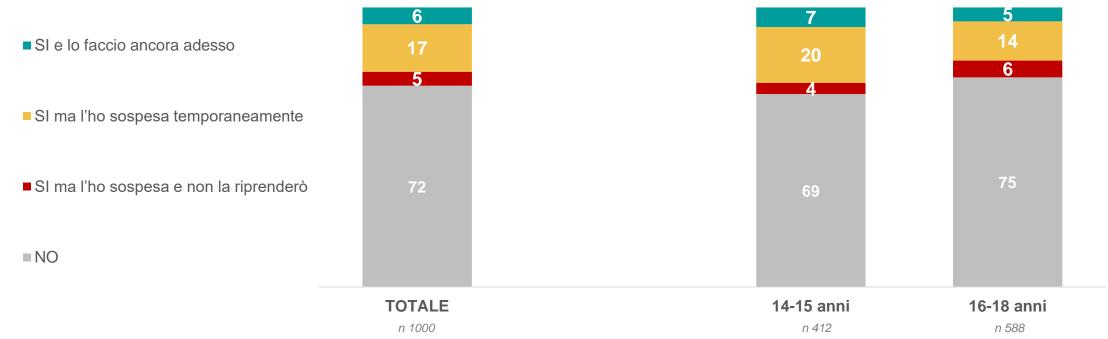


di Tinkhi

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Frequentare l'oratorio

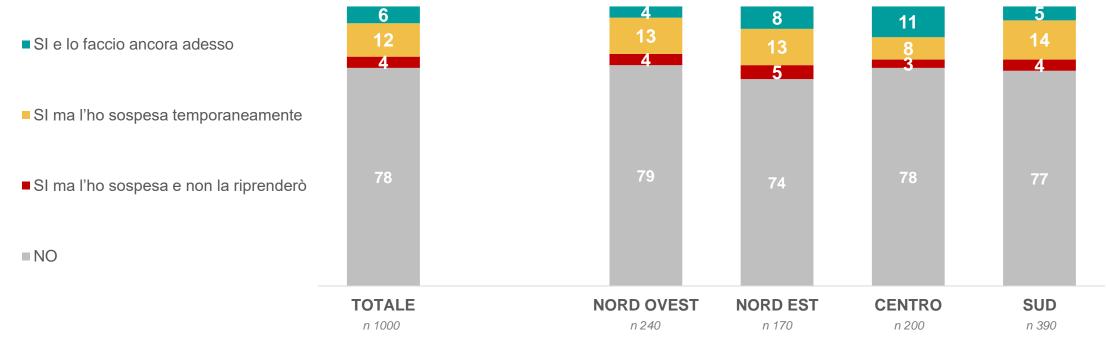




Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Volontariato/attivismo



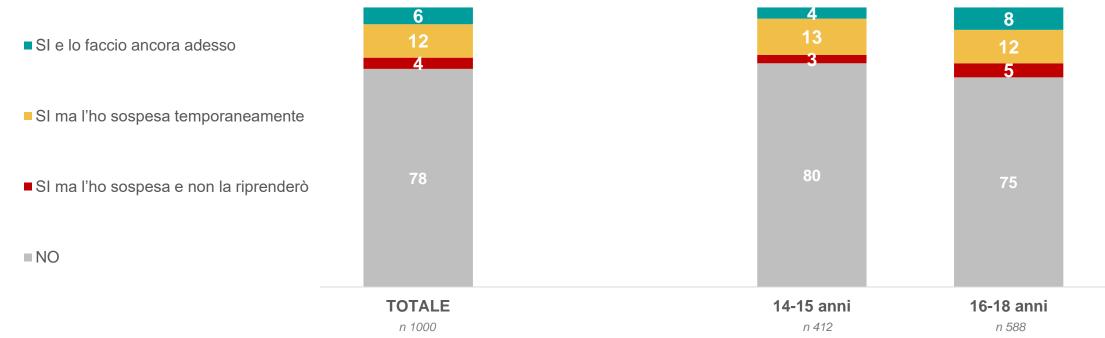


di

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Volontariato/attivismo

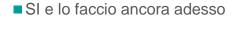




Base= Totale Campione - valori %

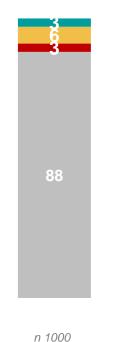
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

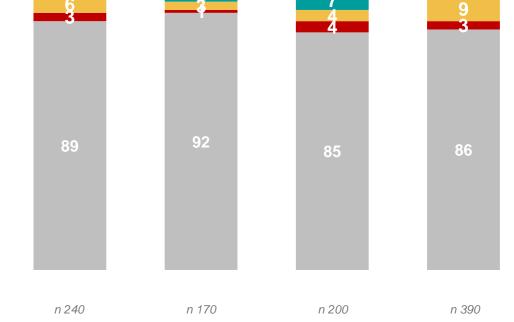
Politica



- ■SI ma l'ho sospesa temporaneamente
- ■SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò

■ NO





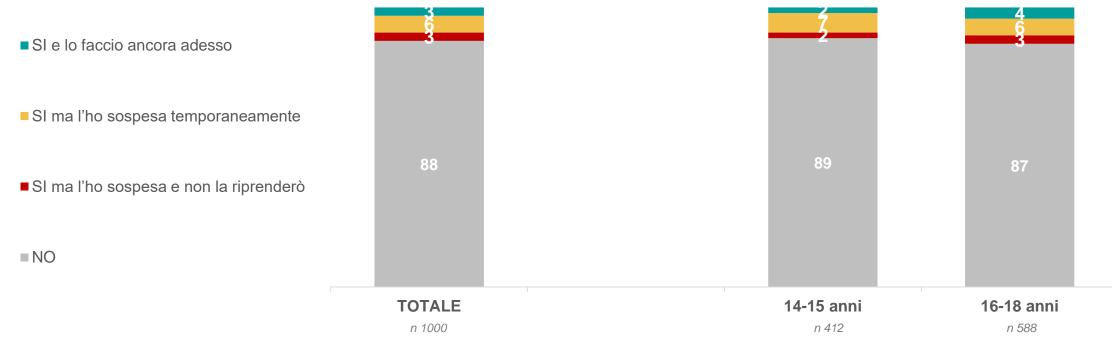


in th

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Politica

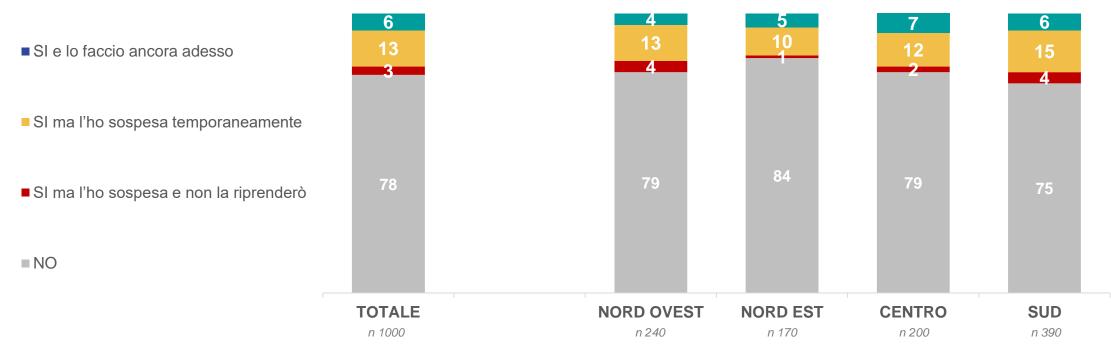




Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Altri corsi di carattere culturale



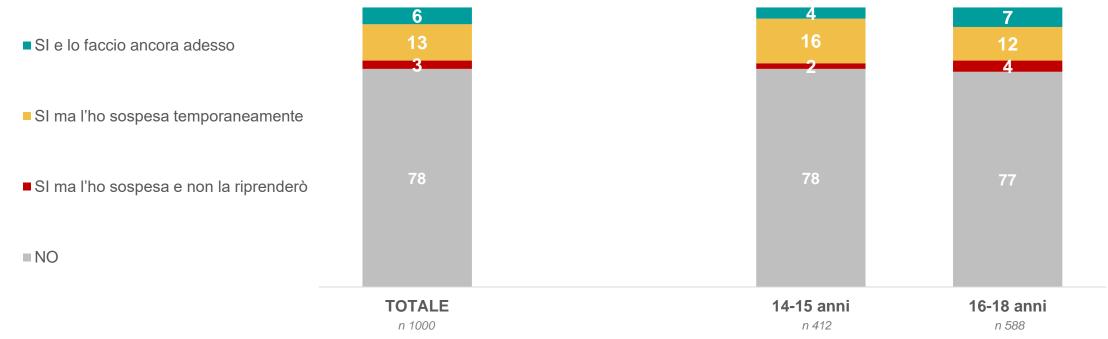


di

Base= Totale Campione - valori %

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Altri corsi di carattere culturale









Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	9	33	5	53
sport individuali	19	34	5	42
corsi di musica (suonare strumento, canto)	8	13	5	74
corso di teatro	2	8	4	86
frequentare l'oratorio	6	17	5	72
volontariato/attivismo	6	12	4	78
politica	3	6	3	88
Altri corsi di carattere culturale	6	13	3	78



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	10	35	6	49
sport individuali	19	30	6	45
corsi di musica (suonare strumento, canto)	8	10	6	76
corso di teatro	2	7	4	87
frequentare l'oratorio	6	20	5	69
volontariato/attivismo	4	13	4	79
politica	2	6	3	89
Altri corsi di carattere culturale	4	13	4	79



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	7	31	7	55
sport individuali	22	40	4	34
corsi di musica (suonare strumento, canto)	9	10	2	79
corso di teatro	1	8	3	88
frequentare l'oratorio	6	19	6	69
volontariato/attivismo	8	13	5	74
politica	4	3	1	92
Altri corsi di carattere culturale	5	10	1	84



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	13	32	3	52
sport individuali	24	36	2	38
corsi di musica (suonare strumento, canto)	9	10	6	75
corso di teatro	3	8	3	86
frequentare l'oratorio	5	13	2	80
volontariato/attivismo	11	8	3	78
politica	7	4	4	85
Altri corsi di carattere culturale	7	12	2	79



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	7	34	6	53
sport individuali	16	34	5	45
corsi di musica (suonare strumento, canto)	8	17	4	71
corso di teatro	2	9	5	84
frequentare l'oratorio	6	15	6	73
volontariato/attivismo	5	14	4	77
politica	2	9	3	86
Altri corsi di carattere culturale	6	15	4	75



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	10	39	5	46
sport individuali	18	38	5	39
corsi di musica (suonare strumento, canto)	8	14	3	75
corso di teatro	2	9	3	86
frequentare l'oratorio	7	20	4	69
volontariato/attivismo	4	13	3	80
politica	2	7	2	89
Altri corsi di carattere culturale	4	16	2	78



Base= Totale Campione - valori %

	SI e lo faccio ancora adesso	SI ma l'ho sospesa temporaneamente	SI ma l'ho sospesa e non la riprenderò	NO
sport di squadra	9	30	6	55
sport individuali	20	32	5	43
corsi di musica (suonare strumento, canto)	9	12	5	74
corso di teatro	2	8	5	85
frequentare l'oratorio	5	14	6	75
volontariato/attivismo	8	12	5	75
politica	4	6	3	87
Altri corsi di carattere culturale	7	12	4	77



E8 Come ti senti il in questo momento? Scegli fra i seguenti 3 aggettivi che maggiormente descrivono il tuo attuale stato d'animo.

Base= Totale Campione - valori %

STATO D'ANIMO	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD
	n 1000	n 240	n 170	n 200	n 390
Stanco/a	31	36	28	23	34
Incerto/a	17	14	15	19	17
Preoccupato/a	17	14	20	19	17
Irritabile	16	17	14	19	15
Ansioso/a	15	13	16	13	17
Disorientato/a	14	15	12	17	12
Nervoso/a	14	17	13	9	16
Apatico/a	13	14	18	12	10
Scoraggiato/a	13	13	17	9	13
Esausto/a	12	13	10	13	11
Solo/a	12	11	11	9	14
Allegro	12	12	15	15	10
Confuso/a	11	11	10	8	13
Infastidito/a	11	12	6	15	11
Triste	9	10	7	7	10
Depresso/a	8	7	8	9	7
Spensierato	8	6	16	9	6
Energico/a	7	6	8	10	6
Indeciso/a	7	7	5	9	7
Incuriosito	7	7	10	7	6
Dinamico/a	6	5	6	8	6
Teso/a	6	6	<u> </u>	5	6
Arrabbiato/a	5	5	4	6	6





E8 Come ti senti il in questo momento? Scegli fra i seguenti 3 aggettivi che maggiormente descrivono il tuo attuale stato d'animo.

Base= Totale Campione - valori %

STATO D'ANIMO		TOTALE	14-15 anni	16-18 anni
		n 1000	n 412	n 588
	Stanco/a	31	33	30
	Incerto/a	17	19	15
	Preoccupato/a	17	15	19
	Irritabile	16	15	17
	Ansioso/a	15	14	16
	Disorientato/a	14	13	15
	Nervoso/a	14	12	16
	Apatico/a	13	16	10
	Scoraggiato/a	13	9	16
	Esausto/a	12	9	14
	Solo/a	12	10	13
	Allegro	12	14	11
	Confuso/a	11	11	11
	Infastidito/a	11	10	12
	Triste	9	9	8
	Depresso/a	8	7	8
	Spensierato	8	10	7
	Energico/a	7	9	6
	Indeciso/a	7	9	6
	Incuriosito	7	9	5
	Dinamico/a	6	6	7
	Teso/a	6	4	7
440 © Incomi CTC I giovani ni tomo	Stanco/a	5	6	5

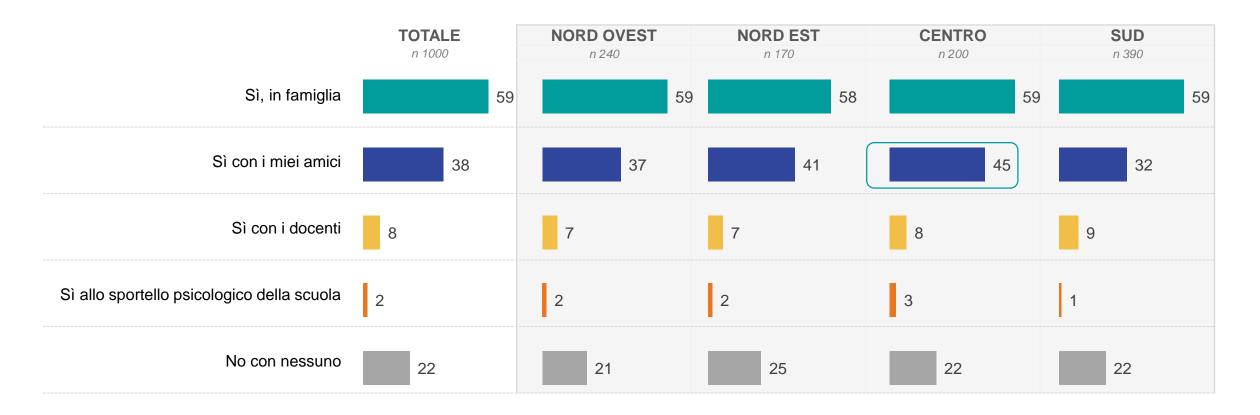




E9 Hai avuto modo di parlare del tuo stato d'animo/di come ti senti con qualcuno?

Base= Totale Campione - valori %

CONFIDENTE STATO D'ANIMO



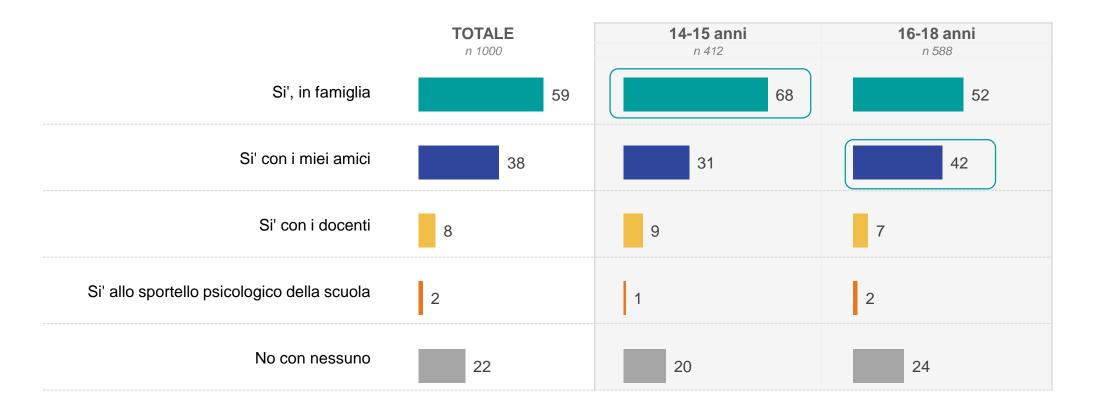




E9 Hai avuto modo di parlare del tuo stato d'animo/di come ti senti con qualcuno?

Base= Totale Campione - valori %

CONFIDENTE STATO D'ANIMO

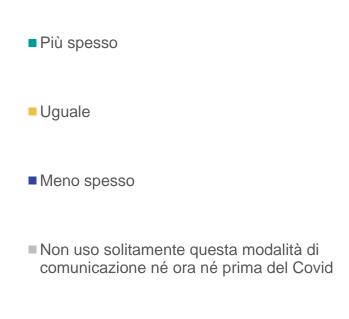


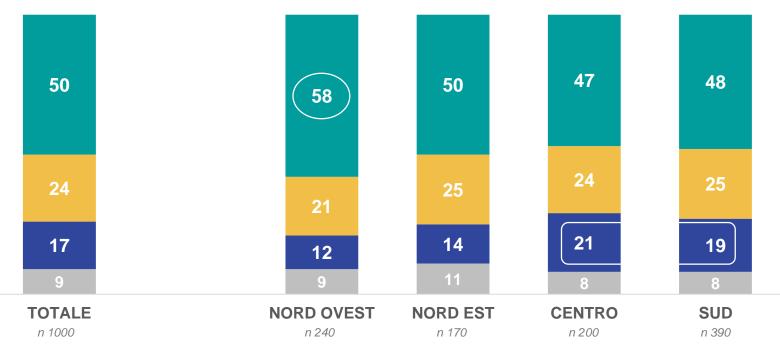


CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Videocall





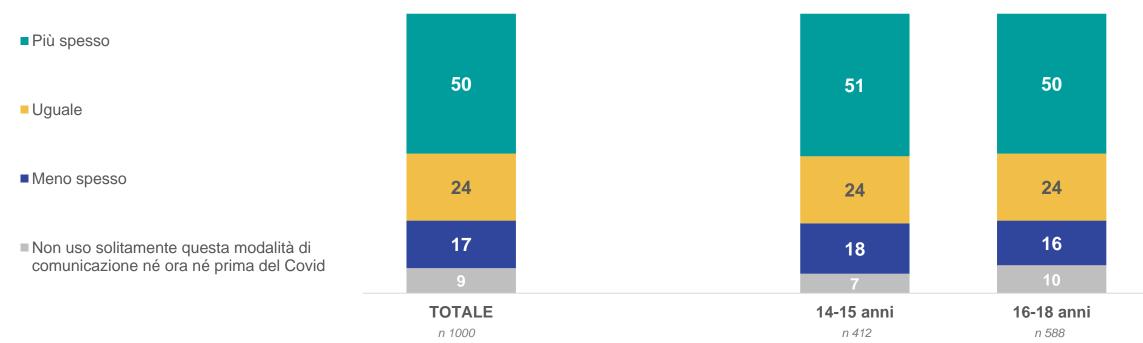




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Videocall

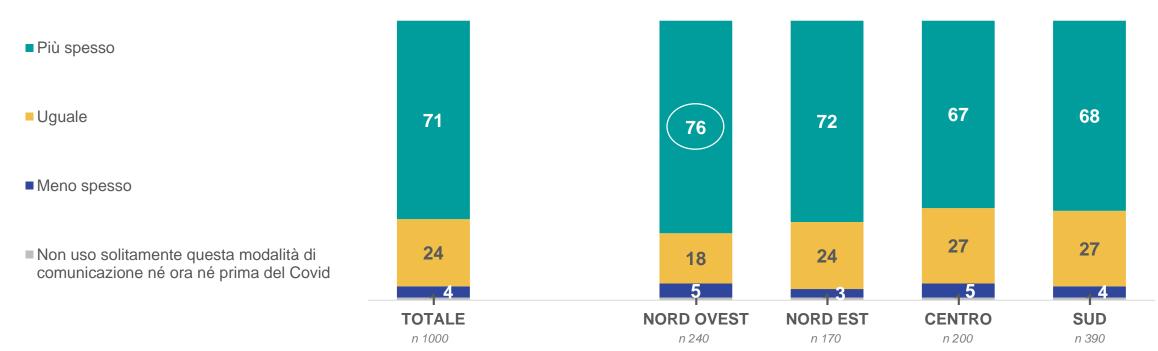




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Chat/messaggi al computer/smartphone



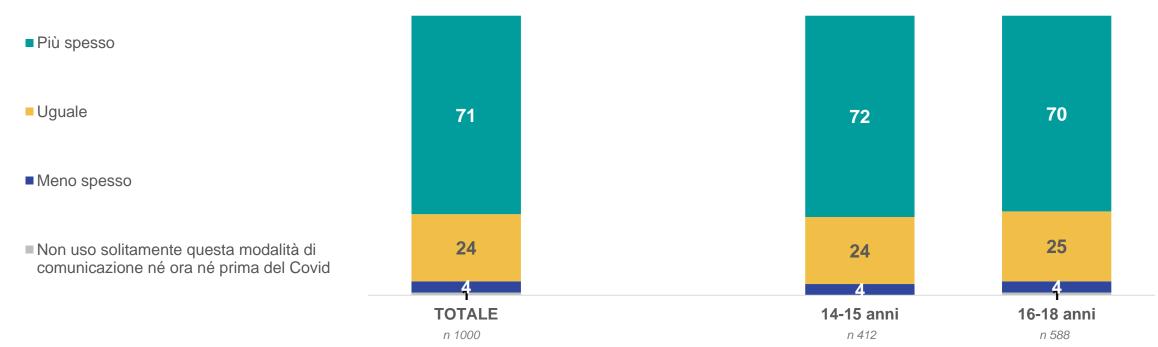




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Chat/messaggi al computer/smartphone

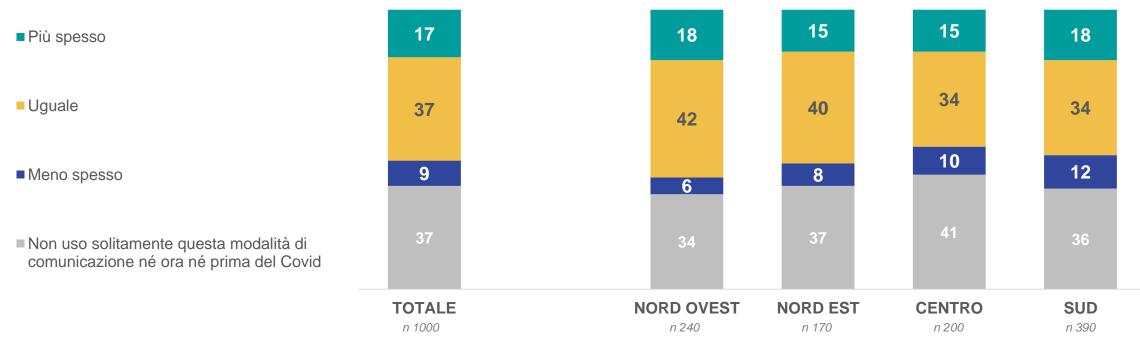




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Email



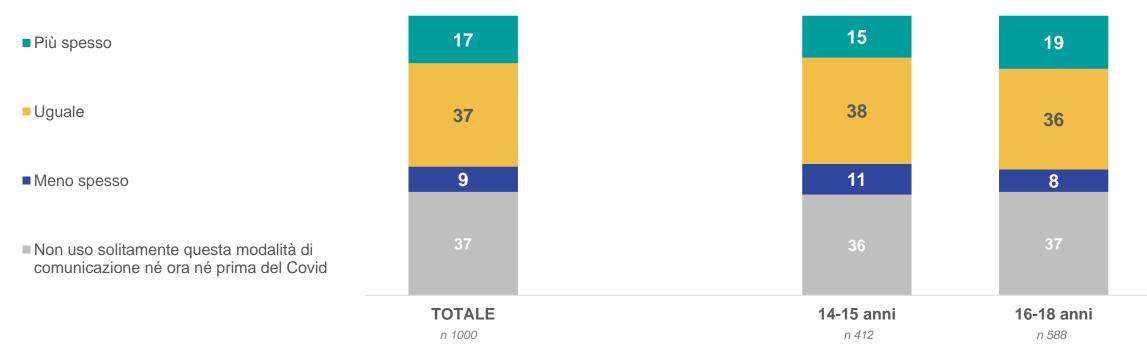




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Email





CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

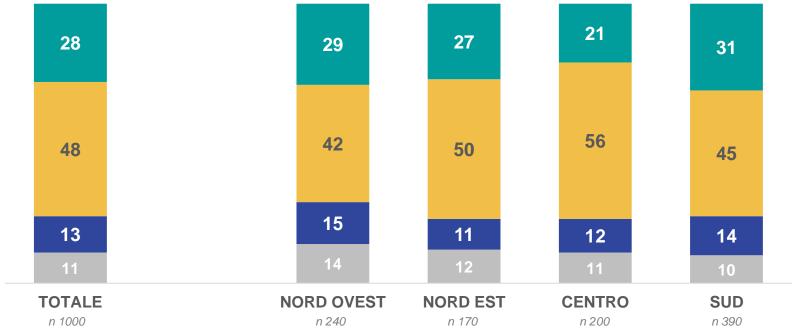
Classiche telefonate



Uguale

■ Meno spesso

■ Non uso solitamente questa modalità di comunicazione né ora né prima del Covid



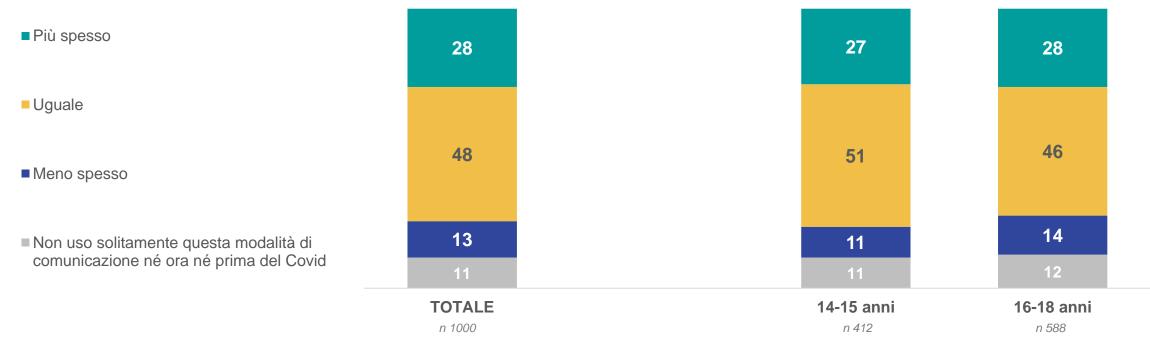




CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Classiche telefonate







Base= Totale Campione - valori %

CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

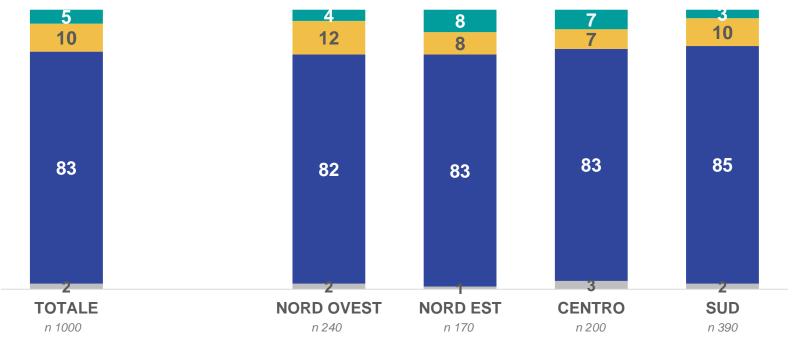
Di persona



Uguale

■ Meno spesso

■ Non uso solitamente questa modalità di comunicazione né ora né prima del Covid







CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID

Base= Totale Campione - valori %

Di persona



■ Meno spesso

■ Non uso solitamente questa modalità di comunicazione né ora né prima del Covid





Base= Utilizzano il mezzo di comunicazione - valori %

CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID AL NETTO DI CHI NON USA IL MEZZO

	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD
Chat/messaggi al computer/ smartphone	71 25 4	76 195	73 24 3	68 27 5	69 27 4
Videocall	55 26 19	64 23 13	56 29 15	51 26 23	52 27 21
Classiche telefonate (senza video)	31 54 15	34 49 17	30 57 13	24 62 14	34 51 15
Email	27 58 15	28 63 9	24 64 12	26 57 17	29 52 19
Di persona	5 <mark>10</mark> 85	412 84	8 <mark>9</mark> 83	<mark>78</mark> 85	311 86

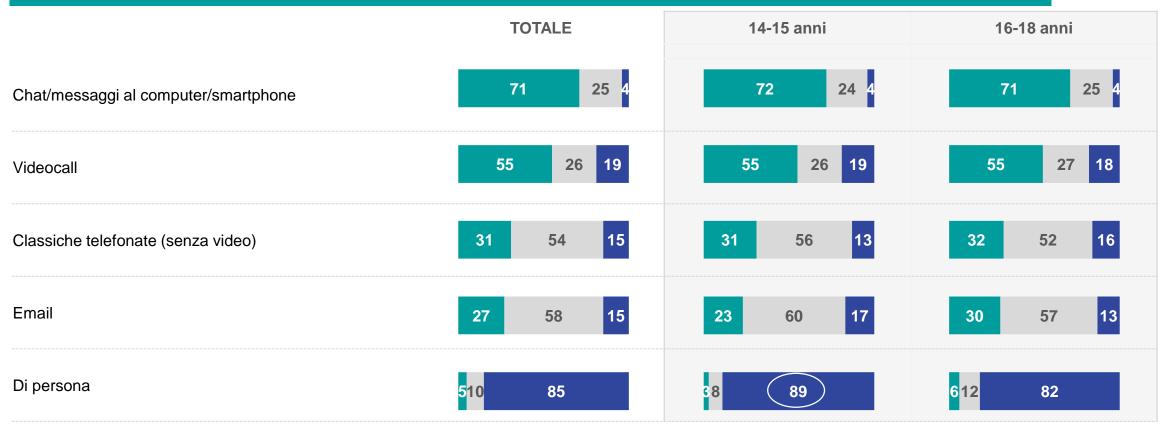


Uguale



Base= Utilizzano il mezzo di comunicazione - valori %

CONFRONTO MEZZI COMUNICAZIONE PRE-DURANTE COVID AL NETTO DI CHI NON USA IL MEZZO





Uguale



Q3 Durante il periodo di emergenza, hai assistito a episodi di discriminazione on line (minacce, condivisione di materiali privati, derisione...) nei confronti di...

Base= Totale Campione - valori %

ESPOSIZIONE A EPISODI DI DISCRIMINAZIONE ONLINE

ragazzi/e che non avevano i device per fruire della DAD (PC, smartphoneo problemi di connessione)	TOTALE <i>n</i> 1000	NORD OVEST n 240	NORD EST n 170	CENTRO <i>n</i> 200	SUD n 390
docenti	6	8	4	5	6
ragazzi/e positivi al covid	4	2	3	6	5
ragazzi/e stranieri o che non parlavano italiano	4	6	2	5	5
No, nessuno di questi	82	80	84	82	83

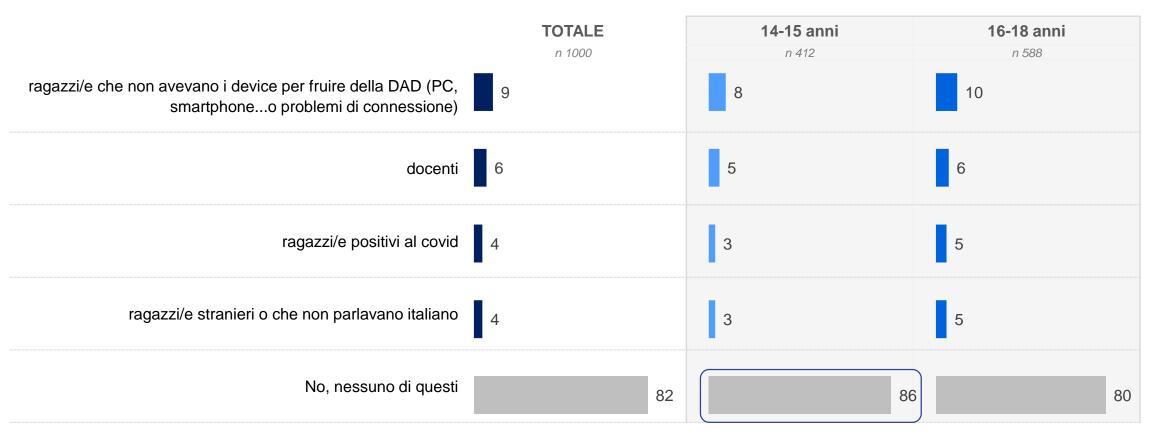




Q3 Durante il periodo di emergenza, hai assistito a episodi di discriminazione on line (minacce, condivisione di materiali privati, derisione...) nei confronti di...

Base= Totale Campione - valori %

ESPOSIZIONE A EPISODI DI DISCRIMINAZIONE ONLINE



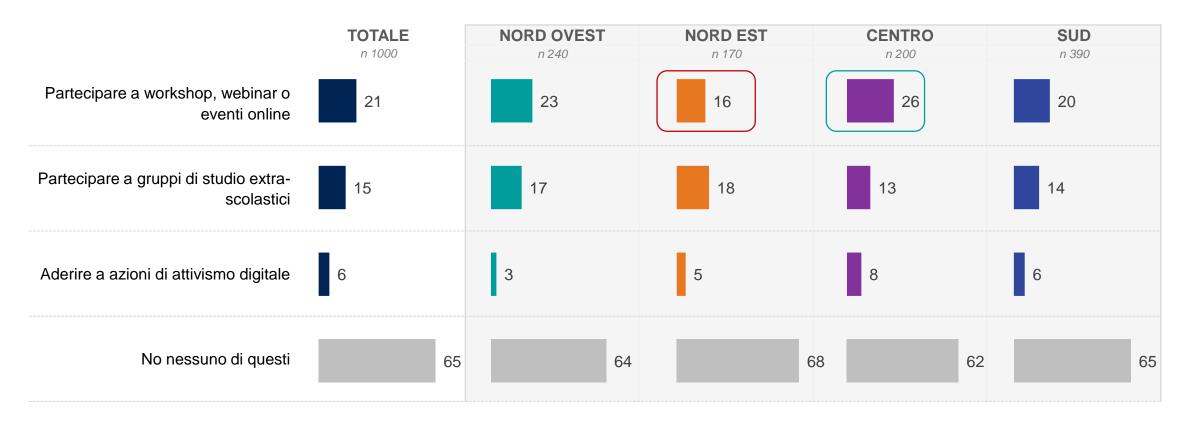


Q10 Durante il lockdown, ti è capitato di fare attività/esperienze nuove che non avresti fatto in una situazione di "normalità"?

ne The

Base= Totale Campione - valori %

NUOVE ATTIVITÀ DURANTE LOCKDOWN



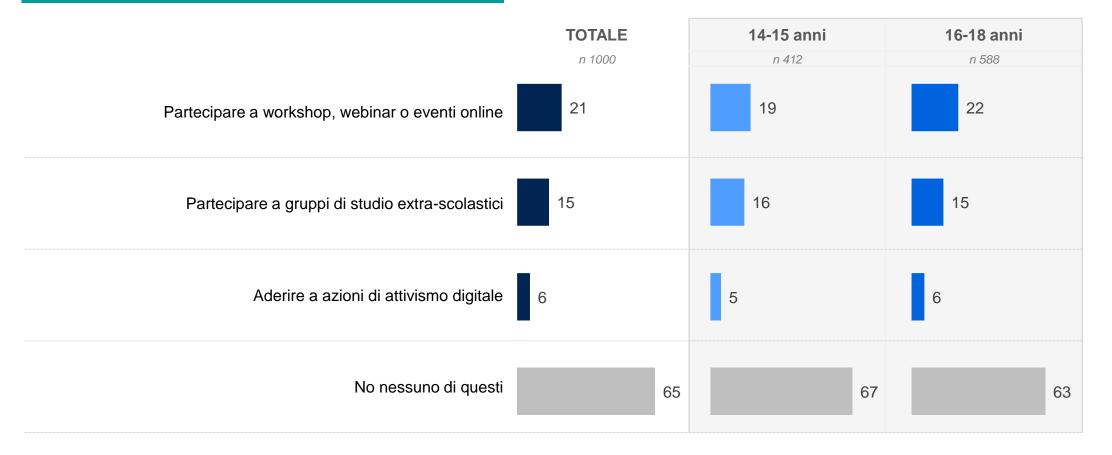




Q10 Durante il lockdown, ti è capitato di fare attività/esperienze nuove che non avresti fatto in una situazione di "normalità"?

Base= Totale Campione - valori %

NUOVE ATTIVITÀ DURANTE LOCKDOWN



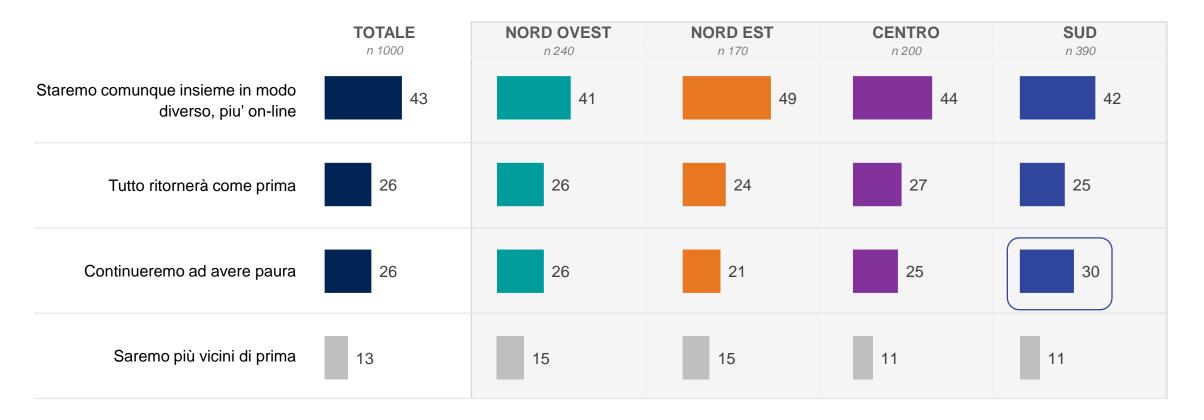


Q11 Pensi che dopo il vaccino...



Base= Totale Campione - valori %

SCENARI POST VACCINO



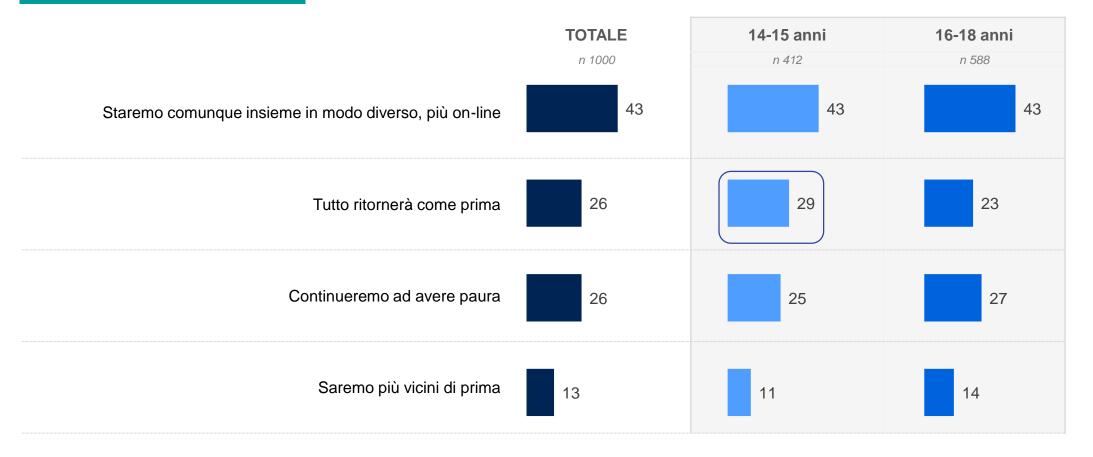


Q11 Pensi che dopo il vaccino...



Base= Totale Campione - valori %

SCENARI POST VACCINO





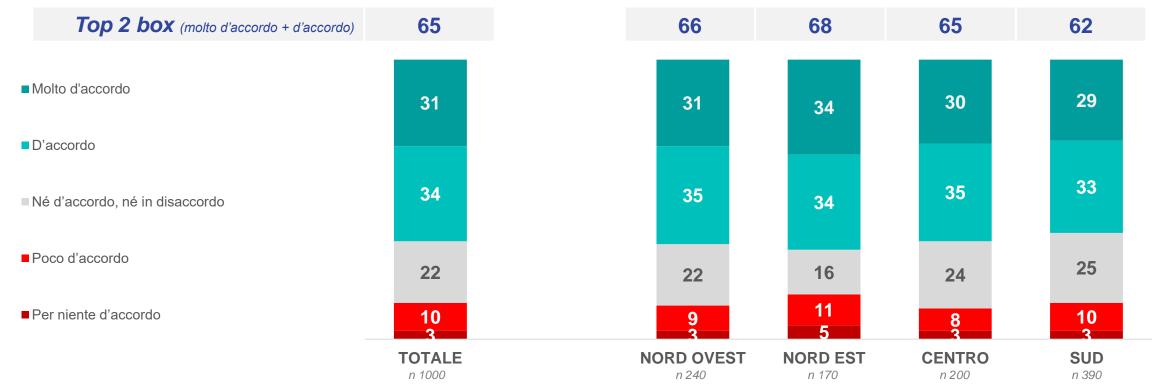




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Gli studenti stanno pagando in prima persona per l'incapacità degli adulti di gestire la pandemia



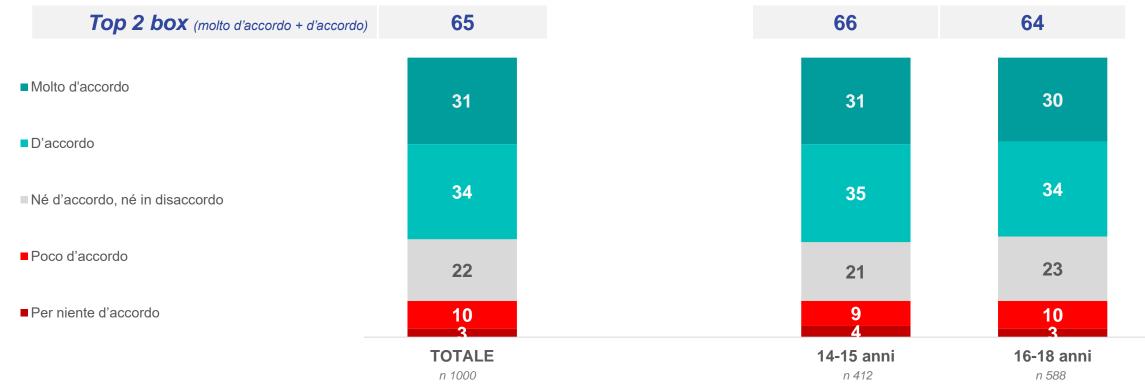




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Gli studenti stanno pagando in prima persona per l'incapacità degli adulti di gestire la pandemia



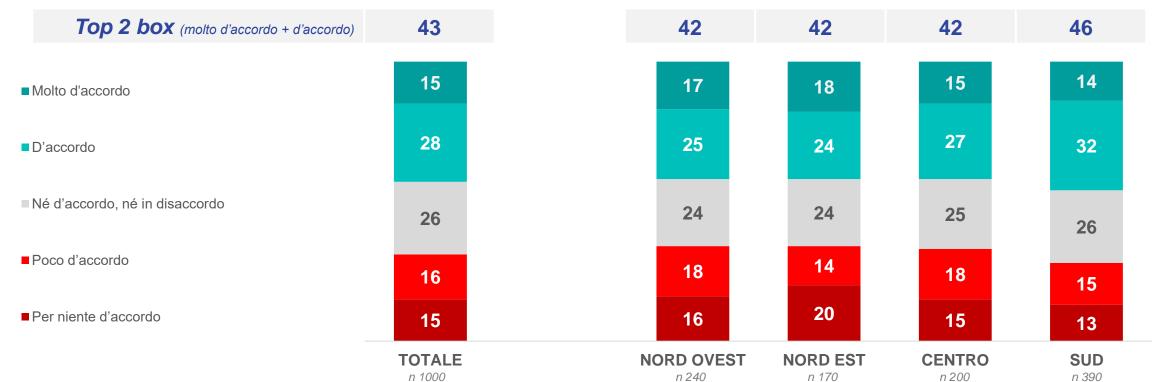




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Gli adulti stanno accusando i giovani di essere i principali diffusori del contagio



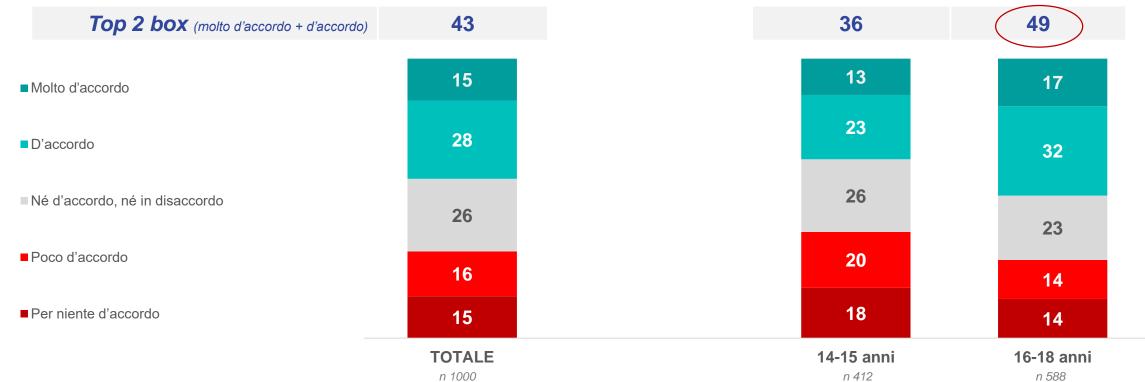




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Gli adulti stanno accusando i giovani di essere i principali diffusori del contagio



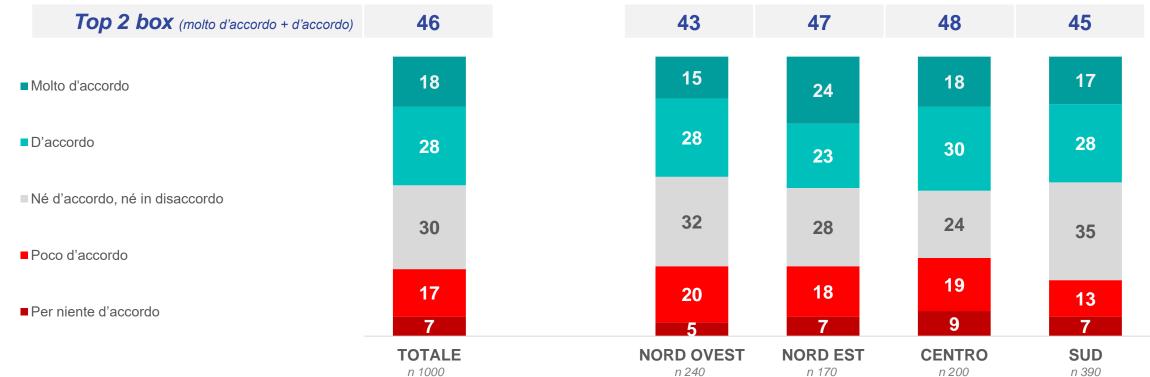




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia è stato per me un anno sprecato



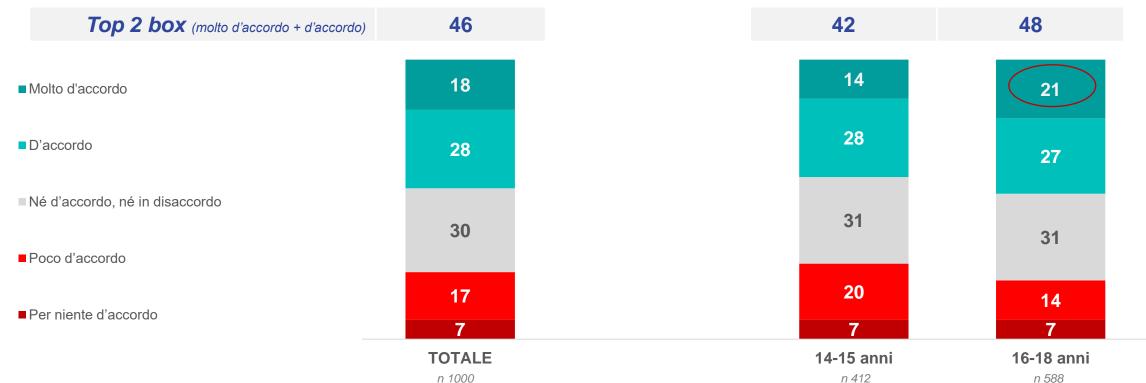




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia è stato per me un anno sprecato



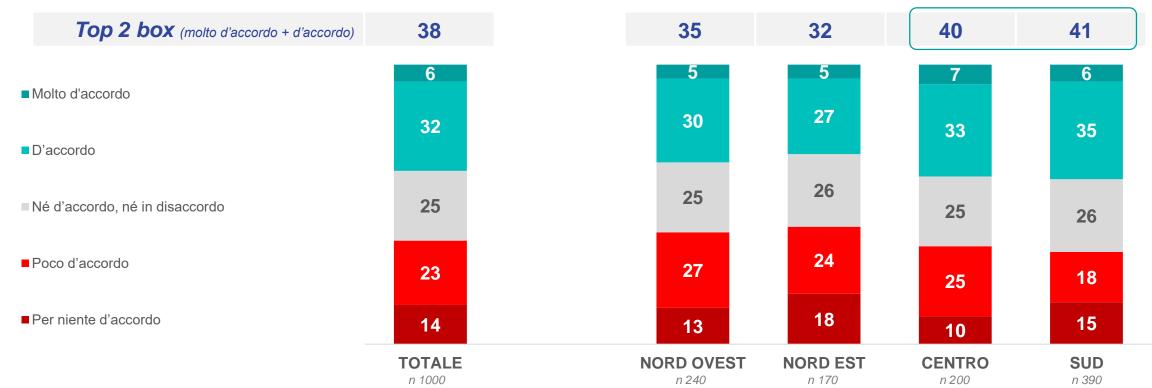




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha permesso di fare nuove esperienze



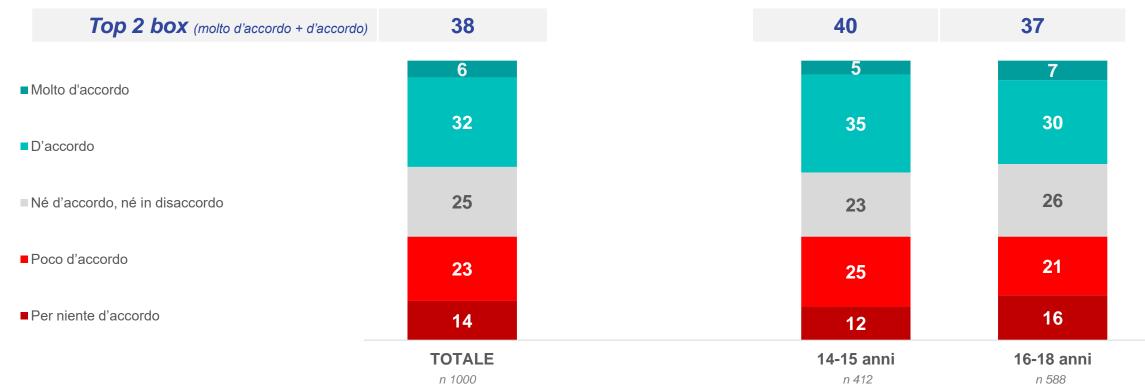




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha permesso di fare nuove esperienze





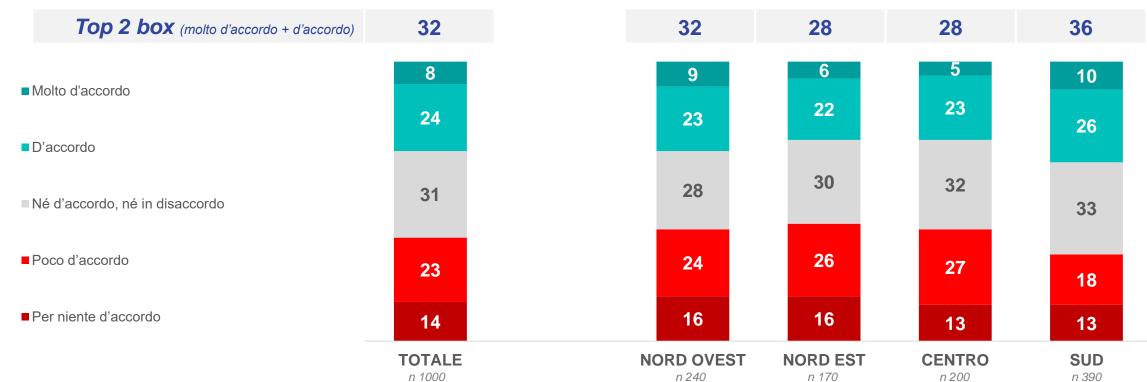




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha permesso di scoprire nuove passioni/hobbies



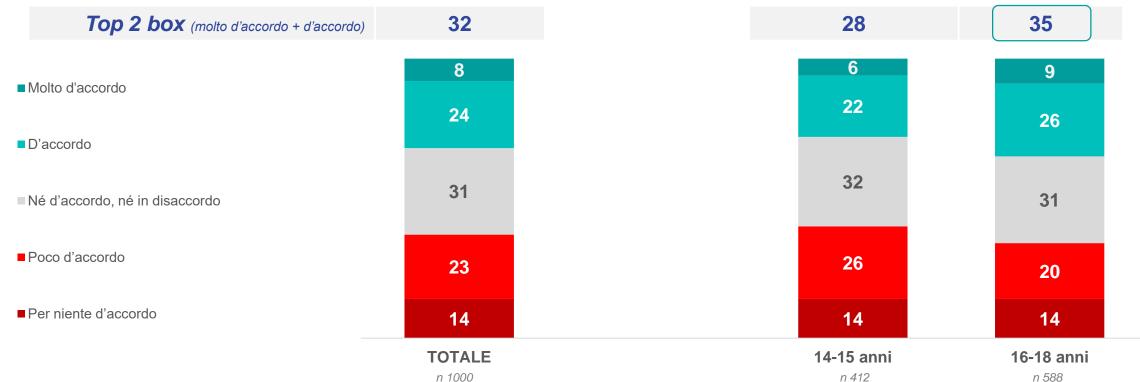




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha permesso di scoprire nuove passioni/hobbies



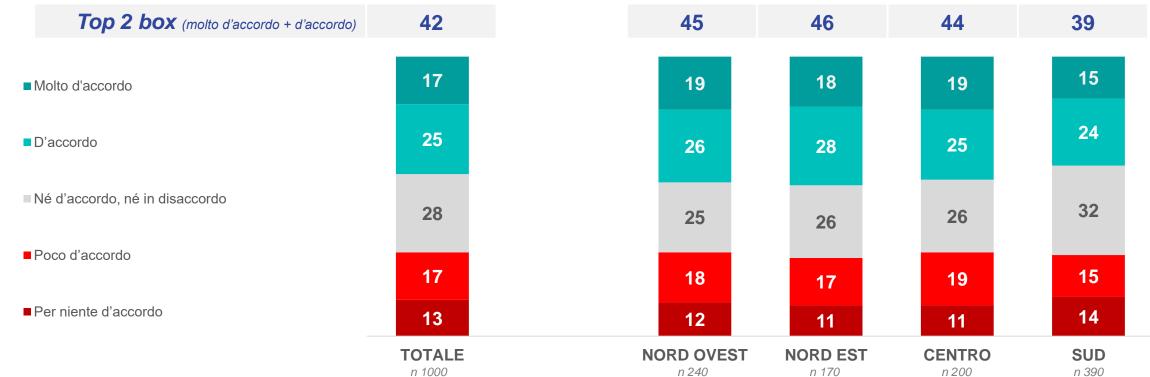




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Non credo sia giusto che agli adulti sia permesso di andare al lavoro, mentre a noi giovani non sia permesso di andare a scuola



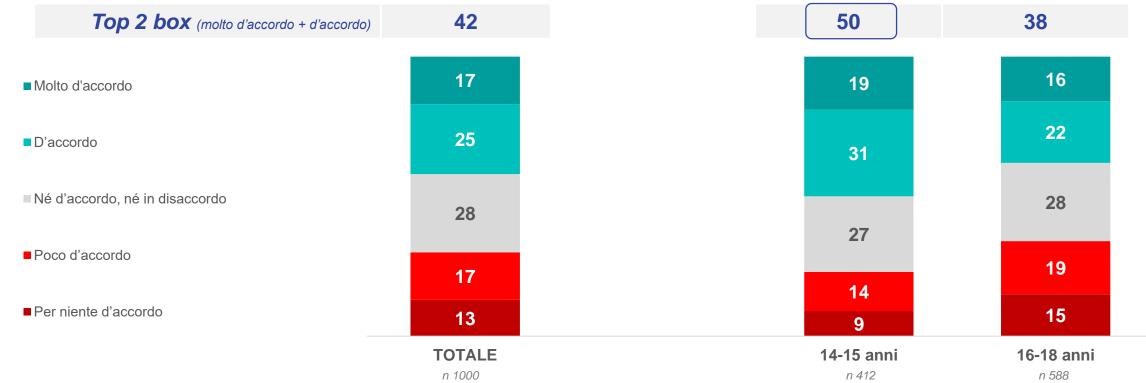




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Non credo sia giusto che agli adulti sia permesso di andare al lavoro, mentre a noi giovani non sia permesso di andare a scuola



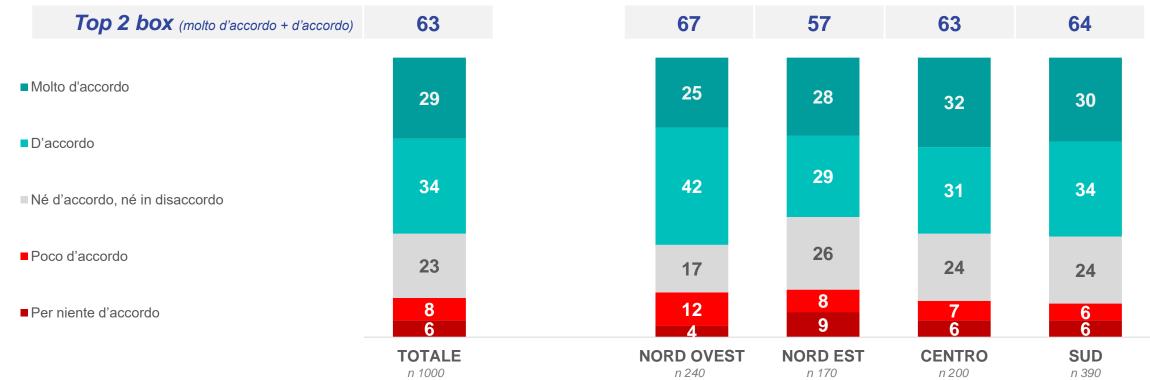




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha impedito di vivere esperienze sentimentali importanti per qualunque giovane della mia età



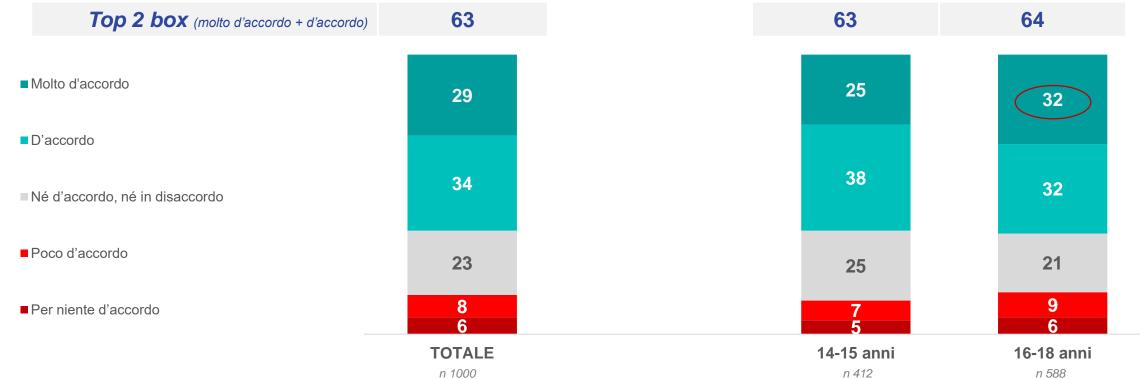




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha impedito di vivere esperienze sentimentali importanti per qualunque giovane della mia età



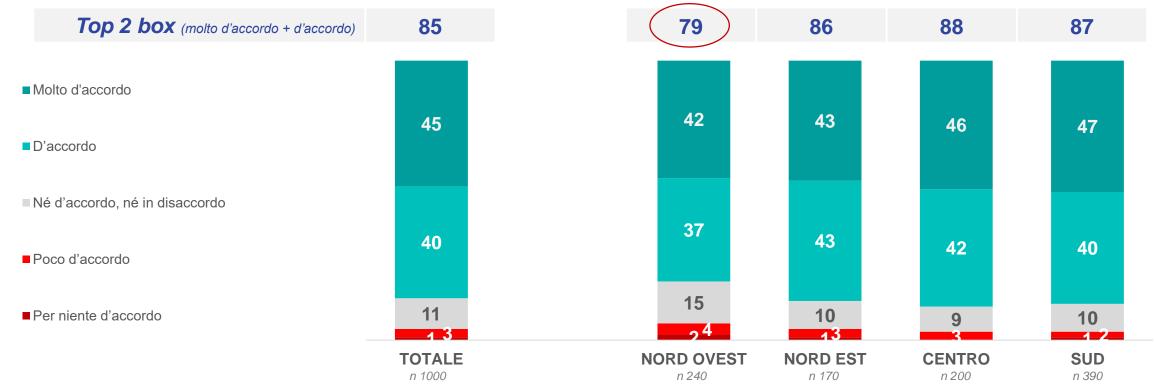




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha fatto capire quanto è importante stare insieme fisicamente con gli amici, uscire, andare al parco, al bar...



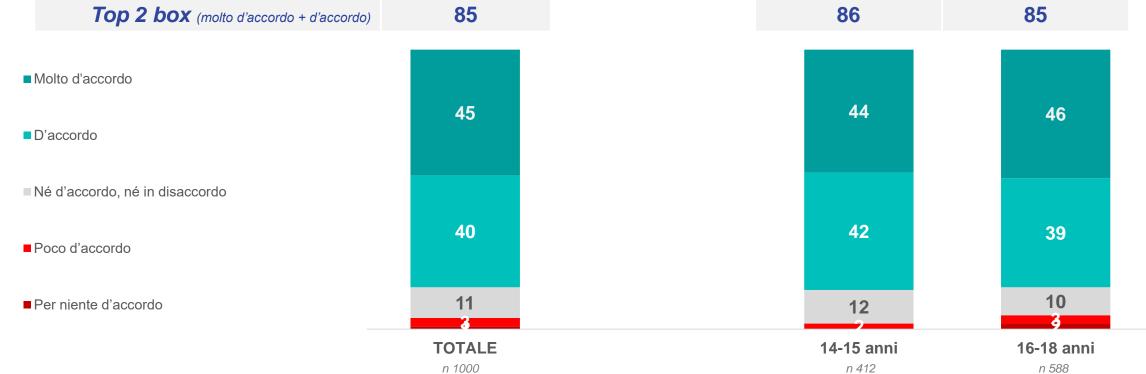




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha fatto capire quanto è importante stare insieme fisicamente con gli amici, uscire, andare al parco, al bar...



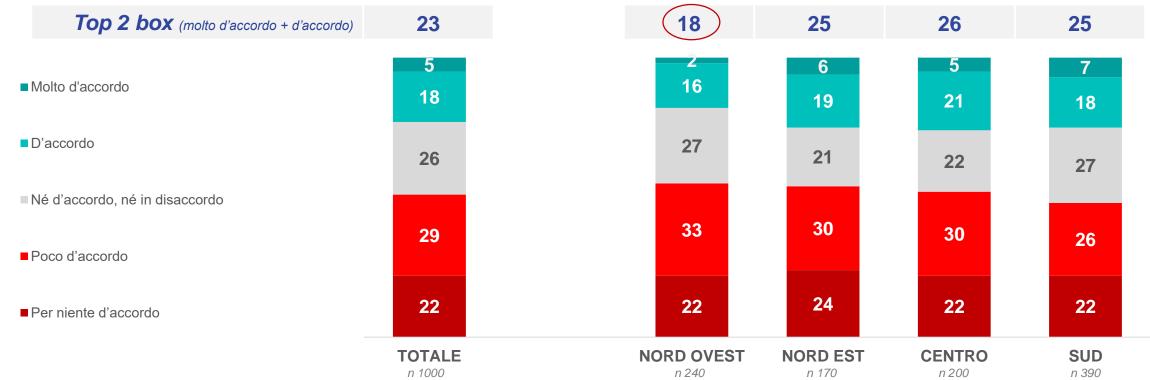




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

Questo anno di pandemia mi ha fatto capire che in realtà non è così importante uscire di casa perché grazie alle nuove tecnologie posso stare in contatto con le altre persone



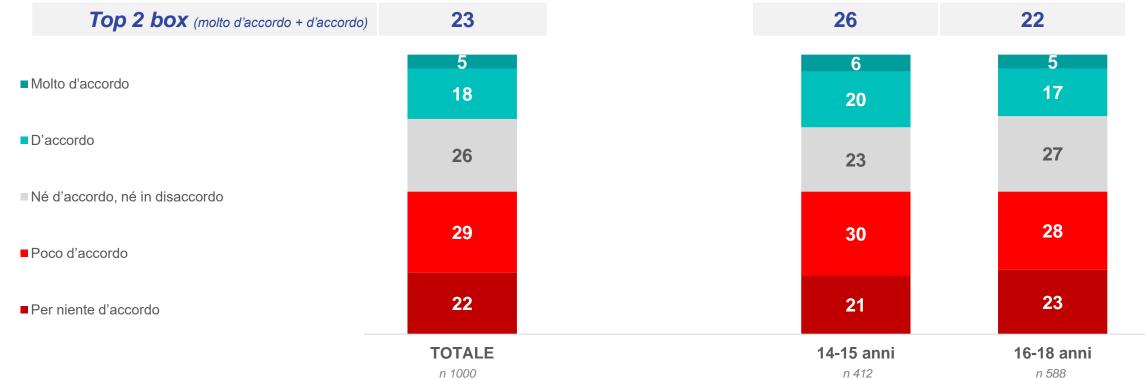




Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

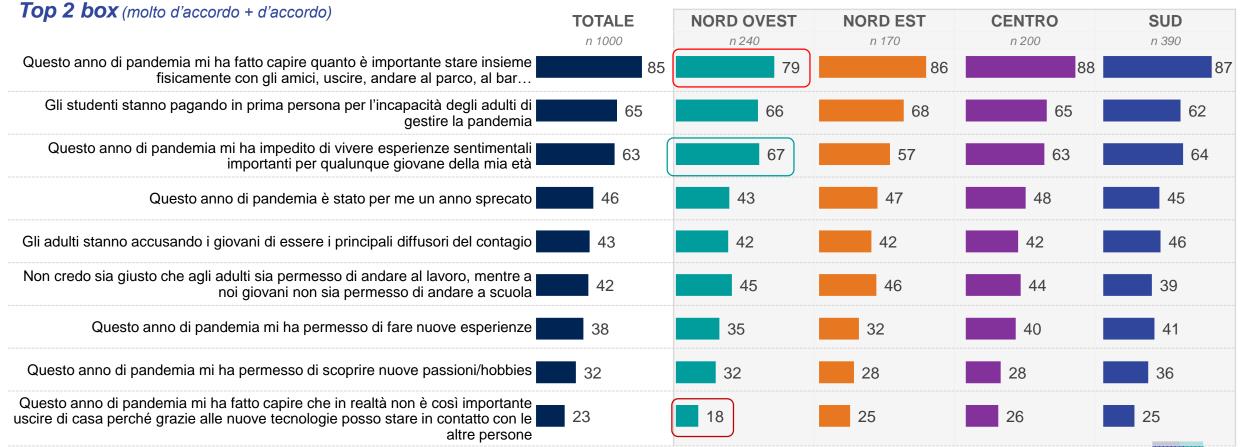
Questo anno di pandemia mi ha fatto capire che in realtà non è così importante uscire di casa perché grazie alle nuove tecnologie posso stare in contatto con le altre persone





Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO

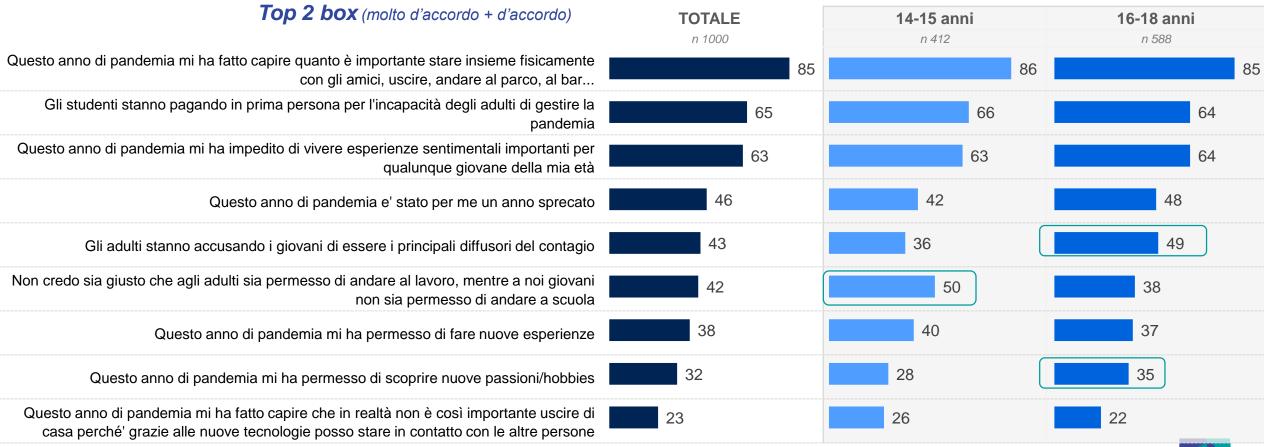






Base= Totale Campione - valori %

PROFILO ACCORDO





Q6 Pensando ai tuoi progetti, a seguito della pandemia e del periodo di incertezza in cui viviamo, hai cambiato scelta circa il tuo futuro percorso di studi/professionale?

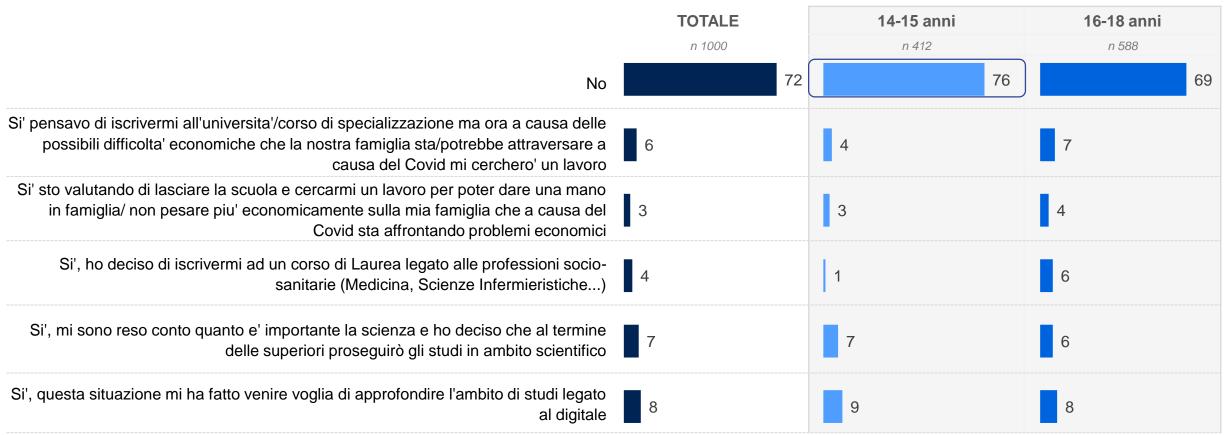
IMPATTO COVID SU PROGETTI FUTURI

	TOTALE n 1000	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO n 200	SUD n 390
No	72	73	77	76	67
Sì pensavo di iscrivermi all'università/corso di specializzazione ma ora a causa delle possibili difficoltà economiche che la nostra famiglia sta/potrebbe attraversare a causa del Covid mi cercherò un lavoro	6	5	5	5	7
Sì sto valutando di lasciare la scuola e cercarmi un lavoro per poter dare una mano in famiglia/ non pesare più economicamente sulla mia famiglia che a causa del Covid sta affrontando problemi economici	3	3	4	5	3
Sì, ho deciso di iscrivermi ad un corso di Laurea legato alle professioni socio-sanitarie (Medicina, Scienze Infermieristiche)	1	5	3	3	5
Sì, mi sono reso conto quanto è importante la scienza e ho deciso che al termine delle superiori proseguirò gli studi in ambito scientifico	7	6	6	7	7
Sì, questa situazione mi ha fatto venire voglia di approfondire l'ambito di studi legato al digitale	8	8	6	5	12



Q6 Pensando ai tuoi progetti, a seguito della pandemia e del periodo di incertezza in cui viviamo, hai cambiato scelta circa il tuo futuro percorso di studi/professionale?

IMPATTO COVID SU PROGETTI FUTURI



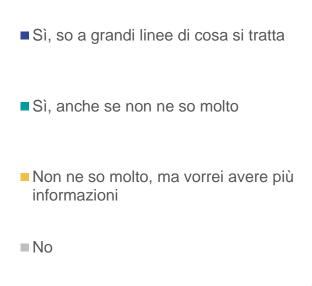


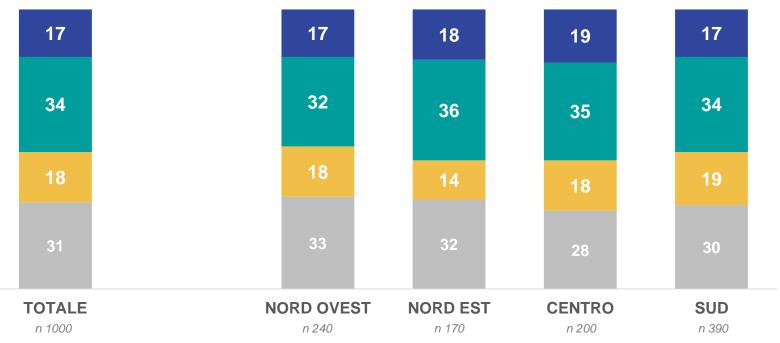
Q7 Hai mai sentito parlare del Next Generation UE (Recovery Fund)?



Base= Totale Campione - valori %

CONOSCENZA NEXT GENERATION UE





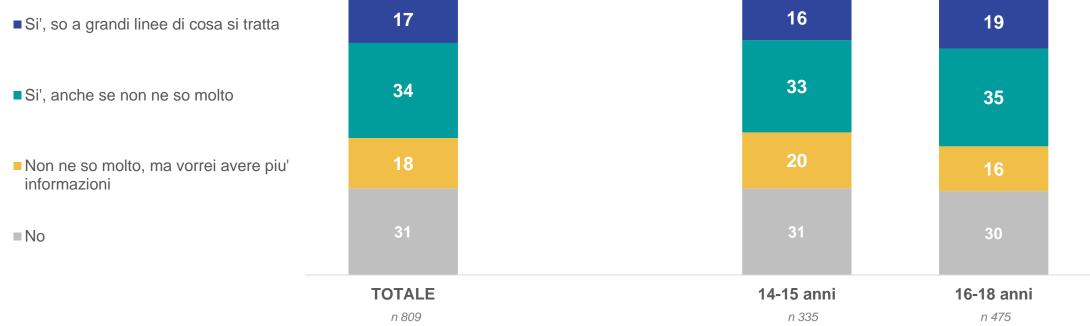




Q7 Hai mai sentito parlare del Next Generation UE (Recovery Fund)?

Base= Totale Campione - valori %

CONOSCENZA NEXT GENERATION UE





Q8 Cosa vorresti fosse inserito principalmente a favore dei giovani?

Base= Totale Campione - valori %

PREFERENZA INTERVENTO A FAVORE GIOVANI NEXT GENERATION UE

	TOTALE n 1000	NORD OVEST	NORD EST n 170	CENTRO n 200	SUD n 390
Finanziamenti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro	30	26	24	27	38
Finanziamenti per studiare all'estero gratuitamente	17	18	24	18	13
Finanziamenti per istruzione superiore (università) gratuita	17	19	18	19	15
Finanziamenti per avere tutto il materiale di scuola gratuitamente	12	15	10	11	11
Finanziamenti per mettere in sicurezza gli edifici scolastici	12	12	14	12	12
Finanziamenti per visitare mostre, musei, cinema, ecc gratuitamente	4	3	5	4	4
Finanziamenti per attività sportive gratuite	4	4	3	5	3
Finanziamenti specifici sulle ragazze	2	1	1	1	3
Altro	1	2	1	3	1



Q8 Cosa vorresti fosse inserito principalmente a favore dei giovani?

Base= Totale Campione - valori %

PREFERENZA INTERVENTO A FAVORE GIOVANI NEXT GENERATION UE

	TOTALE n 1000	14-15 anni n 412	16-18 anni n 588
Finanziamenti per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro	30	25	34
Finanziamenti per studiare all'estero gratuitamente	17	19	16
Finanziamenti per istruzione superiore (università) gratuita	17	17	17
Finanziamenti per avere tutto il materiale di scuola gratuitamente	12	14	11
Finanziamenti per mettere in sicurezza gli edifici scolastici	12	14	11
Finanziamenti per visitare mostre, musei, cinema, ecc gratuitamente	4	4	4
Finanziamenti per attività sportive gratuite	4	4	3
Finanziamenti specifici sulle ragazze	2	1	2
Altro (specificare)	[1	1	1



Q8bis E per il paese nel suo complesso?



Base= Totale Campione - valori %

PREFERENZA INTERVENTO A FAVORE TUTTO PAESE NEXT GENERATION UE

	TOTALE n 1000	NORD OVEST	NORD EST n 170	CENTRO n 200	SUD n 390
Finanziamenti per il mondo del lavoro	29	25	29	25	31
Finanziamenti per la salute	21	26	17	22	20
Finanziamenti per contrastare la povertà	19	18	17	17	19
Finanziamenti per l'ambiente	12	14	13	16	9
Finanziamenti sul digitale	8	6	12	6	9
Finanziamenti per contrastare la povertà educativa	7	6	7	8	8
Finanziamenti per il sostegno alla prima infanzia	2	2	1	2	2
Finanziamenti per il sostegno agli anziani	1	2	3	2	1
Altro	1	1	1	2	1







Base= Totale Campione - valori %

PREFERENZA INTERVENTO A FAVORE TUTTO PAESE NEXT GENERATION UE

	TOTALE n 1000	14-15 anni n 412	16-18 anni <i>n 588</i>
Finanziamenti per il mondo del lavoro	29	29	28
Finanziamenti per la salute	21	18	23
Finanziamenti per contrastare la povertà	19	17	20
Finanziamenti per l'ambiente	12	13	11
Finanziamenti sul digitale	8	10	7
Finanziamenti per contrastare la povertà educativa	7	9	6
Finanziamenti per il sostegno alla prima infanzia	2	2	2
Finanziamenti per il sostegno agli anziani	1	1	2
Altro specificare	1	1	1

